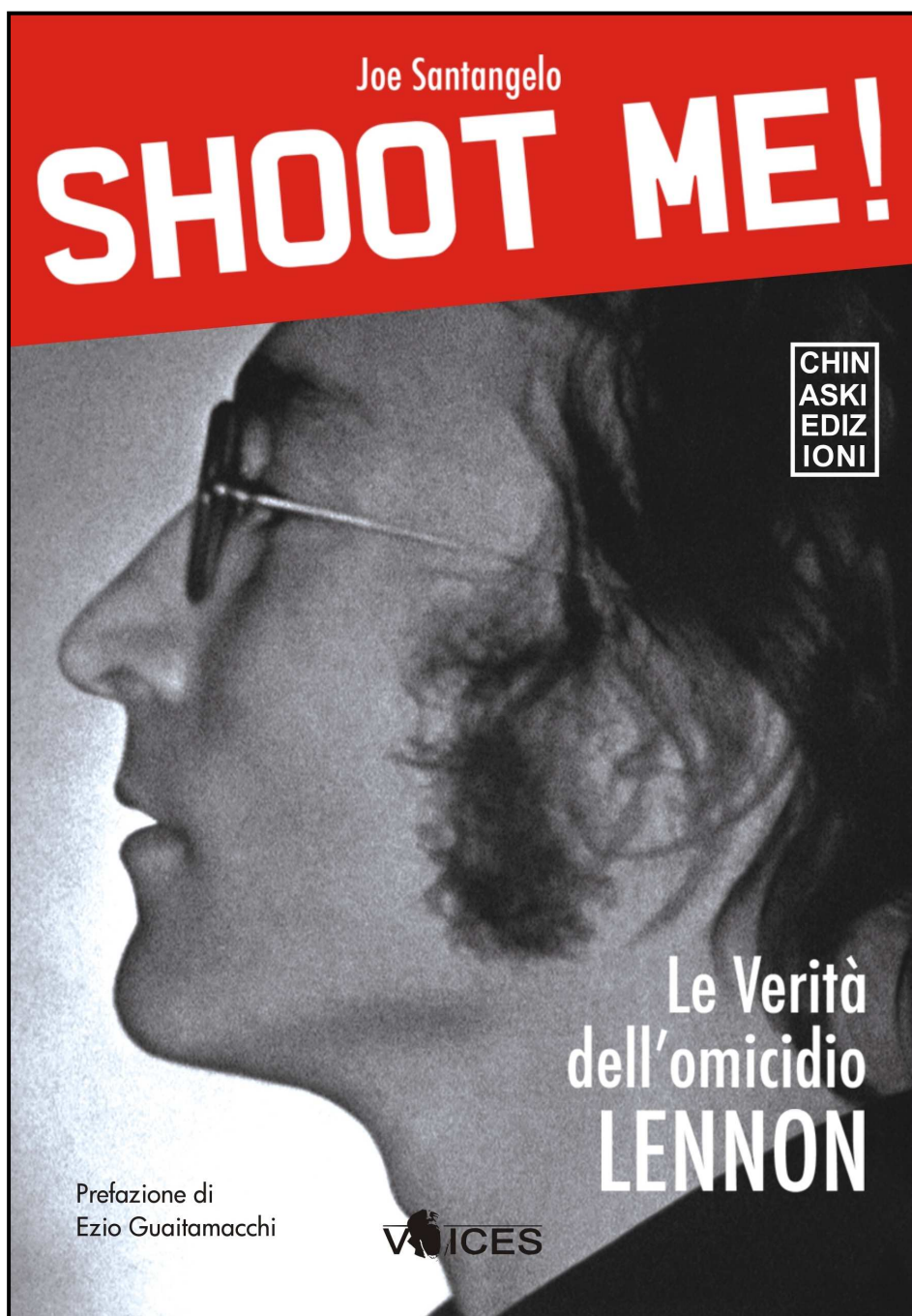


RASSEGNA STAMPA PUBBLICAZIONE **SHOOT ME!** - DEC-2010



CHINASKI-EDIZIONI
([HTTP://WWW.CHINASKI-EDIZIONI.COM](http://www.chinaski-edizioni.com))

JOE SANTANGELO
(JOES.PS.MAIL.@GMAIL.COM +39/335/142.70.68)

BOOKLET



Cristiano Cavina / Francesco Piccolo / Armando Spataro /
Joe Santangelo / Tusitala / Colum McCann / Recensioni

a cura di John Vignola
vignola.j@gmail.com

RICORRENZE

Chapman Vs. Lennon



Le edizioni Cinaski ci stanno abituando a belle sorprese e a libri fuori dal comune. Dopo aver portato in Italia il caso internazionale *The Heroin Diaries*, la storia autobiografica della tossicodipendenza di Nikki Sixx, arriva sugli scaffali *Shoot Me!* (pp. 400, euro 22), libro dedicato a John Lennon e al suo assassino Mark Chapman, scritto da Joe Santangelo.

di Alex Pietrogliacomì

Proprio l'autore ci ha spiegato come nasce un romanzo che è anche indagine, ma che soprattutto scava in modo avvincente in quell'omicidio, accaduto oramai trent'anni fa esatti, l'8 dicembre 1980 a New York, per mano di Mark David Chapman.

Come nasce *Shoot Me!*

Tutto è partito dalla lettura accidentale dell'ultima intervista rilasciata a "Rolling Stone" il 5 dicembre 1980. "Niente è reale - dice John Lennon - la realtà in cui noi tutti viviamo è una illusione. La cosa più difficile è affrontare se stessi. Un tempo ero convinto che la colpa fosse degli altri e che il mondo mi dovesse qualcosa... ora ho scoperto che io sono personalmente responsabile di ciò che mi accade, che io e il mondo esterno siamo un tutt'uno... l'impresa più tosta è scovare la bugia che si annida dentro la tua vita". Ho trovato interessante che una delle motivazioni principali portate da Chapman per spiegare la genesi del delitto nella sua testa fosse la *phoniness* di John Lennon. Dunque dalla storia vera ho estratto una traccia, e ho organizzato le prove a sostegno in una trama particolare, che mette Lennon e Chapman allo specchio. Ho fatto in modo che il delitto emergesse nel racconto come il risultato di un lungo periodo di preparazione e per questo l'ho collocato al centro del romanzo come il punto di incontro delle due biografie, creando la suspense con l'altalenata delle emozioni e degli stati mentali di Lennon e Chapman. I due sono quindi sempre sul punto di non incontrarsi e di trasformare l'esito degli eventi. La mescolanza dei generi è quindi il risultato dello sforzo di affrontare il tema del delitto Lennon in maniera nuova, senza perdere di vista la fedeltà ai fatti e il tributo del giusto rispetto a un uomo che ha pagato un prezzo altissimo per aver voluto intraprendere una ricerca spirituale così importante, pur essendo costantemente sotto i riflettori, esposto al giudizio della moltitudine. Ho utilizzato il racconto del crimine per scavare nella vita dei due protagonisti del delitto.

IL NUCCHIO SELVAGGIO



Chi era Chapman e chi Lennon?

Chapman era un signor nessuno alla ricerca del proprio posto nel mondo e di una identità. Un contenitore vuoto che questo ragazzo ha cercato di riempire di contenuti. Il prodotto tipico di una nevrosi dell'uomo contemporaneo legata alla frenesia del fare e del successo, senza il quale si è niente e che incoraggia il gioco delle identità, come un guardaroba di vestiti da indossare a seconda dei luoghi e delle occasioni, con il solo obiettivo dell'affermazione sociale o economica. Lennon era un uomo con una identità fortissima. Così forte che tuttora è un brand a cui attingono individui e imprese. Un uomo e un artista impegnato in una ricerca costante, e spesso estenuante, di nuove direzioni e idee. Una vita in viaggio, in cui non ha esitato a contraddire o scartare convinzioni e teorie precedentemente abbracciate con entusiasmo e a mettersi a nudo sotto gli occhi del mondo, con il rischio di perdere tutto sempre in nome della verità.

Alla fine, si prova una pena empatica per questo personaggio. Com'è stato tentare di entrare nella sua mente?

Ho sentito la sua confusione, la paura del fallimento, il dolore di chi smarrisce la strada. Un ibrido nella terra di nessuno. E ho provato pena e orrore per la sua solitudine, per il deserto di affetti familiari in cui è cresciuto, per la sua incapacità di trovare una guida positiva e uno scopo. Questa cosa mi ha fatto pensare che anche Lennon è partito dalle stesse premesse, da una fanciullezza difficile e solitaria, senza l'amore e la protezione di una famiglia vera. Questo tema è per me centrale nella storia di entrambi. John è riuscito a trasformare questi contenuti, a convertire lo svantaggio della partenza in un vantaggio. Dunque ho usato la biografia di Chapman per riflettere ancora una volta sulla distanza che c'è tra un uomo senza identità e un uomo capace di grandi cose, ma anche sui punti in comune che legano queste due tipologie di uomo quando si incontrano in una

BOTTA E RISPOSTA



Foto: G. P. / A. P. / Contrasto

così rovinosa. Il libro non a caso inizia con una infanzia di Chapman e si conclude con una scena simile all'infanzia di John.

Un uomo libero come diceva di essere?

Capacità di discernere tra bene e male congiunta alla ideale e alla volontà dell'individuo di fare il bene per se ri. È uno stato difficile che si guadagna prima ragno stato di integrità personale, di unità con se stessi e vita. Se sei unito dentro poi non puoi fare a meno ito con il mondo fuori e quindi di essere libero. John va di se stesso: *"Una parte di me penso che io non l'altra è convinta che io sia Dio"*. Testi, parole e inviti nti come *"serve yourself"* e *"Don't follow leaders, watch meters"*, mi fanno pensare che Lennon fosse sicuro- cerca di questo stato ideale, direi "divino", ossia pro- nità, di unità interiore. Negli ultimi cinque anni della si è addirittura fermato per capire il proprio rappor- ando e il mercato e cercare una chiave di volta. *"Life ty"* aveva detto a chiudere l'ultima intervista. Chissà rebbe potuto ancora regalarci se avesse proseguito rso di ricerca della libertà.

tanta attenzione per Lennon, era davvero così perico- a un certo punto "rinnegò" in un certo senso il suo nanifestante...

da di una grande visibilità è potenzialmente molto a per sé che per il sistema. È un fatto vero oggi ed era ero trent'anni fa, quando i media disponevano di stru- zionali rispetto a quelli dei giorni nostri. Lennon aveva con l'autorità, che gli arrivava dai primi anni della sua l osservava il mondo e le sue contraddizioni, poi deci- un pezzo sopra o di rivolgersi direttamente alla gente rgl i motivi del disagio dell'uomo comune. Quando nare sulle scene aveva maturato un'altra e più adulta zza di questo suo potere e al tempo stesso aveva

imboccato una strada diversa, più incentrata sul valore della ricerca personale e sui valori familiari e sulla necessità di raggiungere un equilibrio personale prima di indicare al mondo la propria visione delle cose. Dunque scelse una via più morbida, una strategia di basso profilo. In realtà Lennon non rinnegò mai il suo dovere come artista di portare un contributo alla comprensione del mondo e delle sue dinamiche, ma lo spirito *naïve* con cui - in passato - aveva guidato gli animi dei suoi *followers*, e l'ingenuità con cui, piegandosi alle logiche di comunicazione di massa, lui e Yoko si erano pre- stati al ruolo di giullari di corte del movimento giovanile.

Cosa hai trovato di oscuro negli animi e nelle menti dei due protagonisti?

La credibilità di una storia e di uno scrittore passa attraverso l'im- pegno dell'onestà e della sincerità della pagina. Questa scom- messa ti costringe a "essere" il personaggio che vuoi rappresen- tare, volta per volta. Se racconti un dolore, allora sei chiamato a "provare dolore", e per far ciò devi conoscere le circostanze emo- tive, gli scenari, la memoria, il passato dei tuoi protagonisti. Così mi sono dovuto immergere nella vita travagliata di Chapman e in quella straordinaria di Lennon. È stato un percorso duro, doloro- so e avvincente. Di oscuro ho trovato in Chapman la forza della fissazione. Una forza malvagia che lo ha trascinato nel baratro, che gli ha chiuso le orecchie, che lo ha isolato dal mondo. Ha par- lato per anni con un popolo immaginario e ha seguito una voce interiore - il Demonio, lo chiamava lui - in un contraddittorio che ha destabilizzato completamente la sua già fragile psiche e lo ha lasciato solo allo specchio. L'oscurità di Lennon - se proprio de- v'essere stigmatizzata - rimanda alle ferite ancora aperte dopo an- ni di ricerca e terapia; il senso di colpa per essere stato abbandona- to dai genitori e per aver perso la madre; il suo bisogno costan- te di dimostrare al mondo il proprio valore.

Chi è diventato realmente immortale tra Chapman e Lennon?

Lennon. Chapman ha solo preso un treno senza ritorno per l'in- ferno. ■



62

Libri

Il tempo per leggere, come il tempo per amare, dilata il tempo per vivere. Daniel Pennac, *Come un romanzo*, 1992

SPAZIO NOIR

Andrea Camilleri
L'INTERMITTENZA
Mondadori euro 18,00
- pag. 171



Mentre l'Italia entra in una fase di crisi, quella che nella bella stagione si trasferisce a Santa Margherita e Paraggi, i divertimenti si fanno sempre più estremi, in un clima da fine impero. È in questo ambiente, tra ristoranti di lusso, discoteche, bische clandestine e cabaret - dove cresce una nuova generazione di comici - che conduce i propri affari un uomo enigmatico, affascinante, reso cinico da una menomazione inflittagli per uno sgarbio. Tutti lo conoscono con il nome di Bevo. Lavora con le donne. Le vende. La sua esistenza è una lunga notte bianca che trascorre in compagnia di disperati, come l'amico Davrona. L'unico essere umano con cui pare avere un rapporto normale è Ludo, il vicino di casa. Ad accomunarli è la passione per i citrogrammi. La realtà raccontata da Giorgio Faletti è molto complessa, tanto che nella seconda parte del romanzo entrano in gioco anche la mafia e i servizi segreti. Per la prima volta in un suo romanzo, Faletti gioca in casa e ambienta la sua vicenda in pochi chilometri quadrati. Un Faletti molto diverso dai suoi romanzi precedenti, che per molti costituirà una gradevolissima sorpresa.

IL LIBRO DELLA SETTIMANA



SHOOT ME!
Joe Santangelo
Le Verità dell'omicidio LENNON
Mondadori, euro 22,00 - pag. 400

Se amate i Beatles questo libro è il vostro "must read", ma se non li amate non potrete comunque fare a meno di esserne colpiti. Perché "Shoot me! Le verità dell'omicidio Lennon" non lascia indifferenti. Cinque anni dopo il thriller di sordido ("Rockiller", 2005) dedicato al Rock degli anni settanta, la musica torna da protagonista nel primo romanzo documentale sull'omicidio Lennon. Perché John Lennon e Mark David Chapman si sono incontrati sotto i riflettori nel 1980 davanti alla Entrance Hall del Dakota Building, come se avessero concordato un

appuntamento? Quali emozioni, pensieri, motivazioni li hanno condotti al tragico epilogo? In questo thriller documentale viene ritratto un duplice campo di osservazione. In primis quello dell'assassino e quello della vittima. Separati nello spazio solo dal tempo, fino al momento del contatto, mediato da un'arma da fuoco. Da un lato John Lennon, fuomo e artista che dopo un lungo di silenzio mediatico si apprestava a tornare sul palcoscenico, pronto a ricominciare da capo alle proprie regole; i suoi ultimi giorni, le ultime interviste qui riportate pressoché integralmente, le sue idee e i suoi ripensamenti sulla rivoluzione giovanile e gli anni del bagliano; il suo rapporto con Yoko Ono, figli, servizi e familiari e la sibling rivalry con Paul McCartney; l'interesse maniacale per numerologia, modifi-

cazione, dieta, astrologia, ufologia e la premonizione che sarebbe stato ucciso da un'arma da fuoco. Dall'altro lato dello specchio Mark David Chapman e il Piccolo Popolo di cui immaginava di essere amico e sovrano; il sogno di uscire dall'anonimato e di diventare "qualcuno"; il rapporto con la Bibbia e le Sacre Scritture; la fascinazione per il giovane Holden; la sua idolatria furiosa per John Lennon e il contesto sociale e culturale in cui si è formato. Shoot me! è il primo romanzo in circolazione su John Lennon. O meglio un racconto romanzato di fatti reali in cui Joe Santangelo ricostruisce il come e cerca di spiegarlo il perché Lennon e Chapman si siano attirati vicendevolmente in una combinazione di virtù e carnefici che si è rivelata mortalmente fatale alle 22:50 di Lunedì 8 Dicembre 1980. ■

IL REGALO CONSIGLIATO

Glattauer Daniel
LE HO MAI RACCONTATO DEL VENTO DEL NORD
Feltrinelli euro 16,00 - pag. 192



Un'email all'indirizzo sbagliato e tra due sconosciuti scatta la scintilla. Come in una favola moderna, dopo aver superato l'impaccio iniziale, tra Ermi Rothner - 34 anni, sposa e madre imprevedibile di due figli - e Leo Leike, psicologo, si riduce dall'entusiasmo all'impegno sentimentale, si instaura una amicizia giocosa, segnata dalla complicità e da stoccate di ironia reciproca, e destinata ben presto a evolvere in un sentimento ben più potente, che rischia di travolgere entrambi. Non si può raccontare questo romanzo epistolare, perché lo si svelerebbe in poche parole. Alcuni libri si limitano a farci riflettere su singoli istanti, azioni o desideri, momenti impercettibili che ognuno di noi ha vissuto nel proprio intimo. Come deve essere bucare uno sconosciuto? Che cos'è il tradimento? Une-mail? O una voce? O un odore? O un bacio?

PRIMA DI CORICARSI...

Angelo Ronsaville
IL PASTICCIERE DI BUENOS AIRES
Feltrinelli euro 15,00 - pag. 180



Un pasticcere, rileggendo il suo vecchio diario di bordo, ripercorre la traversata che nel 1949 lo ha portato dalla Svezia in Argentina. Nelle pagine scritte cinquante anni prima rivive la propria giovinezza e l'inquietudine di sentirsi un viaggiatore eppure fugga. Rievoca il motivo che lo ha costretto a emigrare: le responsabilità rifiutate in patria e quelle, smontate, che avrebbe incontrato nella sua nuova vita a Buenos Aires. Il ripercorre il gallo che vide protagonista il suo principale, coinvolto in un attentato dal momento oscuro in un tipico spicchio di storia siciliana: gli anni che, dalla caduta del fascismo alla nascita della Repubblica, hanno visto il sorgere e il morire degli ideali separatisti. Attraverso le storie e le ricchezze degli emigranti alla metà del secolo scorso, la storia di un transatlantico si trasforma in un appassionante viaggio verso una nuova e forse migliore vita. Il pasticcere, costretto a letto in ospedale, sta ora lottando contro una terribile malattia. Ma la vita gli riserva ancora delle sorprese inaspettate, come scoprirne in un finale sorprendente. Il viaggio non è ancora finito.

A CURA DI **Vanni Pondi**

LE MUSICHE DA CAMERA

[illegible]

pacchetto (inoltre l'azienda ha un
laboratorio di ricerca e sviluppo e
un team di marketing dedicato).

OMAGGIO AI BEATLES
Al Park omaggio ai Beatles al ritorno della musica: un'anteprima del concerto con i quattro cantanti, il filmato con i quattro cantanti, il filmato con i quattro cantanti.

«I GIUSTI DELL'ISLAM»

Oggi a centro commerciale Milano-Bagno
Malo (vicino a Viale della Repubblica)
a quasi 100 metri dalla nuova Pinacoteca
per i bambini, abbiamo messo a presen-
ta una vendemmia di vini ai nuovi
consociati del ristorante. Alla nostra
seguita, alle 19.00, «il nostro ristorante»
chiamato da Oreste Mann, autore del libro
«L'ospitalità di casa» e del suo libro
Milano-Bagno M. (Bosco, dove 17

Imperdibile La fiore

Pochi giorni
all'inizio di Tutti
Spesi alla Mozart
d'Ortore, il
testimoniale la
bella Francesca
Fiorenti (nella
foto).

La Squadra: c'è Flavio, Ambra a «mezzo servizio»

Anno nuovo, squadra nuova. Il prossimo, 14 gennaio tornerà in tv alla squadra "spionaggina". Il nipotino ucrainese made in Russia in una delle più clamorose dimissioni dopo la mutazione televisiva. Dopo l'isolotto tormentato e una seconda serie che aveva praticamente cambiato i comandi alla fiction perdendo però una larga fetta di fan, si è giunti a una nuova versione del format. Oltre al setaccio di azione, dalla periferia al centro, ora cambiano ancora una volta i volti dei protagonisti.



sonaggio Guido Lambertucci, che ha fatto il suo debutto letterario con il romanzo *Il tempo è perduto*, è stato interpretato da Francesco Pannofino.

L'attore romano è il doppiatore di George Clooney e di Denzel Washington ma, secondo il regista, è anche lui un personaggio: «È come se Renè Ferrucci nel suo genere fiction - Borso, Titta, le più innovative mie produzioni - in Italia e della quale Ferrucci ha messo in scena qualche mese scorso una versione cinematografica, Peter Ambra quindi solo un cameo nella seconda puntata che sarà realizzato utilizzando il materiale recuperato dalle prime riprese».

E se il protagonista della prima edizione del *Grande Fratello* non c'è più, nel cast c'è un altro personaggio: si tratta di Flavio Montecchiolo. Infatti, è stato affidata la parte di NienteCosta, un ispettore in borghese, affascinante, ma anche un po' ingenuo, al buon investigatore

[illegible]

Palcoscenico

RAPPRESENTANTI	
ITALIA	RAFFAELLA 1961, Genova, 14/2/72, tel. 010/5053627 Università degli Studi di Genova Corso Europa 10, 16100 Genova GIUSEPPE 1941, Salsomaggiore, 1/10/70, tel. 0522/21011 Università degli Studi di Bologna Via Zamboni 33, 40126 Bologna
FRANCIA	FRANÇOISE 1940, Parigi, 1/1/74, tel. 01/4339111 Università di Parigi 10, rue de la Harpe, 75005 Parigi
GERMANIA	WOLFGANG 1940, Berlino, 1/1/74, tel. 030/463431 Università di Berlino Unter den Eichen 6, 10085 Berlino
SPAGNA	JOSE 1940, Madrid, 1/1/74, tel. 01/5204000 Università di Madrid Calle de Arzobispo Morcillo 4, 28002 Madrid
PORTUGAL	ANTONIO 1940, Lisbona, 1/1/74, tel. 01/351351 Università di Lisbona Rua do Campo Alegre 6, 1649-016 Lisbona
REGNO UNITO	JOHN 1940, Londra, 1/1/74, tel. 01/225311 Università di Londra Gower Street, Londra WC1E 6BT
PAESI BASSI	PIETRO 1940, Rotterdam, 1/1/74, tel. 01/531311 Università di Rotterdam Oude Maatschappijweg 1, 3000 CA Rotterdam
USA	JOHN 1940, New York, 1/1/74, tel. 01/212311 Università di New York 100 University Street, New York 10003
ARGENTINA	JOSE 1940, Buenos Aires, 1/1/74, tel. 01/513131 Università di Buenos Aires Calle 11, 1065 Buenos Aires
BRASILE	JOSE 1940, Rio de Janeiro, 1/1/74, tel. 01/213131 Università di Rio de Janeiro Rua da Universidade 1, 20040-900 Rio de Janeiro
PERÙ	JOSE 1940, Lima, 1/1/74, tel. 01/513131 Università di Lima Calle de la Universidad 1, 15101 Lima
CHILE	JOSE 1940, Santiago, 1/1/74, tel. 01/213131 Università di Santiago Calle de la Universidad 1, 8330000 Santiago
COLOMBIA	JOSE 1940, Bogotá, 1/1/74, tel. 01/313131 Università di Bogotá Calle de la Universidad 1, 11001 Bogotá
VENEZUELA	JOSE 1940, Caracas, 1/1/74, tel. 01/513131 Università di Caracas Calle de la Universidad 1, 10500 Caracas
ECUADOR	JOSE 1940, Quito, 1/1/74, tel. 01/513131 Università di Quito Calle de la Universidad 1, 170100 Quito
PANAMA	JOSE 1940, Panama, 1/1/74, tel. 01/513131 Università di Panama Calle de la Universidad 1, 0801 Panama
CUBA	JOSE 1940, Havana, 1/1/74, tel. 01/513131 Università di Havana Calle de la Universidad 1, 7800 Havana
MEXICO	JOSE 1940, Città del Messico, 1/1/74, tel. 01/513131 Università di Città del Messico Calle de la Universidad 1, 06000 Città del Messico
COLOMBIA	JOSE 1940, Bogotá, 1/1/74, tel. 01/513131 Università di Bogotá Calle de la Universidad 1, 11001 Bogotá
VENEZUELA	JOSE 1940, Caracas, 1/1/74, tel. 01/513131 Università di Caracas Calle de la Universidad 1, 10500 Caracas
ECUADOR	JOSE 1940, Quito, 1/1/74, tel. 01/513131 Università di Quito Calle de la Universidad 1, 170100 Quito
PANAMA	JOSE 1940, Panama, 1/1/74, tel. 01/513131 Università di Panama Calle de la Universidad 1, 0801 Panama
CUBA	JOSE 1940, Havana, 1/1/74, tel. 01/513131 Università di Havana Calle de la Universidad 1, 7800 Havana
MEXICO	JOSE 1940, Città del Messico, 1/1/74, tel. 01/513131 Università di Città del Messico Calle de la Universidad 1, 06000 Città del Messico
COLOMBIA	JOSE 1940, Bogotá, 1/1/74, tel. 01/513131 Università di Bogotá Calle de la Universidad 1, 11001 Bogotá
VENEZUELA	JOSE 1940, Caracas, 1/1/74, tel. 01/513131 Università di Caracas Calle de la Universidad 1, 10500 Caracas
ECUADOR	JOSE 1940, Quito, 1/1/74, tel. 01/513131 Università di Quito Calle de la Universidad 1, 170100 Quito
PANAMA	JOSE 1940, Panama, 1/1/74, tel. 01/513131 Università di Panama Calle de la Universidad 1, 0801 Panama
CUBA	JOSE 1940, Havana, 1/1/74, tel. 01/513131 Università di Havana Calle de la Universidad 1, 7800 Havana
MEXICO	JOSE 1940, Città del Messico, 1/1/74, tel. 01/513131 Università di Città del Messico Calle de la Universidad 1, 06000 Città del Messico
COLOMBIA	JOSE 1940, Bogotá, 1/1/74, tel. 01/513131 Università di Bogotá Calle de la Universidad 1, 11001 Bogotá
VENEZUELA	JOSE 1940, Caracas, 1/1/74, tel. 01/513131 Università di Caracas Calle de la Universidad 1, 10500 Caracas
ECUADOR	JOSE 1940, Quito, 1/1/74, tel. 01/513131 Università di Quito Calle de la Universidad 1, 170100 Quito
PANAMA	JOSE 1940, Panama, 1/1/74, tel. 01/513131 Università di Panama Calle de la Universidad 1, 0801 Panama
CUBA	JOSE 1940, Havana, 1/1/74, tel. 01/513131 Università di Havana Calle de la Universidad 1, 7800 Havana
MEXICO	JOSE 1940, Città del Messico, 1/1/74, tel. 01/513131 Università di Città del Messico Calle de la Universidad 1, 06000 Città del Messico
COLOMBIA	JOSE 1940, Bogotá, 1/1/74, tel. 01/513131 Università di Bogotá Calle de la Universidad 1, 11001 Bogotá
VENEZUELA	JOSE 1940, Caracas, 1/1/74, tel. 01/513131 Università di Caracas Calle de la Universidad 1, 10500 Caracas
ECUADOR	JOSE 1940, Quito, 1/1/74, tel. 01/513131 Università di Quito Calle de la Universidad 1, 170100 Quito
PANAMA	JOSE 1940, Panama, 1/1/74, tel. 01/513131 Università di Panama Calle de la Universidad 1, 0801 Panama
CUBA	JOSE 1940, Havana, 1/1/74, tel. 01/513131 Università di Havana Calle de la Universidad 1, 7800 Havana
MEXICO	JOSE 1940, Città del Messico, 1/1/74, tel. 01/513131 Università di Città del Messico Calle de la Universidad 1, 06

TRATTO DA "YOU-TUBE"
INTERVISTA RILASCIATA A STAFF DI P.A.N.-SYSTEM - GENNAIO 2011

YouTube

Rock al Pan intervista Joe Santangelo

dajo78 16 video Iscriviti



2:07 / 4:33 360p

Connetti Registrati su YouTube con il tuo account Facebook!

Suggerimenti

- Rock al Pan: intervista a Giorgio Verdelli di dajo78 43 visualizzazioni 0:42
- Rock al Pan: intervista a Enzo Gragnaniello di dajo78 16 visualizzazioni 2:18
- Video Promo Mostra-Evento "Rock" al PAN, Palazz... di NewMediaUffStampa 402 visualizzazioni 0:27
- Rock al Pan - Conferenza Stampa d'apertura di dajo78 164 visualizzazioni 1:59
- Rock al Pan - Intervista a Ian Paice di dajo78 90 visualizzazioni 2:36

Carica altri suggerimenti



COVER STORY

SHOOT ME!

I destini incrociati di Lennon e Chapman

E se John Lennon e Mark David Chapman non si fossero incontrati per caso? E se le loro storie fossero intrecciate più di quanto si creda? Se lo domanda Joe Santangelo che in *Shoot Me!* ipotizza una sorta di relazione causale tra artista e killer. I movimenti e i pensieri di vittima e carnefice, dedotti da ricostruzioni e dichiarazioni, vengono romanziati per spiegare in quale modo le loro emozioni e le loro motivazioni li hanno portati davanti al Dakota la sera dell'8 dicembre. In 300 pagine, cui va ad aggiungersi una massiccia sezione di note, si è catapultati dentro le vite di Lennon e di Chapman e si è resi partecipi della tragedia. «Con questo libro» premette Santangelo «vogliamo capire cosa sia accaduto in quel preciso momento, a partire dal quale il mondo è cambiato, mettendo in fila ogni minuto, ora e azione precedenti all'esplosione del primo proiettile. La offerta narrativa del thriller documentale ispirato a una storia vera, ci ha permesso di ricostruire e presentare le emozioni, i pensieri, le motivazioni, i gesti che hanno condotto i due protagonisti di questa storia all'epilogo a tutti noto, elaborando in forma romanizzata il materiale tratto da una mole variegata di fonti, per lo più rare e inedite e comunque non disponibili in lingua italiana». La tesi letteraria è intrigante: il delitto sarebbe un fatto ineluttabile, scaturito dai percorsi di vita, dai destini incrociati dei due protagonisti (Chinaski, 382 pagine, 22 euro).



Questa foto di Anne Lillibridge, scattata la mattina dell'8 dicembre al Dakota, è stata messa all'asta in ottobre dalla Seven Auction Galleries per 15.400 dollari

Era troppo provocativo, in un certo senso.

«Sì, provocò alcune persone».

Ma lo fece col senso dell'umorismo...

«Aveva un incredibile sense of humour».

Di sicuro nelle interviste. E nella vita privata?

«Anche lì. Ho coniato un'espressione, una specie di dichiarazione: la famiglia che ride assieme, resta assieme. Grazie a lui, per noi era così. Ci faceva ridere».

Qual è la tua canzone preferita di John Lennon?

«È la domanda che mi fanno tutti. E ogni volta cerco inutilmente di farmene venire in mente una. È che ho convissuto così tanto tempo con le sue canzoni che ho finito per amarle tutte. Va bene come risposta?».

Il suo primo disco *Plastic Ono Band* è così personale da avere probabilmente un forte significato per te. E così? John si espone molto componendolo...

«Ha molto a che fare col passato di John a Liverpool... Penso che *John Lennon And Plastic Ono Band* fosse molto buono, ma anche *Walls And Bridges* era brillante. Per la maggior parte del tempo non c'ero (*Walls And Bridges* fu registrato durante il cosiddetto *lost weekend*, il periodo di separazione da Yoko, ndr) anche se John mi chiamava per chiedermi pareri su questo o su quello. Mi sentivo in colpa perché il suo dolore aveva molto a che fare

con me, probabilmente. Ma d'altra parte, essere in quella situazione gli permise di comporre canzoni brillanti. Quindi non è tutto negativo, non ho creato poi tanti danni... È impressionante il modo in cui John trasformava una brutta situazione in una bella canzone».

Di te John ha detto: «È l'artista sconosciuta più famosa al mondo: tutti sanno il suo nome, nessuno ne conosce l'opera». Hai dovuto mettere da parte la carriera per diventare la moglie di John Lennon?

«La colpa è anche mia. Non mi adoperavo a sufficienza affinché i miei lavori fossero conosciuti, mi concentravo sul solo obiettivo di fare un buon lavoro. Quando ci riuscivo, ero felice. Non so come si comportavano gli altri artisti, ma non ero una che correva dietro ai giornalisti chiedendo di scrivere su di me. Non ero quel tipo di persona. Usavo le mie energie per essere creativa».

Se la domanda che ti voglio fare è troppo personale...

«Dimmi pure...».

Hai mai letto *Il giovane Holden* per cercare di penetrare la mente di quell'uomo (Mark David Chapman, l'omicida di Lennon, si ispirava al protagonista del libro, ndr)?

«O mio Dio, sì. Ma non mi sono fatta un'idea. C'era gente impazzisce e stermina la propria famiglia senza alcun motivo apparente. C'è molta pazzia là fuori nel mondo».

Le verità dell'omicidio Lennon

DI ANDREA DUCI



Otto dicembre 1980 Mark David Chapman uccide John Lennon... ma chi era Chapman e cosa lo aveva spinto a compiere quel gesto? A fornire la risposta a questa domanda ci ha pensato Joe Santangelo che nel suo libro *Shoot me!* ha compiuto una meticolosa ricerca per capire chi fosse l'assassino, rimettendo insieme la storia di una vita disgraziata, vessata da un padre oppressivo e segnata dalla schizofrenia. Un uomo che voleva essere famoso. Allo stesso modo ha ricostruito a ritroso la vita di John Lennon, che dopo anni di inattività aveva prodotto un nuovo disco e di lì a poco sarebbe tornato sul palco a cantare. Un'opera che parla di persone realmente vissute e tuttora viventi, animata da azioni, fatti e personaggi veri e ritratti dal "vero", mentre l'invenzione narrativa emerge nella presentazione dei flussi di pensiero e dei dialoghi immaginari, nella scelta del tono di voce e nella colorazione delle scene. Il risultato è uno scritto ibrido, con inserti saggistici, materiali di repertorio, articoli di giornale e fotografie. Un romanzo che vuole analizzare il come e il perché del delitto, partendo dal presupposto che nessun incontro è casuale. Un libro per capire cosa sia accaduto quel giorno, mettendo in fila ogni minuto, ora e azione precedenti all'esplosione del primo proiettile. Quando due persone molto diverse fra loro, accomunate soltanto da un retroterra familiare molto difficile, vissute in luoghi molto lontani, si sono incontrate, tagliando l'una la strada dell'altra.

JOE SANTANGELO
Shoot me!
Chinaski Edizioni, 2010
pp. 379, euro 22,00

Oro blu. La contesa del gas

DI GIORGIO LABELLA



Stefano Casertano con Oro blu, La contesa del gas tra Cina, Russia ed Europa vuole far conoscere la verità sulle minacce da parte della Russia, intenzionata a controllare gli altri Paesi, tra cui l'Italia, per ciò che concerne l'invio di gas energetico.

Questo volume, diviso in tre parti, nasce dalla volontà di analizzare la situazione dei gasdotti sia dal Caspio che dalla Russia in modo alquanto imparziale ed asettico ed

Moretti & Vitali
www.morettivitali.it

Lucio Saviani
Voci di confine
Il limite e la scrittura

ISBN 978 88 7186 477 8
pagine 112
€ 12,00



Bruna Dell'Agnese
Sul confine del tempo
Poesie dal 1985 al 2009

ISBN 978 88 7186 431 0
pagine 320
€ 19,00

Eva Pattis Zoja
Curare con la sabbia
Una proposta terapeutica in situazione di abbandono e violenza

ISBN 978 88 7186 470 2
pagine 150 + DVD
€ 18,00



Elisabetta Baldisserotto
Leggere i sentimenti
Un percorso psicologico e letterario

ISBN 978 88 7186 485 3
pagine 192
€ 16,00

Carla Stroppa
Il satiro e la luna blu
Nel cuore visionario dell'immaginazione

ISBN 978 88 7186 465 5
pagine 300
€ 18,00





Venerdì 7 gennaio 2011
Il Mattino

I SUONI/2

Luna d'inverno. Al via la decima edizione di «Convivio armonico 2011» con «Luna d'inverno», musiche di Antonio Buonomo, Livio De Luca, Patrizio Mamone e Gaetano Panariello affidate alle escursioni dell'Anirang Ensemble diretto da Gennaro Damiano, all'organo Rosa Montano.

basilica di San Francesco di Paola, piazza del Plebiscito, alle 20

Dalya. Rock con la band guidata dalla voce della sensuale Dalila Del Giudice.

Billy Bob's, via Ripuaria, Vercaturo, alle 22. Ingresso libero

Lennon. Nell'ambito della mostra «Rock» incontro con Joe Santangelo che presenterà il libro intitolato «Shoot me! La verità dell'omicidio Lennon».

Pan, via dei Mille, alle 17. Ingresso libero



Sex rock Dalila Del Giudice, sensuale vocalist dei Dalya

Il concorso



I laboratori Alcuni ragazzi ascoltano le spiegazioni scientifiche degli esperti

Le foto premiate nel calendario dei «Mille giorni al Forum»

Non solo laboratori e prove pratiche: domattina allo Science Centre si terrà la premiazione del concorso «1000 giorni al Forum» indetto dall'associazione degli «Amici di Città della Scienza» di Napoli e da «Lux in Fabula» di Pozzuoli. Durante l'evento è prevista la videoproiezione delle fo-

la Repubblica
VENERDÌ 7 GENNAIO 2011
NAPOLI

GIORNO & NOTTE

Ferraiuolo, antropologo della Boston University, e Giovanni Saladino, neurologo e psicoterapeuta. Interventi musicali a cura di Luca Natale (mandolino, mandola, liuto cantabile, Ascanio Trivisano (violino), Francesco Natale (chitarra classica e battente) e Francesco Faraldo (percussioni). Ingresso libero. Info 347 516 3983.

VIETRI
Dalle 20 nella chiesa di Sant'Antonio, Marina di Vietri sul Mare, concerto della Compagnia Dattrocanto. Info 327 136 6396.

Classica
SAN FRANCESCO DI PAOLA
Alle 20, nella basilica di San Francesco di Paola in piazza del Plebiscito, primo concerto di Conwilio Armonico con un

repertorio di brani di compositori napoletani contemporanei che hanno dedicato le loro composizioni alla Lupa: Antonio Buonanno, Livio De Luca, Patrizio Marrone, Gaetano Panariello. Sul palco Rosa Montano, organo, e Airang, ensemble di percussioni. Info 081 405 000.

Teatro
MERCADANTE
Dalle 21 Poppea Barba in "La musica dei ciechi" di Raffaele Viviani al Mercadante, piazza Plebiscito. Con Patrizio Trampetti. Info 081 551 3396.

AUGUSTEO
Dalle 21 all'Augusteo, via Toledo, il musical di Claudio Mattone "C'era una volta

scugnizzo". Biglietti da 30 a 40 euro. Info 081 414 243.

TROISI
Dalle 21 al teatro Troisi, via Leopardi, Umberto Bellissimi Tullio Del Maitto nella commedia di Eduardo Scarpetta "Tre povere viscose". Regia Salvatore Centilli. Info 081 610 7041.

GALLERIA TOLEDO
Dalle 21 alla Galleria Toledo,

eo Pan
tra Rock!

ato
n

i Lennon
una star

33 anni, leader pacifico e assassino pasdaran. Il dibattito sul Lennon, che oggi di anni ne ha 33, è una vicenda umana e artistica, a partire dalle 17, via del Mille, che ospita "Rock": scelta fin dal momento di apertura, da ben "Napoli Liverpool", detto un incontro con lo autore del libro "Shoot to Kill Lennon", edito da condotto da Carmine Aynone, ideatore e curatore di l'incontro con Sentimento speciale. Come

gelo presenta
e rievoca
ta britannico
10 anni fa

erita, la presentazione
dell'anima "diretta e pro-
realizzata a Memphis e
win per i documentari

algera l'incontro echog-
e, la materia trattata dal
ani, sono ospitate due
ima consiste nel venti-

LEGGENDA
Alcune immagini dell'ex Beatle John Lennon, nato Liverpool nel 1940 e morto a New York nel 1980

sei scatti che il fotografo emiliano Bruno Vagnini realizzò nel 1969 al Queen Elizabeth Hotel di Montreal, in Canada. Lennon e la moglie Yoko Ono a letto circondati da cartelli invoglianti alla pace nei giorni in cui fu registrata, proprio in quella stanza, la canzone "Give Peace a Chance". L'altra mostra, realizzata dalla napoletana Francesca Capriati, racconta gli ultimi luoghi di Lennon a New York: il Central Park dove amava passeggiare e fare colazione, e poco distante il Dakota Building dove abitava e davanti al quale fu ucciso.

«Perché John Lennon e il suo assassino Mark David Chapman si sono incontrati l'8 dicembre 1980 davanti al Dakota Building», si chiedono Carmine Aynone e Michelangelo Iossa: anche autore quest'ultimo, nel 2005, di un libro sullo stesso argomento, "Gli ultimi giorni di Lennon".

«Quali emozioni, pensieri, motivazioni li condotti all'epilogo a tutti noto? Nel thriller Santangelo il cattore d'ossessione è dopo quello dell'assassino e quello della vittima, rati nello spazio solo dal tempo: fino al momento del contatto, mediato da un'arma da fuoco.

Questa è una serata beatlesiana, ma non è solo il quattro e dedicato al mostro "Beatle a Napoli Liverpool" ci sono altre quattro: "Rock Legends", "American Dream" polli strizza l'occhio al rock e "The Sound of Music", a cui va aggiunta la sottosezione "The Dream" dedicata a Michael Jackson. Per un totale di cinquecento pezzi.

antonio
BONICCONTI



CHINASKI EDIZIONI

Comunicato Stampa con preghiera di diffusione

SHOOT ME! Le Verità dell'omicidio Lennon

SHOOT ME! - Le Verità dell'omicidio Lennon

PLOT & CONTENUTI

A Novembre in libreria, *"SHOOT ME! Le Verità dell'omicidio Lennon"* di Joe Santangelo è un libro imperdibile per chi ama John Lennon e vuole conoscerlo a fondo.

La prefazione è stata realizzata con un contributo di Ezio Gualtamacchi (direttore della rivista musicale Jam e autore di Delitti Rock) sul *"giorno del perdono"*. L'introduzione chiarisce l'approccio metodologico di Joe e il suo punto di vista rispetto a un tema delicato, che sceglie di affrontare fuori dal coro delle versioni educate e divulgative.

Se nella prefazione al transcript della celebre intervista rilasciata da Lennon a Rolling Stones nel 1970, Yoko Ono ha parlato di *"un documento politicamente scorretto che scuote i nervi come un caffè particolarmente forte"*, raccomandando ai deboli di stomaco di chiudere la finestra durante la lettura, per non correre il rischio di buttarsi di sotto, quelli di Chinaski si chiedono che cosa direbbe se leggesse questo libro!

SHOOT ME! è innanzitutto il primo romanzo in circolazione su John Lennon. O meglio un racconto romanizzato di fatti reali in cui si ricostruisce il **come** e si cerca di spiegare il **perché** Lennon e Chapman si siano attratti vicendevolmente in una combinazione di vittima e carnefice che si è rivelata puntualmente fatale alle 22:50 di Lunedì 8 Dicembre 1980.

E' una storia di cui tutti conoscono il triste epilogo, ma non le verità. Già perché la Verità con la V maiuscola è multiforme e in divenire ed è sempre il risultato di verità particolari. Dunque *Vero* alla fine è solo la *Ricerca*.

John Lennon era un uomo e un artista impegnato in una ricerca costante, e spesso estenuante, di nuove direzioni e idee. Una vita in viaggio, in cui non ha esitato a contraddire o scartare convinzioni e teorie precedentemente abbracciate con entusiasmo e a mettersi a nudo sotto gli occhi del mondo. Solo un uomo coraggioso batte questo tipo di strada perché il rischio di perdere la popolarità, di perdere una porzione di mercato e il potere stesso, insomma il **rischio di perdere** è connotato allo sforzo di dire la verità.

Shoot me, cantava già nel 1969 con i Beatles in *Come Together*, giocando con i diversi significati del verbo: sono il Walrus, il buffone di corte, sono sotto gli occhi di tutti, sotto i riflettori del mondo... quindi spararmi pure se ne hai piene le scatole perché tanto la verità non muore... sembra voler dire con ritmo ipnotico.

Shoot me, scriveva nella lettera aperta a Todd Rundgren, nel periodo del Lost week-end: sì è vero sono un ipocrita, uno stronzo, un violento, un alcolizzato, ma anche se tu vorrai colpirmi ancora con le tue accuse sferzanti e le tue parole denigratorie, io ti amerò per sempre.

Shoot me, è il messaggio che arriva a Mark David Chapman, attraverso la televisione, la radio, la carta stampata. Un *Mr. Nobody* alla ricerca del proprio ruolo nel mondo, che la sera dell'8 Dicembre ha afferrato un treno in sola andata verso l'Inferno.

Ecco la ragione di questo titolo forte, eppure rappresentativo della grande consapevolezza che John Lennon aveva del "rischio di perdere" quando si esponeva ai media e diceva tutta la verità, nient'altro che la verità.

Detto dall'editore sembra di parte. Ma il romanzo di Santangelo contiene informazioni, idee e input che un vero cultore della musica rock vorrebbe leggere e ricevere sulla biografia di Lennon.

Tra i contenuti più interessanti vale la pena di segnalare:

- la traduzione in versione pressoché integrale delle ultime interviste rilasciate da John Lennon nel 1980 (Playboy settembre, Rolling Stones, BBC Radio e RKO, rispettivamente 5, 6 e 8 Dicembre) che offrono un memorabile punto di osservazione 1) sullo stato d'animo dell'artista e dell'uomo che dopo un lustro di silenzio mediatico si apprestava a tornare sul palcoscenico, 2) sulle sue idee in merito alla rivoluzione giovanile, al femminismo, al denaro, al successo e al rapporto con i media 4) sulla sua *sibling rivalry* con Paul e i motivi per cui non si sarebbe ricongiunto con i Beatles.
- la ricostruzione di pensieri e azioni degli ultimi giorni di vita di Lennon e la presentazione a ritroso di selezionati episodi che mettono in luce la sua routine quotidiana negli anni successivi alla nascita di Sean, il suo rapporto con Yoko, i figli, la servitù, i familiari, i genitori e la musica; il suo interesse spesso maniacale per numerologia, meditazione, dieta, astrologia, ufologia; i suoi sensi di colpa e il presentimento che sarebbe morto di morte violenta.
- la descrizione del profilo psicologico Mark David Chapman - qui per la prima volta presentato a tutto tondo con la sua "Little People" (il popolo immaginario di cui Chapman si considerava re e sovrano) - del suo rapporto con la Bibbia e le Sacre Scritture, il contesto sociale e ambientale in cui si sviluppa la sua alienazione, la sua fascinazione per il giovane Holden e l'idolatria fanatica nei confronti dello stesso Lennon.
- un corredo interessantissimo di note che integrando continuamente il testo forniscono al lettore una conoscenza dettagliata di particolari e memorabilia della vita di John Lennon. Un libro nel libro.

Il romanzo si apre con le vicende che hanno segnato l'infanzia e la giovinezza di Mark David Chapman, un padre dispotico e assente, una madre debole, il bisogno di creare un mondo parallelo abitato dalla *Little People*, le droghe, una lunga collezione di insuccessi accademici e fallimenti personali e professionali; descrive il suo rapporto borderline con la religione e le sacre scritture, il suo incontro con il giovane Holden e le circostanze che lo portano a maturare la convinzione di essere chiamato a salvare l'umanità dalla *phoniness* di Lennon e l'idea del delitto

come unica possibilità di riscatto dall'anonimato. A questo punto il ritmo rallenta e dal 3 all'8 Dicembre segue il resoconto cronachistico di azioni, pensieri ed emozioni di Chapman fino all'istante in cui esplode i colpi che uccidono Lennon.

Terminata questa prima sezione, l'autore riparte dal delitto presentandolo dal punto di vista di John Lennon, mentre viene colpito e cade in stato di incoscienza e a ritroso rispetto a questo momento (perché l'improvviso è sempre il frutto di una lunga preparazione) ricostruisce il vissuto emotivo e i fatti che lo avevano portato a incontrare il suo carnefice proprio la sera dell'8 Dicembre; i pensieri, le attività e le interviste dall'8 al 3 dicembre; il voto di silenzio a Cold Spring nella primavera dello stesso anno, che sancisce il ritorno di John alla musica; l'ultima vacanza a Palm Beach con il figlio Julian nella primavera del '79; la lettera aperta che pubblica con Yoko nel Maggio 79 sul New York Times; la polemica con Todd Rundgren e il periodo del lost week-end; la morte della madre nel Luglio '58; la definitiva separazione dal padre nell'estate del '46.

John Lennon e Mark Chapman allo specchio.

PROFILO DELL'AUTORE

Cinque anni dopo il thriller di esordio (*RockKiller*, 2005) dedicato al Rock del '70, la Musica – immancabile sottofondo di tutti i romanzi di Joe Santangelo (*Verba Manent*, 2006; *Il Calligrafo*, 2007) – torna da protagonista nel primo romanzo documentale sull'omicidio Lennon.

Joe, "scrittore di notte" – come lui stesso si definisce – è nato a Bari e vive a Roma da più di un decennio dove si occupa di marketing industriale. Scrivere per lui non è uno svago, ma l'antidoto da assumere ogni giorno con regolarità per sottrarsi alle ipnosi collettive.



faccia con lui.



Ricordiamo poi **"Shoot me!"**, primo racconto romanizzato di fatti reali in cui si ricostruisce il come e si cerca di spiegare il perché John Lennon e il suo assassino Mark David Chapman si siano attratti vicendevolmente in una combinazione vittima/carnefice che si è rivelata puntualmente fatale alle 22.50 di lunedì 8 dicembre 1980.

Il volume, di **Joe Santangelo** edito dalla **Chinaski**, uscirà nelle librerie italiane a **novembre 2010**.

La prefazione del volume di Santangelo è stata realizzata dal giornalista Ezio Gualtamacchi, direttore del mensile musicale Jam e autore del libro Delitti Rock.

Dal 1962 al 1970, John Lennon è stato il leader indiscusso dei Beatles. Con Paul McCartney, ha formato una delle più importanti partnership musicali della storia della musica, diventando il cantautore di maggior successo nella storia delle classifiche inglesi. Terminata l'esperienza con i Beatles, Lennon intraprese anche la carriera da solista ma anche di autore di disegni e poesie, nonché attivista politico e paladino del pacifismo.

Pubblicato in [Eventi](#), [Libri](#), [Notizie](#), [Novità in libreria](#) Tags: [John Lennon - La vera storia di un genio frainteso](#), [70 anni](#), [anniversario](#), [B.C. Dalai editore](#), [beatles](#), [cantante inglese](#), [Chinaski](#), [Joe Santangelo](#), [john lennon](#), [Larry Kane](#), [lennon](#)

Jonathan Coe a Milano e Cagliari per presentare "I terribili segreti di Maxwell Sim"

"Gulliver's travels" in arrivo nelle sale italiane

John Lennon: i libri in uscita a 70 anni dalla nascita

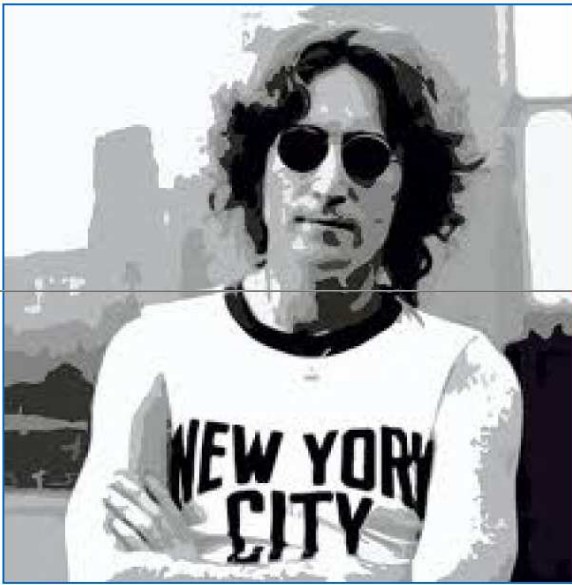
"A Mao e a Luna": al Festival di Roma la storia vera di un trafficante di libri

"Fragments": poesie, appunti e lettere di Marilyn Monroe

[HTTP://WWW.FREEONLINE.ORG/](http://www.freeonline.org/)

4

[SHOOT ME! - Le Verità dell'omicidio Lennon](#)



[chinaskinews](#) —

A Novembre in libreria, " SHOOT ME! Le Verità dell'omicidio Lennon " di Joe Santangelo, è un libro imperdibile per chi ama John Lennon e vuole conoscerlo a fondo. SHOOT ME! è innanzitutto il primo romanzo in circolazione su John Lennon . O meglio un racconto romanzato di fatti reali in cui si ricostruisce il come e si cerca di spiegare il perché Lennon e Chapman si siano attratti vicendevolmente in...

[commenta](#) 03/10/2010

Tan:

A Novembre in libreria, " **SHOOT ME! Le Verità dell'omicidio Lennon** " di Joe Santangelo, è un libro imperdibile per chi ama John Lennon e vuole conoscerlo a fondo.

SHOOT ME! è innanzitutto il primo romanzo in circolazione su John Lennon . O meglio un racconto romanzato di fatti reali in cui si ricostruisce il come e si cerca di spiegare il perché Lennon e Chapman si siano attratti vicendevolmente in una combinazione di vittima e carnefice che si è rivelata puntualmente fatale alle 22:50 di Lunedì 8 Dicembre 1980. E' una storia di cui tutti conoscono il triste epilogo, ma non le verità. Già perché la Verità con la V maiuscola è multiforme e in divenire ed è sempre il risultato di verità particolari. Dunque Vera alla fine è solo la Ricerca.

John Lennon era un uomo e un artista impegnato in una ricerca costante, e spesso estenuante, di nuove direzioni e idee. Una vita in viaggio, in cui non ha esitato a contraddire o scartare convinzioni e teorie precedentemente abbracciate con entusiasmo e a mettersi a nudo sotto gli occhi del mondo. Solo un uomo coraggioso batte questo tipo di strada perché il rischio di perdere la popolarità, di perdere una porzione di mercato e il potere stesso, insomma il rischio di perdere è connotato allo sforzo di dire la verità.

Shoot me , cantava già nel 1969 con i Beatles in Come Together, giocando con i diversi

significati del verbo: sono il Walrus, il buffone di corte, sono sotto gli occhi di tutti, sotto i riflettori del mondo... quindi sparami pure se ne hai piene le scatole perché tanto la verità non muore... sembra voler dire con ritmo ipnotico.

Shoot me, scriveva nella lettera aperta a Todd Rundgren, nel periodo del Lost week-end: sì è vero sono un ipocrita, uno stronzo, un violento, un alcolizzato, ma anche se tu vorrai colpirmi ancora con le tue accuse sferzanti e le tue parole denigratorie, io ti amerò per sempre.

Shoot me, è il messaggio che arriva a Mark David Chapman, attraverso la televisione, la radio, la carta stampata. Un Mr. Nobody alla ricerca del proprio ruolo nel mondo, che la sera dell'8 Dicembre ha afferrato un treno in sola andata verso l'Inferno.

Ecco la ragione di questo titolo forte, eppure rappresentativo della grande consapevolezza che John Lennon aveva del "rischio di perdere" quando si esponeva ai media e diceva tutta la verità, nient'altro che la verità.

Detto dall'editore sembra di parte. Ma il romanzo di Santangelo contiene informazioni, idee e input che un vero cultore della musica rock vorrebbe leggere e ricevere sulla biografia di Lennon.

Tra i contenuti più interessanti vale la pena di segnalare:

- **la traduzione in versione pressoché integrale delle ultime interviste rilasciate da John Lennon nel 1980** (Playboy settembre, Rolling Stones, BBC Radio e RKO, rispettivamente 5, 6 e 8 Dicembre) che offrono un memorabile punto di osservazione 1) sullo stato d'animo dell'artista e dell'uomo che dopo un lustro di silenzio mediatico si apprestava a tornare sul palcoscenico, 2) sulle sue idee in merito alla rivoluzione giovanile, al femminismo, al denaro, al successo e al rapporto con i media 4) sulla sua sibling rivalry con Paul e i motivi per cui non si sarebbe ricongiunto con i Beatles.

- **la ricostruzione di pensieri e azioni degli ultimi giorni di vita di Lennon** e la presentazione a ritroso di selezionati episodi che mettono in luce la sua routine quotidiana negli anni successivi alla nascita di Sean, il suo rapporto con Yoko, i figli, la servitù, i familiari, i genitori e la musica; il suo interesse spesso maniacale per numerologia, meditazione, dieta, astrologia, ufologia; i suoi sensi di colpa e il presentimento che sarebbe morto di morte violenta.

- **la descrizione del profilo psicologico Mark David Chapman** - qui per la prima volta presentato a tutto tondo con la sua "Little People" (il popolo immaginario di cui Chapman si considerava re e sovrano) - del suo rapporto con la Bibbia e le Sacre Scritture, il contesto sociale e ambientale in cui si sviluppa la sua alienazione, la sua fascinazione per il giovane Holden e l'idolatria fanatica nei confronti dello stesso Lennon.

- **un corredo interessantissimo di note** che integrando continuamente il testo forniscono al lettore una conoscenza dettagliata di particolari e memorabilia della vita di John Lennon. Un libro nel libro.

La prefazione è stata realizzata con un contributo di Ezio Guaitamacchi (direttore della rivista musicale Jam e autore di Delitti Rock) sul "giorno del perdono". L'introduzione chiarisce l'approccio metodologico di Joe e il suo punto di vista rispetto a un tema delicato, che sceglie di affrontare fuori dal coro delle versioni edulcorate e divulgative.

Se nella introduzione al transcript della celebre intervista rilasciata da Lennon a Rolling Stones nel 1970, Yoko Ono ha parlato di “un documento politicamente scorretto che scuote i nervi come un caffè particolarmente forte”, raccomandando ai deboli di stomaco di chiudere la finestra durante la lettura, per non correre il rischio di buttarvisi di sotto, *quelli di Chinaski* si chiedono che cosa direbbe se leggesse questo libro!

Prenotalo fin d'ora presso La Feltrinelli e seguici sul web per sapere dove e quando incontrare l'autore

<http://www.wikio.it/url?id=219152292&url=88-1206E1106C1>

<http://www.wikio.it/url?id=219152292&url=A0-960F151C284>

 cultura & spettacolo		HOME lunedì 11 ottobre 2010
Cerca nel catalogo Libri Cerca nel sito		
WEB TITLE Ricerca spettacoli Programmi TV Stampa italiana Stampa estera Meteo e trasporti Economia finanza	ARTICOLO John Lennon: i libri omaggiano il genio Il 9 ottobre di 70 anni fa nasceva il genio musicale di John Lennon. L'8 dicembre di 30 anni fa il musicista inglese veniva ucciso dallo squilibrato Mark David Chapman. Nel 2010 quindi due anniversari diversi tra loro con protagonista uno degli artisti fondamentali nella storia della musica pop e rock. Ecco le proposte editoriali che troverete in libreria per rendere omaggio a John Lennon	
Etichette musicali Distribuzione musica in Italia Riviste musicali Imparare la musica Festival musicali Associazioni e enti Agenzie e servizi vari CINEMA SUL WEB Attori Registri Sceneggiatori Produttori Produzione cinematografica Distribuzione cinematografica Riviste di cinema	• Shoot me! di Joe Santangelo Chinaski Edizioni (DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE, 12 novembre 2010) Perché John Lennon e Mark David Chapman si sono incontrati l'otto dicembre 1980 davanti alla Entrance Hall del Dakota Building, come se avessero concordato un appuntamento? Quali emozioni, pensieri, motivazioni li hanno condotti all'epilogo a tutti noto? In questo thriller documentale il campo di osservazione è duplice. C'è quello dell'assassino e quello della vittima. Separati nello spazio solo dal tempo, fino al momento del contatto, mediato da un'arma da fuoco. Da un lato John Lennon, l'uomo e l'artista che dopo un lustro di silenzio mediatico si apprestava a tornare sul palcoscenico, pronto a ricominciare da capo alle proprie regole; i suoi ultimi giorni, le ultime interviste qui riportate pressoché integralmente, le sue idee e i suoi ripensamenti sulla rivoluzione giovanile e gli anni del <i>bagismo</i>; il suo rapporto con Yoko Ono, figli, servitù e familiari e la <i>sibling rivalry</i> con Paul McCartney; l'interesse maniacale per numerologia, meditazione, dieta, astrologia, ufologia e la premonizione che sarebbe stato ucciso da un'arma da fuoco. Dall'altro lato dello specchio Mark David Chapman e il Piccolo Popolo di cui immaginava di essere unico re sovrano; il sogno di uscire dall'anonimato e di diventare "qualcuno"; il rapporto con la Bibbia e le Sacre Scritture; la fascinazione per il giovane Holden; la sua idolatria fanatica per John Lennon e il contesto sociale e culturale in cui si è formato. 	


[Cultura](#) » [Musica](#) » [Music News](#) » [Lennon Memorial Day](#)

[HOME](#)
[ATTUALITÀ](#)
[CULTURA](#)
[VIAGGI](#)
[ENOGASTRONOMIA](#)
[EVENTI](#)
[COMMUNITY](#)
[LABIRINTI DELL'ANIMA](#)

Lennon Memorial Day

Mercoledì 08 Dicembre 2010 02:53 Cristina Scatolini Musica



John Lennon divo e uomo nell'omaggio dell'European School of Economics e di Chinaski Edizioni

Il mondo conosce John Lennon.

Con o senza i **Beatles**, prima o dopo il matrimonio con **Yoko Ono**, prima o dopo la morte, è da sempre oggetto di studi e celebrazioni. Non c'è individuo che non abbia un'idea di lui, della sua comunicazione, del suo impegno per la pace e l'armonia universale. Non c'è musicista che non apprezzi la sua discografia e non riconosca il suo ruolo nell'evoluzione del gusto musicale moderno.

I contributi sui Beatles si moltiplicano al ritmo di 60-80 pubblicazioni all'anno. John Lennon è - da più di trent'anni, ormai, da ben prima della scomparsa - un'icona, un principio, un'entità immateriale. Cosa può esserci, ancora, di non detto? Cos'è stato trascurato, nelle tante analisi del Lennon *opinion leader*, movimentatore di folle, poeta rivoluzionario, artista-specchio della coscienza collettiva? Probabilmente, proprio quel che attiene alla sua umanità, alla sua concretezza, alla sua fisicità. I limiti, le colpe, le contraddizioni dell'uomo di carne e sangue. Sicuramente (e questo riguarda, in particolare, i testi pubblicati in Italia), non si può conoscerlo pienamente se alcuni degli aspetti più ingombranti e controversi della sua biografia vengono sistematicamente sottovalutati o taciuti.

ECLIPSE NETWORK - SERVIZI WEB




È al Lennon uomo che l'European School of Economics di Roma, in occasione del trentesimo anniversario della morte, ha rivolto - nella giornata del 4 dicembre 2010 - un particolare tributo. Una celebrazione/evento - introdotta da Stefano Piccirillo di Radio Kiss Kiss e Matteo Silva, fondatore di Amiata Records e coordinatore di ESE Music Department - dedicata non solo all'"anima rock, roboante ed eclatante dei Beatles", ma anche al Lennon più inconsueto, inquieto, istintivo, contraddittorio. Un uomo senza il quale - per Rolando Giambelli, fondatore dei Beatlesiani Associati d'Italia - "il mondo sarebbe stato grigio", ma che "diventando troppo grande, come tutti i grandi, ha causato la propria fine". Un uomo conteso tra debolezze private e vita pubblica, capace di un uso sapiente dei mezzi di comunicazione, ma in perenne ricerca di sé, sempre fatalmente combattuto tra la "terapia dell'urlo" ed il "voto del silenzio".

Sullo schermo, filmati d'epoca e ricostruzioni cinematografiche degli anni della sua adolescenza. Nel 1970 John Lennon canta "*I don't believe in Bible*", polemizza col Cristianesimo (sue le parole "Oggi un sedicenne è più interessato ad un poster che ad un crocifisso", ricorda il giornalista Michelangelo Iossa) e progetta di vivere a New York, il centro del mondo moderno. Per ottenere il consenso del pubblico americano si concede continuamente, poi si eclissa - a partire dal 1975 - per un intero quinquennio. Nel 1966 il suo genio provocatore gli vale già le prime attenzioni dell'FBI. Ogni sua manifestazione esterna ha rilevanza pubblica, ogni sua dichiarazione si carica di significato. Traspalano i sintomi di un conflitto irrisolto, la logorrea delle ultime interviste, le sregolatezze dell'ego e della vita sessuale, le tracce dell'ipocrisia che gli sarà contestata dai giornali, prima, e dal suo assassino, poi.

È il quadro, chiaroscurale e complesso, tratteggiato da Joe Santangelo, autore di *Shoot Me!* - *Le verità dell'omicidio Lennon* (Chinaski Edizioni, 2010, presentato in anteprima), in una ricostruzione puntuale e backward della morte e della vita del musicista. Un romanzo documentale - il primo mai realizzato - nel quale gli episodi biografici, le dichiarazioni, i documenti ufficiali ed i tempi dell'omicidio parlano da sé (quello nel sottotitolo, dice Santangelo, è un "genitivo soggettivo"), per descrivere il tragico incontro avvenuto tra John Lennon e Mark David Chapman* la sera dell'8 dicembre 1980. Il Lennon adolescente che perde per due volte la madre, il Lennon padre confuso ed inadeguato, il Lennon compagno e discepolo di Mother Yoko muovono tutti verso il terribile appuntamento finale, stretti in una responsabilità pubblica opprimente ed abnorme, inconciliabile con il pieno - e tanto ricercato - equilibrio emotivo.

Senza "togliere attenzione alla musica" - come chiede Dario Salvatori - si può ricordare, comprendere ed amare il Lennon uomo. La stessa idealizzazione della sua figura - perpetuata da giornalisti e fan - esige che oggi, a trent'anni di distanza, si recuperi su di lui uno sguardo limpido ed obiettivo. Caduto il velo della perfezione, si apprezzano ancora di più la sensibilità della persona e la grandezza dell'artista. Lo suggeriscono anche le parole di un giovane Paul McCartney, citato da Iossa: "Non trasformatelo in un Martin Luther Lennon, perché lui non l'avrebbe voluto."

di Cristina Scatolini

*nota: La foto ad inizio articolo ritrae John Lennon e il suo assassino Mark David Chapman, ed è stata scattata la sera dell'8 dicembre 1980



Eclipse Network

ECLIPSE - ADVERTISEMENT

Sconti fino al 90% nella tua città

Viaggi Ristoranti Tempo libero

CityDiscount Registrati

GALLERY MUSICA



ATTUALITÀ

Niente cuccioli sotto l'albero!
09.12.10

Cosa avete in testa?
07.12.10



Home • Attività • Dettagli - Lennon Memorial Day



Erasmus
in campus Roma

	 <
--	---

TRATTO DA "EUROPEAN SCHOOL OF ECONOMICS DIGEST"
UNIVERSITÀ PRIVATA DI ECONOMIA, FINANZA E MANAGEMENT



visita il sito www.imese.it

Magazine

[Home](#) [Chi siamo](#) [Contatti](#) [News](#) [Archivio](#)

John Lennon ricordato da ESE a trent'anni dalla morte



La Music Industry Department di **ESE** e tutta la Business School sono fieri di ricordare **John Lennon** nel trentennale della sua morte presso la sede romana di via San Vitale 19. L'evento avrà luogo alle **18.00 di sabato 4 dicembre** e verrà realizzato grazie alla collaborazione di **ESE e Chinaski Edizioni**. Seguendo al meglio la propria filosofia, ESE proporrà durante tutta la serata ad ingresso gratuito una lunga serie di testimonianze **Live e Audiovisive** sul personaggio e sull'uomo **John Lennon**, in modo da rendere esattamente il valore dell'innovazione sull'orizzonte musicale da egli prodotta, come risultato di una collaborazione stretta tra umanità e professionalità.

John Lennon verrà quindi preso da ESE quale simbolo della propria filosofia formativa, che lungi dal fornire mera professionalità, crede nell'**educazione personale dello studente** quale valore aggiunto e vantaggio competitivo per affrontare nel modo giusto il proprio impegno all'interno del mondo del lavoro. All'evento in onore della scomparsa dell'artista, intervengono **Matteo Silva**, fondatore dell'Amiata Records e Coordinatore di ESE Music Industry Department; **Joe Santangelo**, autore di "Shoot Me! La verità sull'omicidio di John Lennon" che verrà presentato proprio in tale occasione in edizione Chinasky; **Marco Porsia**, Socio Fondatore di Chinasky Edizioni e molti altri a contribuire al ricordo di una pietra miliare della musica.

Non perdere tempo: **Sabato 4 Dicembre** recati presso la sede romana di ESE e partecipa all'evento. Sarà un'occasione unica di conoscere ESE dall'interno e il suo dipartimento musicale, che da quest'anno ha promosso un **corso breve in Music Management**: potrebbe essere la tua strada.

Salva, condividi e socializza

Tag: [music management](#)

Questo articolo è stato pubblicato il mercoledì, 1 dicembre 2010 alle 06:13 e classificato in [Eventi e manifestazioni](#). È possibile seguire tutte le repliche a questo articolo tramite il feed [RSS 2.0](#). Puoi [lasciare un commento](#), oppure fare il [trackback](#) dal tuo sito.

Categorie

- Attualità e approfondimenti
- Corsi, lauree e master
- Eventi e manifestazioni
- Interviste e presentazioni
- Lifestyle
- Recensioni

Articoli per sede

- Firenze
- Londra
- Madrid
- Milano
- New York
- Roma

Seguici su

-  flickr
-  facebook
-  twitter
-  youtube

Tag

agente di calciatori **Business School** Business School a New York Business School in inglese **business School**

8 Marzo

Corsi

Mostra Mercato

Sportivi

Religiosi

Beneficenza

Annunci

Vari

Fiere

Teatro

Mercatini

Natale

Presepi

Capodanno

Carnevale

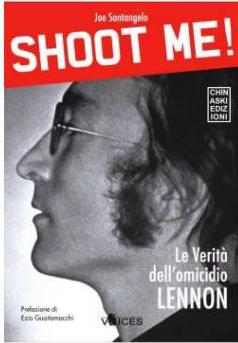
Pasqua

Sfilate

Concorsi

ROCK!

mostra/evento sul rock e i suoi linguaggi
fino al 31 gennaio 2011
al PAN - Palazzo delle Arti di Napoli (via dei Mille)
Cinque sezioni tematiche per raccontare oltre 50 anni di...rock!



clicca sull'immagine per ingrandire

111

Da Visitare

Ricette

Artisti

Viaggi e Vacanze

Utility

Comuni

NEWSLETTER

GALLERY

Siti Utili

Eventi Oggi

I ink

Venerdì 7 gennaio 2011 alla mostra ROCK!
(Sala NapoliLiverpool - omaggio ai Beatles)
alle ore 17,00
incontro con lo scrittore **JOE SANTANGELO**
che presenterà il suo ultimo libro intitolato
"SHOOT ME! Le Verità dell'omicidio Lennon"
(Chinaski Edizioni)

L'incontro sarà moderato da **Carmine Aymone & Michelangelo Iossa**, curatori e direttori culturali della mostra **ROCK!**

Venerdì 7 gennaio 2011 alle ore 17.00 nella **Sala "NapoliLiverpool - omaggio ai Beatles"** all'interno della mostra/evento **ROCK!** al PAN (Palazzo delle Arti di Napoli) si terrà l'incontro con lo scrittore **JOE SANTANGELO** che presenterà il suo ultimo libro intitolato **"SHOOT ME! Le Verità dell'omicidio Lennon"** [Chinaski Edizioni]. L'incontro - inserito nella serie di appuntamenti culturali nell'ambito della programmazione ufficiale della mostra - sarà moderato da **Carmine Aymone e Michelangelo Iossa**, curatori e direttori culturali dell'esposizione.

111

Elenco Completo

Ultimi Inseriti

I Nostri Banner

Ricorrenze

Natale 2010

Capodanno 2011

Presepi 2010

Befana 2011

io leggo
sienalibri.it
il portale della cultura online

RIEVOcare
PAGINE DI STORIA

Utente

[Per accedere alla](#)

Cinque anni dopo il thriller di esordio ("Rockiller", 2005) dedicato al Rock degli anni Settanta, la musica - immancabile sottofondo di tutti i romanzi di Joe Santangelo ("Verba manent", 2006; "Il calligrafo", 2007) - torna da protagonista nel primo romanzo documentale sull'omicidio di John Lennon [con prefazione del giornalista **Ezio Guaitamacchi**, direttore del mensile **JAM**]. Perché **John Lennon** e **Mark David Chapman** si sono incontrati l'otto dicembre 1980 davanti alla *Entrance Hall* del Dakota Building di New York, come se avessero concordato un appuntamento? Quali emozioni, pensieri, motivazioni li hanno condotti all'epilogo a tutti noto? In questo thriller documentale il campo di osservazione è duplice. C'è quello dell'assassino e quello della vittima. Separati nello spazio solo dal tempo, fino al momento del contatto, mediato da un'arma da fuoco. Da un lato John Lennon, l'uomo e l'artista che dopo un lustro di silenzio mediatico si apprestava a tornare sul palcoscenico, pronto a ricominciare da capo alle proprie regole; i suoi ultimi giorni, le ultime interviste qui riportate pressoché integralmente, le sue idee e i suoi ripensamenti sulla rivoluzione giovanile e gli anni del *bagismo*; il suo rapporto con **Yoko Ono**, figli, servitù e familiari e la *sibling rivalry* con **Paul McCartney**; l'interesse maniacale per numerologia, meditazione, dieta, astrologia, ufologia e la premonizione che sarebbe stato ucciso da un'arma da fuoco. Dall'altro lato dello specchio Mark David Chapman e il Piccolo Popolo di cui immaginava di essere unico re e sovrano; il sogno di uscire dall'anonimato e di diventare "qualcuno"; il rapporto con la Bibbia e le Sacre Scritture; la fascinazione per il giovane Holden; la sua idolatria fanatica per John Lennon e il contesto sociale e culturale in cui si è formato.

La mostra **ROCK!** ha già superato la soglia dei **2.500 visitatori**. È stata visitata da **Ian Paice**, leggendario batterista dei **Deep Purple** [in visita a Napoli il 19 dicembre scorso] ed è stata 'raccontata' dalle principali testate regionali e nazionali.

Presentata dal **Comune di Napoli - Assessorato alla Cultura**, la mostra **ROCK!** gode del Patrocinio del Consolato Generale degli Stati Uniti d'America a Napoli (che ha contribuito alla realizzazione dell'area "American Dreams: il rock 'a stelle e strisce") e del Consolato Britannico di Napoli.

111

[clicca qui](#)
EVENTIESAGRE (D)
è un marchio depositato
ogni suo utilizzo non
autorizzato non è ammesso

Informazioni su
eventiesagre.it

Responsabile del sito:
Gianfranco Greco
telefono 0541.1831757
mobile 392.1013346
fax 0541.1831757

Eventi e Sagre di
Greco Gianfranco
Via P. Giordani, 2
47900 Rimini RN

info@eventiesagre.it
P.IVA: 03225620404

Provider servizio housing:
DagnaWeb

Direttori culturali della mostra sono **Michelangelo Iossa** (che ricopre anche il ruolo di coordinatore generale dell'intero progetto per l'Associazione Culturale " *MFL comunicazione* ") e **Carmine Aymone** , critici musicali e docenti di storia del rock. **ROCK!**
mostra/evento sul rock e i suoi linguaggi

Dal 18 dicembre 2010 al 31 gennaio 2011
PAN | Palazzo delle Arti di Napoli - Via dei Mille, 60 | Napoli
www.palazzoartinapoli.net

INGRESSO GRATUITO

A cura dell'associazione culturale "MFL comunicazione" | Napoli
Coordinamento generale _ Michelangelo Iossa
Direzione culturale _ Carmine Aymone | Michelangelo Iossa

UFFICIO STAMPA
Alessandra Del Prete

[Home](#)
[Info](#)
[Iscriviti Blog](#)
[Redazione](#)

[Home](#) > [Musica](#) > Venerdì 7 gennaio alla mostra ROCK! incontro con lo scrittore Joe Santangelo

Venerdì 7 gennaio alla mostra ROCK! incontro con lo scrittore Joe Santangelo

Pubblicato il 5 gennaio 2011

Venerdì 7 gennaio 2011 alle ore 17.00 nella Sala "NapoliLiverpool - omaggio ai Beatles" all'interno della mostra/evento ROCK! al PAN [Palazzo delle Arti di Napoli] si terrà l'incontro con lo scrittore JOE SANTANGELO che presenterà il suo ultimo libro intitolato "SHOOT ME! Le Verità dell'omicidio Lennon" [Chinaski Edizioni]. L'incontro - inserito nella serie di appuntamenti culturali nell'ambito della programmazione ufficiale della mostra - sarà moderato da Carmine Aymone e Michelangelo Toossa, curatori e direttori culturali dell'esposizione.

[Continua a leggere su Musicopolis](#)

News Correlate

Maxiata - Frammenti e Colori (FermentiVivi / Warner), pop rock orecchiabile per sdrammatizzare il terremoto de L'Aquila

Marco Ongaro: il cuore e' una metafora sempre vincente

Fonderia presentano il nuovo disco al Circolo degli Artisti

Destroyer - Kaputt (video)

Goodbye Lullaby, l'8 marzo torna Avril Lavigne

Gianluca Grignani in concerto a Catanzaro

"Collapse into now", il nuovo album dei R.e.m.

Ricky Martin: ascoltate il secondo singolo "Shine", che preannuncia l'album "Music + Soul + Sex"

Francesco di Giuseppe - A poca distanza dalla Luna (Rai Trade-Video Radio)

Michael Jackson: il dottor Conrad Murray avrebbe nascosto le prove



John Lennon Radio Marathon

lunedì, 6 dicembre 2010

di Maria Cristina Cacciari

Autorevolezza, Autenticità
 Conoscere attraverso per l'unico mezzo
 l'esperienza di Google

Autorevolezza, Autenticità



Fin l'8 dicembre del 1980 quando il mondo perde una personalità che della musica non è meno i suoi paesi nel panorama culturale del mondo perdono a suo volta. La figura di John Lennon è controversa e, per questo, interessante al punto che torna ossessivamente alla sua conoscenza non solo agli studenti. Al tramonto della violenta sparatoria di Lennon, nella notte fra l'8 e il 9 dicembre, Radio Città Benvenuto ospita la John Lennon Radio Marathon.

Per l'occasione abbiamo intervistato il critico e giornalista musicale Mito Isidoro Lina, esperto di Beatles e Lennon e promotore personalissimo scrivendo di questo evento speciale.

Nella notte a cavallo fra il 8 gennaio 8 e 9 dicembre, Radio Città Benvenuto ospiterà una maratona di sei ore dedicata a John Lennon. Questa è principalmente un evento musicale, ma Lennon è stato molto più che un musicista. Quale Lennon sarà ricordato in particolare?

La John Lennon Radio Marathon di RCF è - di fatto - l'unica iniziativa radiofonica italiana organizzata in occasione del trentennale della morte di Lennon. Yoko Ono ricorda sempre di celebrare la nascita di John Lennon (il 9 ottobre) ma è inevitabile fare qualche riflessione sulla morte di Lennon in quelle che è, a tutti gli effetti, una delle date più importanti della storia della cultura popolare, dei i addizionali personaggi - per il rock - a quello che è stato l'assassinio-Kennedy per l'opinione e la politica mondiale nella metà del Novecento.

Nel 2005, il regista Tim Roth si è mosso su un musical dedicato a Lennon, con la piena approvazione della Ono, allora, per interpretare John Lennon con 12 differenti attori. Un segno importante, che ci permette di capire "quali" Lennon esistono e come è difficile comporre una storia rispettando come la sua in poche righe o in una radio-matrimonia. Un personaggio, naturalmente, costituito a fianco gli elementi più rilevanti legati all'idea-Lennon: la musica, l'amicizia, la sua militanza - tuttavia in lui John non ha mai smesso di essere - e le naturali capacità di parlare i tanti linguaggi della Arte. Naturalmente potremmo assegnare la parte contraddittoria di John, scoprire che ha iniziato, nell'anno di pochi anni, rivoluzioni ma anche John Peace e Chance, Power To The People ma anche la sua. Nel corso della maratona ascolteremo anche un importante documento sonoro, proveniente dal mio archivio personale: è un documentario di pochi minuti del 1969, l'anno di morte di Lennon, intitolato "John Lennon e il suo Quarry Men, datato al luglio 1957, periodo in cui Lennon incontrò Paul McCartney, ovvero l'80% del "resembling man" di maggior successo di tutti i tempi. La registrazione del brano è piuttosto scadente, ma utile a fotografare un momento-chiave della carriera dei Beatle Beatles.

La maratona si concluderà idealmente con l'ascolto di *Two Of Us*, fatto di una "musica virtuale" dei Beatles e loro-idea dell'operazione Anthology del 1995.

Proprio l'8 dicembre, infatti, ricorre il trentennale della morte di Lennon. Lei era molto giovane allora. Ma qualche ricordo diventa di quell'evento? Cosa, secondo lei, ha significato quell'avvicinamento per il mondo?

Ricordo distintamente quei giorni: avevo sei anni ed ero nella scuola di mia nonna. Spesso i componenti della mia famiglia si incontravano a casa di mia nonna, soprattutto nei giorni in cui venivano a trovarla. Il momento che colpì la famiglia avvenne quando una donna annunciò che il "pericolo comunista" e quindi i pericoli si erano ridotti in famiglia. Il 9 dicembre, mio padre - di ritorno dal lavoro - annunciò la notizia annunciando alla moglie: "Avete sentito? Il nome John Lennon, il chitarrista dei Beatles...". Poi colpito dall'emozione decise di non accettare. I Beatles solo tre mesi prima e poi John Lennon era stato ucciso. Perché non lo avevano accettato agli inizi della carriera. Era curioso che la band si fosse creata proprio nel 1960.

Il 9 luglio detto in questa maratona quella 8 dicembre del 1980, Mark Chapman uccide John Lennon davanti al Dakota Building, nell'Upper West Side di New York. Appena lo vede gli urla «Hi, Mr. Lennon! Ma per entrare nella storia, poi espone quattro colpi. Quindi erano, secondo lei, le ragioni che avevano fatto della figura di Chapman? A cosa quel gesto volle mettere davvero fine?

Attorno oggi si affacciano tutti interrogativi sull'omicidio-Lennon e proprio recentemente è stato pubblicato un romanzo su questo argomento (*Shut out* di Jon Stanger, Chinami Edizioni). Il romanzo-FBI su John Lennon, l'ipotesi di un complotto-CIA, i dubbi ancora su John Lennon - figlio di John e Yoko - alla fine degli anni Novanta, la psicologia dell'assassinio-Mitchell nell'impegno pacifista di Lennon: tutti sono gli elementi attorno all'assassinio del musicista di Liverpool. Naturalmente, parlare di Mark David Chapman significa parlare di un peccato, un'idea che Lennon aveva tradito i suoi ideali e che aveva così si fosse già spinto per poi essere così lui.

Chapman lontano al Wallkill
Condannato a morte, l'ultimo
giorno di lavoro, nel registro della banca al
Fisco "John Lennon". Prolungamento
estremo di lavoro notturno a lui, di voler
raggiungere la sua fama distruggendo
l'immagine John. E una storia
irresistibile e assurda.

Come vedeva musicale, si è rapidamente
occupato del Beatles nel tanti
approfondimenti che ha scritto. Da The
Beatles, passando per Gli ultimi giorni di
Lennon, fino a Le canzoni di George
Harrison. Come dovrebbe essere questo
progetto in poche parole a chi - se mai
esistono - non lo avesse in nessun modo
conosciuto nelle proprie esperienze
musicali e culturali?

Lo descriverei utilizzando una bella
definizione di Mick Jagger dei Rolling
Stones (D "I Beatles sono un motivo a
quattro mani". Il contributo di John, Paul, George e Ringo alla cultura popolare degli ultimi
sevent'anni è davvero enorme.



L'evento del podcast si
diventa un'opportunità
straordinaria per tutti
cultori di Lennon e dei
Beatles. Tuttavia, non è
solo che all'ascolto si
trovano anche dei
'suoni'. Cosa crede che
sia importante sapere
prima di avvicinarsi al
racconto di questo
evento?

Incontrare il musicista
all'interno e gli stereotipi
legati all'immagine
beatlesiana: Paul il
romantico, John il ribelle,
George il produttivo e
Ringo il simpatico. E

Finalmente è poco utile: i Beatles sono un'occasione e un'emozione, letteralmente e di grande
energia espressiva. Poi il resto, poco utile consigliare l'ascolto dei loro brani da Let's Me To a
The Long And Winding Road la parola è davvero prodigiosa.

A chi credere delle voci che la trasmissione sarebbe di ascoltare il suo compito. Quale crede che
il suo più importante della narrazione? Cosa crede invece negli ascoltatori?

Spero che la John Lennon Radio Marathon possa offrire spazi di interesse a coloro che conoscono
parzialmente Lennon, coloro che lo hanno visto come un "Mister John Lennon" o coloro che lo
conoscono soltanto a immagini e Glee Peace A Chorus. Lennon è molto altro, è un individuo da
scoprire!



GIACINTO ONLUS
IL CULT DEL SOCIALE

HOME AGENZIAZIONI ECONOMIA & POLITICA EVENTI GIOVANI LIBERI DI PENSARE PERDERE SANTA SOCIETÀ

Joe Santangelo oggi presenta il suo libro al Pan

Autore **Marco Petrarca** del gennaio 7th, 2011



Oggi 7 gennaio 2011, alle ore 17:00 al **Pan, Palazzo delle Arti di Napoli**, sito in Via dei Mille, 60, si terrà l'incontro con lo scrittore **Joe Santangelo** che presenterà il suo libro "Shoot Me – Le verità dell'omicidio Lennon", all'interno della mostra "Rock!", nella sala "NapoLiverpool – omaggio ai Beatles" che sarà ospitata fino a lunedì 31 gennaio. L'ingresso è gratuito.

"Rock!" è stata presentata dall'**Assessorato alla Cultura** del Comune di Napoli, con il patrocinio del **Consolato Generale degli Stati Uniti d'America** a Napoli e del **Consolato Britannico** di Napoli.

Si tratta di un **evento** di grande spessore culturale, che è stato accolto in maniera oltremodo favorevole dalla critica, ma anche e soprattutto dal pubblico.

Si tratta di un **evento** di grande spessore culturale, che è stato accolto in maniera oltremodo favorevole dalla critica, ma anche e soprattutto dal pubblico.

Inaugurata, infatti, il 18 dicembre, ha già ospitato oltre 2.500 visitatori, tra i quali è da annoverare il leggendario batterista dei **Deep Purple**, Ian Paice, che è stato al Pan lo scorso 19 dicembre.

Un grande afflusso di visitatori è atteso per la presentazione della pubblicazione di Santangelo.

Michelangelo Iossa, coordinatore generale del progetto, e Carmine Aymone, docente di storia del rock, sono i direttori culturali della mostra. Entrambi modereranno il dibattito che avrà luogo a seguito della presentazione di "Shoot Me – Le verità dell'omicidio Lennon", che vede luce esattamente 5 anni dopo la pubblicazione di "Rockiller", thriller d'esordio dell'autore.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito del **Palazzo delle Arti di Napoli**

SEGUICI SU TWITTER!

I nostri Video

Supporta Giacinto ONLUS

Fai una donazione, anche un piccolo contributo **può fare la differenza**, perchè è dai piccoli gesti che si parte per cambiare la società!

Supportando Giacinto ci aiuterai ad incrementare il numero di attività e sportelli aperti al pubblico gratuitamente. Guarda i nostri servizi, partecipa alle nostre attività e **aiutaci ad aiutarci**.

Donazione

VISA MASTERCARD PAYCOMET PAYPAL

I volti di Giacinto

Anna De Simone
Luigi Scovito
Salvatore Monaco
Fabrizia Coda
Marco Petrarca
Gabriella Iovinnella



SPORTELLI D'ASCOLTO



DIMMI COSA PENSI



GRATIS PERTE



DOSTOEVSKJ MIO MARITO,
Dostoevskaja

GRIGIO, di Caterina Saracino

ESISTENZIALISMO E'
UMANISMO, di Sartre

CHI SOGNA NUOVI GERANI?, di
Guareschi

IL GIORNO DEL GIUDIZIO,
Salvatore Satta

L'ANIMA E IL SUO DESTINO, Vito
Mancuso

L'ORIZZONTE DELL'UOMO,
Teilhard de Chardin

L'ITALIA IN CAMICIA NERA, di
Montanelli

SOCIOLOGIA DELL'IRONIA, di
Ferro

FUGA SENZA FINE, di Joseph
Roth

I MIEI BLOG AMICI

**INTERVISTA ALLO SCRITTORE JOE
SANTANGELO (PRIMA PARTE)**

Post n°453 pubblicato il 25 Marzo 2011 da serena.gobbo
Tag: Interviste, Libri



Per scrivere "Shoot Me!" sei entrato sia nella testa di Chapman, l'assassino, che in quella di Lennon, la vittima. Entrambi hanno avuto infanzie difficili. Il primo cercò di diventare qualcuno perché non sapeva chi era; il secondo, pur avendo una forte personalità, cercò sempre di mettersi alla prova, e di tentare nuove strade. Due tipi differenti di ricerca, oppure la stessa ricerca solo con risultati opposti?

Uno degli aspetti che più amo della scrittura è certamente quello dell'immedesimazione. Richiede tempo, impegno e passione, intesa nel senso stretto del termine. Per essere credibile un personaggio non deve poter scegliere i propri comportamenti, il linguaggio, le reazioni, le percezioni. Una volta costruito il *character*, l'autore - la cui voce fioca si riesce ancora a percepire attraverso il narratore - dovrebbe farsi da parte, scomparire per sempre. Il valore della sua presenza è nell'assenza. Il personaggio - a esclusione dei gregari, funzionali allo sviluppo della trama e degli eventi - non deve poter scegliere, nel senso che poste certe condizioni di partenza - sesso, vissuto emotivo, età, nazionalità, sfondo culturale, attitudine alla socialità, categoria professionale di appartenenza, relazioni e fisionomia - e posto di fronte a un conflitto, a una scelta, si comporterà esattamente nel modo in cui ci si aspetta che faccia, perché è questo che accade alle persone comuni. Egli ridiventa - fatalmente - uno di noi, ed è questo aspetto che trattiene il lettore in quella 'sospensione dell'incredulità' che lo costringe a voltare la pagina.



ULTIMI COMMENTI

grazie salamandra per questo commento che condivido; ci...

Inviato da: serena.gobbo
il 25/03/2011 alle 17:47

Come hai letto nel blog di Grella ho parlato della felicità...

Inviato da: salamandraf
il 25/03/2011 alle 17:41

molto gentile ma... cosa c'entra col post su bergson?

Inviato da: serena.gobbo
il 25/03/2011 alle 14:08

Complimenti per l'intervista. Molto interessante.

Inviato da: LadyAileen

Molto interessante. Cara Serena leggo sempre i tuoi...

Inviato da: fiammancora56
il 24/03/2011 alle 10:27

Tutti i commenti...

ULTIME VISITE AL BLOG



Sei il visitatore numero
00010702

Citazioni nei Blog Amici: 12

<http://blog.libero.it/mioromanzo/>

- Bibliodiaro
- Books lover
- un cantuccio caldo.
- Vita da museo
- Caterina Saracino
- BLOG PENNA CALAMAJA
- AL DI LA DEL CIELO

I MIEI LINK PREFERITI

- EllinSelae
- Beppe Grillo
- Homo Scrivens
- Sebastian's Blog: Schriftsteller werden
- Margaret Mazzantini
- Progetto Babele
- Classica Viva
- LIBRI USATI
- Bookcrossing
- Libertà di stampa
- AACTG - Accademia Aikido

Cultura Tradizionale Giapponese

- Circolo Russell (TV)

- Brottture

- Remo Bassini - blog

- Francesco Cilione

MENU

- Home di questo Blog

- Aggiungi ai preferiti

FACEBOOK

ARCHIVIO MESSAGGI

ARCHIVIO MESSAGGI

<<Marzo 2011>>

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
		1	2	3	4	5
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

Guarda le immagini del Mese

Con questo non voglio intendere che l'uomo NON PUÒ SCEGLIERE in senso stretto, perché questa affermazione confuterebbe il senso di ciascuno dei miei Romanzi e della mia stessa filosofia di vita. L'uomo sceglie sempre, quotidianamente, ma le decisioni importanti - quelle che hanno il potere costruttivo di trasformare la propria esistenza - passano attraverso un percorso, una consapevolezza: l'assunzione di una responsabilità, e questo avviene poche volte nella vita, una volta sola all'interno di un romanzo. Immedesimarsi in Chapman e in Lennon - pertanto - ha richiesto un lavoro emotivo estenuante. Quando scrivo in prima persona - inoltre - io SONO quel personaggio, lo sono in una recita personale, psicologica, lo porto nella mente anche quando vado a dormire: i miei ultimi pensieri sono SEMPRE per il personaggio che ho lasciato nel PC, qualche ora prima. È lì che mi aspetta, spesso in una posizione scomoda e non voglio fargli perdere troppo tempo. Essere Chapman è stato complicato. Lo confesso: mi ha portato spesso al trasalimento. Nel Romanzo è entrata la metà di quello che avevo scritto su Chapman - motivi editoriali - e ti assicuro che ho dovuto sacrificare parti velenose, quasi sataniche, a beneficio di una scorrevolezza che comunque stenta, nella prima parte, perché lo stridore tra i due personaggi principali è chiaro al lettore, immediatamente. Caino ha ucciso Abele: è fatto noto. È il motivo per cui ho scelto di partire con Chapman: ho costretto il lettore a conoscere il carnefice: chissà che non avrebbe scelto di fermarsi a metà libro, in una situazione diversa. Essere Lennon è stato altrettanto difficile, per certi versi quasi penoso. Mi ha commosso, troppe volte, mi ha portato al pianto, per tre volte complessivamente. Uno dei motivi che mi hanno paralizzato - spesso - è stata l'inaccettabilità della morte di un uomo che aveva una chiarezza di pensiero che ancora mi sforzo di rintracciare in altri grandi personaggi, quel senso di responsabilità totale, individuale che lo ha portato a controbattere sempre, colpo su colpo, ogni qualvolta fosse attaccato in modo superficiale. Invito il lettore ad analizzare alcune delle trascrizioni delle ultime interviste rilasciate da Lennon: troverà ogni spaccatura, ogni ferita non cicatrizzata, ogni presagio di ciò che accadrà.

Nella premessa al tuo terzo thriller "Il calligrafo", uscito nel 2007, ti chiedi quanto saremmo migliori se riuscissimo a vivere dopo aver ucciso la propria esistenza fisica, i desideri, i capricci, le velleità. Domanda provocatoria: scrivere libri non è un desiderio, un capriccio, una velleità?

L'uomo non desidera, l'uomo non sceglie. L'uomo OBBEDISCE a una propria visione del mondo e consegna un nome ai propri comportamenti in modo tale che quel mondo - quello che gli appare davanti, ogni giorno - sia intellegibile, comprensibile. L'uomo pensa di trasformare la realtà con le parole. Il nostro modo di vivere, la somma dei pensieri e delle azioni è la nostra religione. Nessuno può fare qualcosa di diverso da quella che già fa: c'è un equilibrio matematico, in questo. Ciascuno alimenta il proprio sogno. Quello che ci appare davanti - quello che noi chiamiamo realtà - non è nulla se non la condensazione di un pensiero, forte, fortissimo, che costruisce il mondo esterno. Questo pensiero è il nostro sogno, il nostro obiettivo. Scrivere - per me - è essere. Io uso la scrittura per fare chiarezza. La neurolinguistica e la filosofia e la logica dell'antica Grecia insegnano che l'utilizzo appropriato della scrittura sottende una logica, ne è l'equivalente ANTE OPERAM. Scrivo per conoscere meglio me stesso, ciò che considero IL MONDO, per fare chiarezza, appunto. La chiarezza porterà a un bivio, sempre. Lì l'uomo

sceglie consapevolmente e pone le basi per una “variante” all’impalcatura iniziale. Ogni volta che termino un romanzo sono una persona diversa. Dunque scrivo per crescere.

Nei tuoi primi tre libri, "Rockiller" (2005), "Verba manent" (2006) e "Il calligrafo" (2007) i serial killer sono personaggi a tutto tondo, lontani da logiche manichee, che tolgono la vita ma allo stesso tempo incarnano dei valori che, nella società post-industriale, stanno cadendo nel dimenticatoio; i loro bersagli diventano scopi di vita (spettacolarizzazione, mode, ignavia, irresponsabilità, mass media...). Ti ritieni uno scrittore “impegnato”?

Cosa significa *“impegnato”*? Ogni uomo, su questa terra, è un uomo impegnato. C’è chi si impegna in una professione, chi puramente nel sopravvivere. La materializzazione di questo impegno - intesa nel senso più ampio - è ciò che comunemente chiamiamo VITA. Chiunque è impegnato in qualcosa: è l’oggetto dell’impegno che distingue i livelli dell’essere di un uomo. Personalmente ritengo che ogni uomo dovrebbe parlare soltanto di ciò che conosce profondamente, che – ove possibile e appropriato – un uomo è legittimato a esprimere giudizi soltanto su argomenti e questioni di cui ha avuto esperienza diretta. La rabbia che porta un uomo qualunque a commettere un omicidio (killer/serial-killer) è una prerogativa dell’uomo comune. Chiunque di noi ha avuto voglia di essere profondamente violento, di arrecare dolore, ma pochi di noi hanno scelto di compiere un delitto, perché fortunatamente torna il senno, la ragionevolezza o la preoccupazione per le conseguenze. È notorio che il folle è colui che *“trascura”* di pensare alle conseguenze dei suoi atti, semplicemente il suo sistema emotivo prevale su quello razionale. Bene: è qui che accade la magia! Un autore che voglia essere credibile, godibile, un autore *“onesto”* dev’essere in grado di ripescare quella emozione nel magma dei propri ricordi, di esasperarne le conseguenze potenziali, di *“sperimentare”* la commissione di un omicidio senza averlo compiuto nel mondo dell’esperienza. La rappresentazione di altre emozioni è più alla portata: amore, odio, paura, dubbio. Il resto è molto semplice; la filosofia, la musica, la comunicazione, il percorso interiore: nei miei Romanzi parlo di questo perché è questo che conosco, che amo. Il valore più alto – anche nella scrittura – è l’onestà, onestà dei confronti di se stessi, e di conseguenza nei confronti degli altri. No, non mi ritengo uno *“scrittore impegnato”*, mi ritengo – piuttosto – un uomo che si sforza di affrontare ogni cosa con il giusto impegno, dunque anche l’esperienza della scrittura.

Tu parli di scrittura come mezzo per pulire le scorie che si sono depositate sul modo di pensare e di vivere il quotidiano: questa definizione mi ricorda Bergson, secondo il quale l'arte deve sollevare il velo che si è interposto tra noi e la natura, velo offuscante ma necessario per la nostra vita in società; ma anche Lennon cercava di svelare qualcosa del mondo in cui viveva. Parlaci delle tue "scorie".

Per un buon settanta per cento delle mie giornate *io recito* la mia funzione professionale, invidiata, privilegiata, ma poco amata, lo confesso. Sono un Manager, ecco. Eppure io non ho mai sopportato la compostezza dei grandi uomini d'affari. Sono troppo identificati con la loro cravatta grigio-metallizzato e con la solennità dei gesti più banali, e quando chiudono un affare – lo so – raggiungono segretamente l'orgasmo. Lo ammetto: sono insofferente all'abito impettito, al viso sbarbato, alle settimane stracolme d'impegni, ai capelli sempre in ordine, alle posizioni perentorie, ai discorsi seriosi. Si diventa noiosi, soli, cade la vista, cresce la gobba. Per questo motivo non mi sopporto, perché io – per metà – sono uno di loro. L'altra metà – la parte residua – scalpita e reclama diritti. Farnetica, *vuole dire tutto*. Spesso, quando non si mette propriamente nei guai, è comunque imbarazzante. È viva e vivace. Torna a casa, ogni sera, spegne l'auto e assume il comando. Abbandona il linguaggio diurno e ogni suo astruso paradigma e si scopre com'è solo allora comincia il divertimento. Quando proprio non riesco a contenerla devo inventarmi qualcosa di rapido. Allora prendo una penna e della carta e le poggio su un tavolo e indico con il pollice. La vedo. Lei si avvicina, si rannicchia e comincia a scrivere. E un'ora dopo è ancora lì dove l'ho lasciata. Potrebbe andare a ballare, a bere una birra con un amico, a passeggiare per il centro storico della città. Ma è ancora lì che scrive e ci resterà ancora per un bel po'.

È così che nascono i romanzi. Non sono io a scriverli, ma l'uomo dall'altra parte dello specchio. Io lo so, sta già accadendo. Sto diventando meno rigoroso. Più accomodante, luminoso. È la mia seconda metà che cerca di prendere il sopravvento, ma io non sono spaventato. Qui non c'è sete di vendetta. Qui c'è sete di vita.

Alle mie scorie si arriva per sottrazione.

Pensieri pesanti, ma illusori.

Allucinazioni.

Ne parlo in SWITCH, attualmente in fase di editing.

DOSTOEVSKJ MIO MARITO,
Dostoevskaja

GRIGIO, di Caterina Saracino

ESISTENZIALISMO E'
UMANISMO, di Sartre

CHI SOGNA NUOVI GERANI?, di
Guareschi

IL GIORNO DEL GIUDIZIO,
Salvatore Satta

L'ANIMA E IL SUO DESTINO, Vito
Mancuso

L'ORIZZONTE DELL'UOMO,
Teilhard de Chardin

L'ITALIA IN CAMICIA NERA, di
Montanelli

SOCIOLOGIA DELL'IRONIA, di
Ferro

FUGA SENZA FINE, di Joseph
Roth

I MIEI BLOG AMICI

- titoli di coda

-

<http://blog.libero.it/mioromanzo/>

- Bibliodiario

- Books lover

- un cantuccio caldo.

- Vita da museo

- Caterina Saracino

- BLOG PENNA CALAMAI

- AL DI LA DEL CIELO

I MIEI LINK PREFERITI

- EllinSela

- Beppe Grillo

- Homo Scrivens

- Sebastian's Blog: Schriftsteller
werden

- Margaret Mazzantini

- Progetto Babele

- Classica Viva

- LIBRI USATI

- Bookcrossing

- Libertà di stampa

- AACTG - Accademia Aikido

Cultura Tradizionale Giapponese

- Circolo Russell (TV)

- Brottura

INTERVISTA ALLO SCRITTORE JOE SANTANGELO (SECONDA PARTE)

Post n°454 pubblicato il 25 Marzo 2011 da [serena.gobbo](#)

Tag: Interviste, Libri

In una delle tue interviste, dici che il riscatto avviene tramite la consapevolezza. L'arte - e dunque la letteratura - può essere una forma di consapevolezza. Ne conosci altre?



Attualmente sono in fase di formulazione di un plot molto complesso, ma la storia che ho intenzione di raccontare è semplice, diretta: quello che abbiamo di fronte non è un "mondo reale", ma immaginario. Il personaggio principale di "The UNREAL" farà un percorso molto particolare per conseguire uno stato di consapevolezza (autocoscienza) che lo porterà alla liberazione dall'irrealtà. È un uomo che deve riscattarsi dalla propria condizione, e l'unico modo per farlo è quello di assurgere a uno stato superiore di consapevolezza. Egli impara a conoscere, a conoscersi: è l'unico strumento per liberarsi dall'inganno. È quello che penso: l'unico modo per diventare consapevoli è l'attenzione, l'osservazione di sé, uno stato di tensione continua. Il riscatto - quando privo di questa sostanza - è destinato a essere sconfitto dal tempo, è un fuoco fatuo. Non c'è riscatto senza consapevolezza, come non c'è trasformazione senza l'assunzione della responsabilità. Ogni attività, se praticata con attenzione, con coscienza e coerenza, è un'arte e può condurci a un salto di livello. Non è un caso che anche nelle tradizioni orientali - Buddismo Zen, Induismo, Shintoismo, Confucianesimo - nelle quali il momento del conseguimento dell'illuminazione è preponderante rispetto all'approccio fideistico ALTO/BASSO, il saggio è spesso rappresentato sotto le spoglie di un artigiano, di un pescatore, di un mercante. È - propriamente - l'uomo della strada. Non ci trovi lo scienziato o il filosofo, perché sono troppo distanti dal sentire comune. La consapevolezza va cercata nel vivere comune.

Qual è il tuo sistema di scrittura? Prima bozza, revisioni, tempi, fisime...

Ho una mente analitica, matematica, e questo aiuta parecchio quando devi tramare storie noir, perché l'architettura narrativa è necessariamente chiusa e la soluzione deve scaturire come l'incognita di un algoritmo, senza sorprese: non sarebbe serio, non sarebbe onesto. Dunque penso molto, rifletto, notte e giorno: rifletto su un'idea. Questa idea deve rispondere esaurientemente a una domanda precisa: COSA VOGLIO RAPPRESENTARE in questo Romanzo? Mi sforzo di cercare una risposta, mi sforzo per giorni, settimane. A un certo punto cominciano ad arrivarci immagini, personaggi, ma soprattutto un titolo. Il titolo è il primo elemento del mio lavoro. Arriva per primo. Ci ragiono un po', mi dedico esclusivamente al titolo, diventa una fissazione. Lo devo amare, lo



ULTIMI COMMENTI

grazie salamandra per questo
commento che condivido; ci...

Inviato da: [serena.gobbo](#)

il 25/03/2011 alle 17:47

Come hai letto nel blog di Grella
ho parlato della felicità...

Inviato da: [salamandraf](#)

il 25/03/2011 alle 17:41

molto gentile ma... cosa c'entra col
post su bergson?

Inviato da: [serena.gobbo](#)

il 25/03/2011 alle 14:08

Complimenti per l'intervista.

Molto interessante.

Inviato da: [LadyAileen](#)

il 24/03/2011 alle 22:33

Molto interessante. Cara Serena
leggo sempre i tuoi...

Inviato da: [fiammancora56](#)

il 24/03/2011 alle 10:27

Tutti i commenti...

ULTIME VISITE AL BLOG



Sei il visitatore numero

00010702

Citazioni nel Blog Amici: 12

<

cui si parla nel Romanzo, per un anno: testi, arrangiamenti, biografie di dettaglio; ho interrogato un amico medico, perché volevo saperne di più sulla medicina legale, il riconoscimento dei corpi. Il mio primo e unico Editore mi ha proposto la pubblicazione quasi immediatamente, ma mi ha opzionato per i successivi quattro Romanzi. Eccomi qui: adesso sono di nuovo libero! The UNREAL, al quale sto lavorando, uscirà ragionevolmente nel 2012, ma non so ancora per quale editore. Ci sto lavorando come se dovessi girare un film. Sto studiando molto: fisica quantistica, matematica, cosmologia, etologia. Ti assicuro: è un'esperienza meravigliosa, la fase di studio è un periodo in cui tutto può accadere. Ho scritto molto a penna. Plot, schemi logici, flashback, flashforward, profili dei personaggi. Mia figlia Eva sbircia le pagine e mi fa domande. Io le rispondo "Vedremo!" e le mi dice "Certo: me lo racconti stasera?". È dura sacrificare un momento con tua figlia per scrivere tre pagine del tuo prossimo Romanzo!

Ti intendi di arti marziali, letteratura e filosofia, dunque non posso non ricordare uno scrittore che anche tu spesso nomini: Mishima. Emblema dell'onore spinto fino al sacrificio supremo, forse (sottolineo: forse) l'ultimo samurai moderno che si suicida (un vero e proprio seppuku) in diretta TV dopo aver incitato i giovani giapponesi a riprendere in mano il destino della loro patria. Ma anche cultore della bellezza, misticamente legata alla morte (sto pensando al suo libro "Il padiglione d'oro" e a molte altre sue opere) e della tradizione. Insomma, nessuna scissione tra vita e arte. E per te, l'arte cos'è?

L'arte è "il metodo". Qualunque tipo di disciplina può assurgere al rango di arte, e dunque accogliere in sé l'uomo appassionato che – nella ripetizione – affina i propri strumenti e costruisce un mondo, una dimensione, interpretando la propria visione. Le dottrine marziali sono "arti" quando vengono rappresentate da un praticante che sia riuscito a liberarsi dall'equivoco della violenza, del conflitto, quando l'uomo comprende che può esistere una "vittoria in assenza di conflitto" (il "vincere senza combattere" di cui parlo ne "Il Calligrafo"). Diversamente le dottrine marziali devono essere ricondotte al rango di mere discipline del corpo, rispettabili quanto lo sono il fitness o la cultura fisica, ma altrettanto banali. La letteratura diventa Arte quando l'autore – creatore, ma strumento stesso attraverso cui si rivela la creazione – riproduce una novità, nelle forme, nei contenuti, nei toni. Diversamente la letteratura resta esercizio lessicale, arido, autoreferenziale. La vita diventa arte quando è vissuta con consapevolezza, ma questo richiede un immane lavoro su sé stessi, continuo, feroce, radicale. Bisogna convincersi di essere pienamente responsabili della propria esistenza, senza eccezioni, senza attenuanti: è il primo passo verso la costruzione di una realtà "desiderata", verso il perseguimento di un sogno reale. Ricordarmi questa verità: è questa la mia forma di arte. Nei momenti di tale consapevolezza – ancora troppo rari – può accadere qualunque cosa. Non fidatevi di quello che dico: sperimentatelo sulla vostra pelle!

Nelle arti marziali le regole, all'inizio, vengono vissute dai neofiti come legacci di cui non si capisce bene il fine. Solo chi raggiunge i livelli più alti dell'arte marziale capisce che, attraverso le regole, si raggiunge la vera libertà di espressione fisica e, di conseguenza, mentale. Tu sei un campione di kickboxing a livello nazionale ed europeo, dunque avrai già provato questa forma di libertà "marziale". Ma... nella scrittura?

Ho abbandonato l'agonismo dopo aver vinto il titolo europeo PRO nel 1997. Ci ero andato vicino per due volte (1992/1995), ma ho perso in finale. Ho continuato a praticare, con umiltà. *Dovevo risolvermi.* Quando sei vicino alla meta, quando ci sei andato vicino più volte, quando appari sui giornali e hai anche il tuo piccolo seguito di tifosi, tendi a dimenticare. Da dove sei partito, cosa ti ha spinto a praticare, ma soprattutto "cosa devi fare". La "regola" – nelle dottrine marziali – può essere sintetizzata come segue: il movimento tecnico richiesto dalla specifica situazione contingente. Ce ne sono molti, tanti quante sono le circostanze situazionali di un confronto tra due atleti. Quando dimentichi questi elementi essenziali – o quando non li hai ancora compresi del tutto – la vanità si impossessa di te, prevale sul razionalismo, sulla strategia, diventa il tuo padrone, pensi di poter "decidere" cosa fare, ma la decisione è pur sempre una caduta (LAT: cadere: *cado, cadis, cecidi casum CADERE*) e la vittoria è sempre in bilico. Un uomo serio non decide. Un uomo serio obbedisce al proprio sogno. Il campione – diversamente – è quell'atleta che sa "piegarsi" alla propria arte, scevro da desideri, dalla necessità di apparire. Stravincere significa perdere, spesso è controproducente. Vincere significa "perdere", significa perdere un po' di sé stessi, della propria individualità. Vincere significa "vincere sé stessi", in definitiva. La scrittura – quando riesce a trasformarsi in arte – richiede lo stesso sacrificio di sé. È falso affermare che uno scrittore è un libero creatore. Una volta definito il tema, i contenuti, il tono di voce, la trama, i personaggi, lo scrittore si ritrova di fronte a una pagina bianca: in quel momento ha ancora un universo di fronte, ma quando avrà scritto la prima parola... Quando avrà scritto "quella" parola, allora l'universo è già diventato un mondo. Dopo la prima pagina il mondo si è trasformato in continente, poi in paese, in regione, in città. Quanto più si procede – nella scrittura – tanto più si assottigliano le possibilità: la storia – in definitiva – si scrive da sola e può essere scritta SOLO in quel modo, date le premesse. Il Romanzo non esiste, esiste una storia che si racconta. La realtà non esiste: è solo il condensato dell'idea di chi la sta vivendo. L'abilità dello scrittore non è quella di escogitare trame complesse e tenere alta l'attenzione fino in fondo, ma quella di scegliere – tra le infinite possibilità – la combinazione più elegante, lo sviluppo più gradevole, il tono più confacente alla propria idea. Le regole sono quelle del vivere, sottratte della vanità, dell'orgasmo di apparire, dell'urgenza dell'eiaculazione linguistica: "Questa riflessione ha un senso? Questo personaggio mi rassomiglia troppo? Questa reazione è proporzionata/credibile? È tutto chiaro? Posso trasformare qualcosa e rendere tutto più vero?".

Nel corso di queste interviste mi accorgo sempre più di come gli scrittori italiani, anche i più affermati, siano poco conosciuti all'estero. Cosa consigli (o cosa hai intenzione di fare tu con i tuoi libri) per contrastare questa tendenza?

Potrei risponderti in modo molto convincente, esaustivo, competente. Ho una laurea in economia e mi occupo di Marketing e Direzione Commerciale. Coltivo il sogno di fare lo scrittore, dunque i miei problemi sono connessi al miglioramento del mio prodotto, a vincere la mia naturale ritrosia alle revisioni, a cogliere le idee e le intuizioni che mi svolazzano attorno, perché se non le fermo ORA, fuggiranno via e non riuscirò a ricordarmele.

È qualcosa di meravigliosamente appagante.

Io sono uno scrittore, e non un Manager.

Il Manager è “*le scorie*” di cui abbiamo parlato, e le scorie non hanno voce.

Home
Il Punto Quotidiano
Napoli
Economia
Ambiente
Cultura
Punto di Diritto
Sport
Rubriche

Scuola&Università
Arte
Web&Tech
Musica
Rubrica Cinema e TV

NEWS LETTER

Tieniti Aggiornato
Name:
Email:
Submit

SPONSOR

Il Rock in mostra al Pan

Scritto da Marina Donzella

Cultura - Musica

29 dicembre 2010 -

Al Pan di Napoli, fino al 31 gennaio, ROCK!, una grande mostra/evento promossa dal Comune di Napoli – Assessorato alla Cultura, col Patrocinio del Consolato Generale degli Stati Uniti d'America - Napoli e del Consolato Britannico – Napoli, per raccontare, con oltre 500 oggetti tra gadget, memorabilia-rock, oggettistica, grafica, fotografia e strumenti, linguaggi e miti e celebrare oltre 50 anni di canzoni entrate nell'immaginario collettivo, di musicisti leggendari, di grandi concerti e molto altro.

Direttori culturali della mostra sono **Michelangelo Iossa** (MFL comunicazione) e **Carmine Aymone**, critici musicali e docenti di storia del rock, tra i massimi esperti italiani di storia dei linguaggi della musica popolare contemporanea.

Quattro gli appuntamenti culturali che saranno distribuiti nell'arco del mese di gennaio a ridosso della chiusura delle feste natalizie: Si inizia il **5 gennaio 2011** con la presentazione del documentario "Le strade dell'anima" che vediamo per la prima volta a livello nazionale, diretto da Giorgio Vardelli. Documentario girato a Memphis, narrato completamente da Zucchero Fornaciari, che ha come protagonisti icone del rock e del blues: dai compianti Solomon Burke e Isaac Hayes, a Percy Sledge e Michael McDonald, grandissimi della musica statunitense. Si continua il **7 gennaio 2011** con la presentazione del libro Chinaski Edizioni intitolato "SHOOT ME! Le Verità dell'omicidio Lennon" di Joe Santangelo. Racconto parallelo tra Mark David Chapman e quello di John Lennon nel giorno dell'assassinio, tra documenti ufficiali e ufficiosi, dichiarazioni, confessioni, indiscrezioni ma soprattutto le canzoni, parte predominante della vita di John Lennon, dando vita ad un lavoro chiaro e preciso in cui il lettore riesce ad essere parte integrante. A metà gennaio (data ancora da definire) un viaggio sui sentieri del rock con un esclusivo live della banda della NATO (North Atlantic Treaty Organization): sette musicisti che reinterpretano un manipolo di brani entrati di diritto nella memoria collettiva in una formula nuova e affascinante! E infine il **31 gennaio 2011** un appuntamento alla scoperta delle maggiori case discografiche che hanno fatto la storia della music black, con un momento live con una band che eseguirà brani da Sam Cooke a Stevie Wonder, da Marvin Gaye a Michael Jackson...

ipuntomagazine.it su Facebook

Mi piace

ipuntomagazine.it piace a 607 persone

Davide
 Paolo
 Safano
 Vito
 Valerio

Plug-in sociale di Facebook

VIGNETTA DI LUPINI

YouTube

Rock al Pan intervista Joe Santangelo

daj78

16 video

iscritt

11

1:42 / 4:33

360p

1

Connetti

Registrati su YouTube con il tuo account Facebook!

Suggerimenti

Rock al Pan: intervista a Giorgio Vendelli

daj78

63 visualizzazioni

Rock al Pan: intervista a Enzo Gragnaniello

daj78

16 visualizzazioni

Video Promo Mostra-Evento "Rock al Pan, Palazzo"

NewMediaSTampa

402 visualizzazioni

Rock al Pan - Conferenza Stampa d'apertura

daj78

164 visualizzazioni

Rock al Pan - Intervista a Ian Pace

daj78

93 visualizzazioni

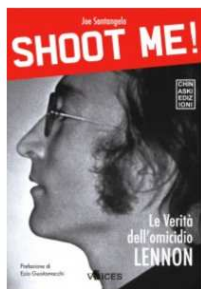
Carica altri suggerimenti

INTERVISTA A "MUCCHIO SELVAGGIO" – By ALEX GIAMPIETRI

Joe Santangelo su "SHOOT ME!" – Domenica 05-Dicembre-2010

[apparsa su MS-GEN.2011]

Un Libro che mescola insieme thriller, saggio, indagine. Come nasce? Da quali esigenze?



Il fulcro di questo libro è un fatto vero realmente accaduto, che è passato alla Storia con la s maiuscola ed è già noto al grande pubblico. Avrei potuto scrivere un testo espositivo dei documenti raccolti nel corso nella mia ricerca, un dossier documentale. Ma la possibilità che avevo di fare qualcosa di nuovo e portare un originale spunto di riflessione era di utilizzare il racconto del crimine per scavare nella vita dei due protagonisti del delitto.

Tutto è partito dalla lettura accidentale dell'ultima intervista rilasciata a Rolling Stones il 5 dicembre 1980. *"Niente è reale – dice John Lennon – la realtà in cui noi tutti viviamo è una illusione. La cosa più difficile è affrontare se stessi. Un tempo ero convinto che la colpa fosse degli altri e che il mondo mi d*

ovesse qualcosa ... ora ho scoperto che io sono personalmente responsabile di ciò che mi accade, che io e il mondo esterno siamo un tutt'uno...l'impresa più tosta e scovare la bugia che si annida dentro la tua vita". Ho trovato interessante che una delle motivazioni principali portate da Chapman per spiegare la genesi del delitto nella sua testa fosse la phoniness di John Lennon.

Dunque dalla storia vera ho estratto una traccia, e ho organizzato le prove a sostegno in una trama particolare, che mette Lennon e Chapman allo specchio. Ho fatto in modo che il delitto emergesse nel racconto come il risultato di un lungo periodo di preparazione e per questo l'ho collocato al centro del romanzo come il punto di incontro delle due biografie, creando la suspense con l'altalena delle emozioni e degli stati mentali di Lennon e Chapman. I due sono quindi sempre sul punto di non incontrarsi e di trasformare l'esito degli eventi. La mescolanza dei generi è quindi il risultato dello sforzo di affrontare il tema del delitto Lennon in maniera nuova, senza perdere di vista la fedeltà ai fatti e il tributo del giusto rispetto a un uomo che ha pagato un prezzo altissimo per aver voluto intraprendere una ricerca spirituale così importante, pur essendo costantemente sotto i riflettori, esposto al giudizio della moltitudine.

Shoot me! Perché questo titolo?

E' stato John Lennon a suggerirmi questo titolo. Nel 1969 Timothy Leary – allora candidato alla funzione di Governatore dello stato della California – si ritrovò con sua moglie Pamela presso uno dei famosi "Bed-In" di John & Yoko, a Montreal. Leary, psicologo comportamentale, suggeriva provocatoriamente l'assunzione di LSD e di altre sostanze psichedeliche come strumento di apertura mentale, una specie di Aldous Huxley di fine decennio. I contenuti dei suoi interventi durante la campagna elettorale piacquero a John Lennon, che accettò di comporre un pezzo sulla base dello slogan che gli era stato sottoposto da Pamela: "Come together and join the Party". La composizione era quasi completa quando Leary fu arrestato per possesso di marijuana e Lennon si ritrovò questo pezzo (Come together) che si assommò ad altre demo. Durante le ultime session di "Abbey Road" – ultimo Album dei Beatles – Lennon sottopose il pezzo ai compagni. Paul McCartney suggerì di imporre un giro di basso profondo e potente, così da rendere il pezzo più "cupò", mentre Lennon inserì un contrappunto iniziale altrettanto forte e provocatorio: "SHOOT ME!". Lennon ha fatto della provocazione un'arma di comunicazione, anche se nella mia analisi emerge una difficoltà a gestirne gli effetti nel lungo periodo. SHOOT ME! È il messaggio che arriva a Mark David Chapman attraverso la musica, le radio, le riviste patinate di gossip e la televisione (non dimentichiamo che Chapman ha passato gli ultimi giorni con la televisione sempre accesa e il silenziatore, convinto che dalla televisione gli sarebbe arrivato "il segnale", il via alla partenza).

"I was drunk, so shoot me!", dice John a Rundgren, nell'alterco che è passato agli annali come "il litigio dell'assorbente", nel periodo del lost week-end.

Sono il Walrus, il buffone di corte, un ipocrita, uno stronzo, un violento, un alcolizzato, sotto i riflettori del mondo...quindi sparimi pure se ne hai piene le scatole perché tanto la verità non muore.

Ribadisci spesso che i due avessero un appuntamento. Puoi spiegarci meglio

Entrambi - per le motivazioni che ho esposto - sia pure procedendo su rette parallele che si sono incontrate – per una convergenza di fatti, azioni e stati mentali – solo l'8 dicembre, hanno preparato questo incontro nel tempo. C'è stato tra di loro come uno scambio di dati e di flussi di pensiero. Se a quei tempi ci fosse stato Internet – e Lennon sarebbe stato sicuramente un internauta dipendente – è come se un bug sia sfuggito all'attenzione dei suoi programmatori, si sia insinuato nel pc di Lennon e Chapman, e abbia aggiornato l'agenda dei due a loro stessa insaputa. Sono convinto che le emozioni e quello che pensiamo hanno un peso specifico tangibile sulla nostra vita, che siano una materia solida che può realmente condizionare le nostre esistenze.

C'è una sorta di fatalismo, di strano misticismo che si legge tra le righe del tuo libro. E' un'impressione



Il fatto indica la decisione irrevocabile di un dio che pesa sull'esistenza di tutti gli uomini. Io invece credo che ciascuno sia artefice della propria esistenza e che la realtà non sia governata dalla casualità, ma neanche dalla causalità lineare, ossia da un nesso incontrovertibile tra causa ed effetto. Penso invece che ciascuno con un salto nella propria coscienza e nel proprio modo di pensare possa trasformare l'ordine delle cose e che a tutti è concessa l'opportunità di creare la propria vita.

Chi era Chapman e chi Lennon?

Chapman era un signor nessuno alla ricerca del proprio posto nel mondo e di una identità. Un contenitore vuoto che questo ragazzo ha cercato di riempire di contenuti. Il prodotto tipico di una nevrosi dell'uomo contemporaneo legata alla frenesia del fare e del successo, senza il quale si è niente e che incoraggia il gioco delle identità, come un guardaroba di vestiti da indossare a seconda dei luoghi e delle occasioni, con il solo obiettivo dell'affermazione sociale o economica. Lennon era un uomo con una identità fortissima. Così forte che tuttora è un brand a cui attingono individui e imprese. Un uomo e un artista impegnato in una ricerca costante, e spesso estenuante, di nuove direzioni e idee. Una vita in viaggio, in cui non ha esitato a contraddire o scartare convinzioni e teorie precedentemente abbracciate con entusiasmo e a mettersi a nudo sotto gli occhi del mondo. Solo un uomo coraggioso batte questo tipo di strada perché il rischio di perdere la popolarità, di perdere una porzione di mercato e il potere stesso, insomma il rischio di perdere, anche la vita, è connotato allo sforzo di dire la verità. L'idea più potente è quella di *image*, che vuol dire nel significato più blando fantasticare su un mondo che non c'è, ma sulla bocca di Lennon è l'invito a creare e proiettare il mondo che si vuole, il *mondo migliore di tutti i mondi possibili*.

C'è davvero un colpevole e una vittima?

L'essere colpevoli o vittime sono gradazioni sulla scala della responsabilità personale.

Leggendo Chapman c'è una forma di sindrome di Stoccolma. Alla fine si prova una pena empatica per questo personaggio. Ma cosa si prova a entrare nella sua mente?

Ho sentito la sua confusione, la paura del fallimento, il dolore di chi smarrisce la strada. Un ibrido nella terra di nessuno. E ho provato pena e orrore per la sua solitudine, per il deserto di affetti familiari in cui è cresciuto, per la sua incapacità di trovare una guida positiva e uno scopo. Questa cosa mi ha fatto pensare che anche Lennon è partito dalle stesse premesse, da una fanciullezza difficile e solitaria, senza l'amore e la protezione di una famiglia vera. Questo tema è per me centrale nella storia di entrambi. John è riuscito a trasformare questi contenuti, a convertire lo svantaggio della partenza in un vantaggio. Ha percorso una strada tutta in salita ... perché aveva una direzione, un sogno! Questo scampo però lo ha accompagnato per tutta la sua esistenza. Vale la pena di ricordare che all'inizio di Starting over in cui John dice: *it's time to spread our wings and fly* c'è una campanellina dei desideri che richiama - come John stesso ricorda nell'ultima intervista a Rolling Stones - la campana a morte all'inizio di Mother, la canzone del bisogno, del distacco e della solitudine. Dunque ho usato la biografia di Chapman per riflettere ancora una volta sulla distanza che c'è tra un uomo senza identità e un uomo capace di grandi cose, ma anche sui punti in comune che legano queste due tipologie di uomo quando si incontrano in una situazione così rovinosa. Il libro non a caso inizia con una scena dell'infanzia di Chapman e si conclude con una scena della primissima infanzia di John.

Lennon era un uomo libero come diceva di essere?

Libertà è la capacità di discernere tra bene e male congiunta alla forza personale e alla volontà dell'individuo di fare il bene per se e per gli altri. E' uno stato difficile che si guadagna prima raggiungendo uno stato di integrità personale, di unità con se stessi, idee, valori e vita. Se sei unito dentro poi non puoi fare a meno di essere unito con il mondo fuori e quindi di essere libero. John Lennon diceva di se stesso *"Una parte di me pensa che io non valga nulla, l'altra è convinta che io sia Dio"*. Testi, parole e inviti tuttora vibranti come *"serve yourself"* e *"Don't follow leaders, watch the parking meters"*, mi fanno pensare che Lennon fosse sicuramente alla ricerca di questo stato ideale, direi "divino", ossia proprio della divinità, di unità interiore. Negli ultimi cinque anni della sua vita John si è addirittura fermato per capire il proprio rapporto con il mondo e il mercato e cercare una chiave di volta. *Life begins at forty* aveva detto a chiudere l'ultima intervista. Chissà che cosa avrebbe potuto ancora regalarci se avesse proseguito questo percorso di ricerca della libertà.

Perché così tanta attenzione per Lennon, era davvero così pericoloso? Eppure a un certo punto "rinne" in un certo senso il suo passato da manifestante...

Chiunque goda di una grande visibilità è potenzialmente molto pericoloso sia per sé che per il sistema. È un fatto vero oggi ed era ancora più vero trent'anni fa, quando i media disponevano di strumenti tradizionali rispetto a quelli dei giorni nostri. Lennon aveva un problema con l'autorità, che gli arrivava dai primi anni della sua esistenza: lui osservava il mondo e le sue contraddizioni, poi decideva di farci un pezzo sopra o di rivolgersi direttamente alla gente per raccontargli i motivi del disagio dell'uomo comune. Senza velli, senza preamboli, con uno slogan, la capacità di giocare con le parole e le idee, e il suo talento teatrale metteva tutti a tacere: *All we are saying is 'Give Peace a Chance' - War is over, if you want it. Comprate la pace invece di andare a comprare un'altra televisione*. Quando decise di tornare sulle scene aveva maturato un'altra e più matura consapevolezza di questo suo potere e al tempo stesso aveva imboccato una strada diversa, più incentrata sul valore della ricerca personale e sui valori familiari; e sulla necessità di raggiungere un equilibrio personale prima di indicare al mondo la propria visione delle cose. Dunque scelse una via più morbida, una strategia di basso profilo. In realtà Lennon non rinnegò mai il suo dovere come artista di portare un contributo alla comprensione del mondo e delle sue dinamiche *"My role in society, or any artist's or poet's role, is to try and express what we all feel. Not to tell people how to feel. Not as a preacher, not as a leader, but as a reflection of us all"*, ma lo spirito *naïve* con cui - in passato - aveva guidato gli animi dei suoi *followers*, e l'ingenuità con cui, piegandosi alle logiche di comunicazione di massa, lui e Yoko si erano prestati al ruolo di giullari di corte del movimento giovanile.

Perché così tanta attenzione per Lennon, era davvero così pericoloso? Eppure a un certo punto "rinne" in un certo senso il suo passato da manifestante...

Chiunque goda di una grande visibilità è potenzialmente molto pericoloso sia per sé che per il sistema. È un fatto vero oggi ed era ancora più vero trent'anni fa, quando i media disponevano di strumenti tradizionali rispetto a quelli dei giorni nostri. Lennon aveva un problema con l'autorità, che gli arrivava dai primi anni della sua esistenza: lui osservava il mondo e le sue contraddizioni, poi decideva di farci un pezzo sopra o di rivolgersi direttamente alla gente per raccontargli i motivi del disagio dell'uomo comune. Senza velli, senza preamboli, con uno slogan, la capacità di giocare con le parole e le idee, e il suo talento teatrale metteva tutti a tacere: *All we are saying is 'Give Peace a Chance' - War is over, if you want it. Comprate la pace invece di andare a comprare un'altra televisione*. Quando decise di tornare sulle scene aveva maturato un'altra e più matura consapevolezza di questo suo potere e al tempo stesso aveva imboccato una strada diversa, più incentrata sul valore della ricerca personale e sui valori familiari; e sulla necessità di raggiungere un equilibrio personale prima di indicare al mondo la propria visione delle cose. Dunque scelse una via più morbida, una strategia di basso profilo. In realtà Lennon non rinnegò mai il suo dovere come artista di portare un contributo alla comprensione del mondo e delle sue dinamiche *"My role in society, or any artist's or poet's role, is to try and express what we all feel. Not to tell people how to feel. Not as a preacher, not as a leader, but as a reflection of us all"*, ma lo spirito *naïve* con cui - in passato - aveva guidato gli animi dei suoi *followers*, e l'ingenuità con cui, piegandosi alle logiche di comunicazione di massa, lui e Yoko si erano prestati al ruolo di giullari di corte del movimento giovanile.

Cosa hai trovato di oscuro negli animi e nelle menti dei due protagonisti?

MUCCHIO



La credibilità di una storia e di uno scrittore passa attraverso l'impegno dell'onestà e della sincerità della pagina. Questa scommessa ti costringe a "essere" il personaggio che vuoi rappresentare, volta per volta. Se racconti un dolore, allora sei chiamato a "provare dolore", e per far ciò devi conoscere le circostanze emotive, gli scenari, la memoria, il passato dei tuoi protagonisti. Così mi sono dovuto immergere nella vita travagliata di Chapman e in quella straordinaria di Lennon. È stato un percorso duro, doloroso e avvincente. Di oscuro ho trovato in Chapman la forza della fissazione. Una forza malvagia che lo ha trascinato nel baratro, che gli ha chiuso le orecchie, che lo ha isolato dal mondo. Ha parlato per anni con un popolo immaginario e ha seguito una voce interiore - il Demonio, lo chiamava lui - in un contraddittorio che ha destabilizzato completamente la sua già fragile psiche e lo ha lasciato solo allo specchio. L'oscurità di Lennon - se proprio dev'essere stigmatizzata - rimanda alle ferite ancora aperte dopo anni di ricerca e terapia: il senso di colpa per essere stato abbandonato dai genitori e per aver perso la madre, il suo bisogno costante di dimostrare al mondo il proprio valore.

Cosa farai questo 8 dicembre a 30 anni dalla morte di Lennon?

Ho delle interviste radiofoniche, parlerò di lui e del fatto che è vivo tra noi, che la sua storia è concime per nuove imprese. Poi ascolterò la sua musica con mia figlia. A lei ho parlato molto di John. Se chiedi ad Eva che cosa è Shoot Me! ti risponde: *"È un libro che parla di un padre e di un bambino..."*

Chi è diventato realmente immortale tra Chapman e Lennon?

Lennon. Chapman ha solo preso un treno senza ritorno per l'inferno.

ITALIA
POLITICA
ECONOMIA
ESTERI
TECNOSCIENZE
SPORT



L'Olio di Oliva *Origo*
provalo adesso in offerta a €6,60 lt.

Home » Italia » Campania » Napoli » Napoli: ROCK! mostra/evento sul rock e i suoi linguaggi fino al 31 gennaio 2011

Napoli: ROCK! mostra/evento sul rock e i suoi linguaggi fino al 31 gennaio 2011

inserito da: [Redazione](#) pubblicato il: 05/01/2011 15:34

[E-mail](#) [PDF](#) [Commenta](#)

Al PAN – Palazzo delle Arti di Napoli (via dei Mille) INGRESSO GRATUITO

Venerdì 7 gennaio alla mostra ROCK! incontro con lo scrittore Joe Santangelo Venerdì 7 gennaio 2011 alle ore 17.00 nella Sala "NapoLiverpool – omaggio ai Beatles" all'interno della mostra/evento ROCK! al PAN [Palazzo delle Arti di Napoli] si terrà l'incontro con lo scrittore JOE SANTANGELO che presenterà il suo ultimo libro intitolato "SHOOT ME! Le Verità dell'omicidio Lennon" [Chinaski Edizioni].

L'incontro – inserito nella serie di appuntamenti culturali nell'ambito della programmazione ufficiale della mostra – sarà moderato da Carmine Aymone e Michelangelo Iossa, curatori e direttori culturali dell'esposizione.

Cinque anni dopo il thriller di esordio ("Rockiller", 2005) dedicato al Rock degli anni

PUBBLICITÀ GOOGLE

Cinque anni dopo il thriller di esordio ("Rockiller", 2005) dedicato al Rock degli anni Settanta, la musica – immancabile sottofondo di tutti i romanzi di Joe Santangelo ("Verba manent", 2006; "Il calligrafo", 2007) – torna da protagonista nel primo romanzo documentale sull'omicidio di John Lennon [con prefazione del giornalista Ezio Guaitamacchi, direttore del mensile JAM]. Perché John Lennon e

Mark David Chapman si sono incontrati l'otto dicembre 1980 davanti alla Entrance Hall del Dakota Building di New York, come se avessero concordato un appuntamento? Quali emozioni, pensieri, motivazioni li hanno condotti all'epilogo a tutti noto? In questo thriller documentale il campo di osservazione è duplice. C'è quello dell'assassino e quello della vittima. Separati nello spazio solo dal tempo, fino al momento del contatto, mediato da un'arma da fuoco. Da un lato John Lennon, l'uomo e l'artista che dopo un lustro di silenzio mediatico si apprestava a tornare sul palcoscenico, pronto a ricominciare da capo alle proprie regole; i suoi ultimi giorni, le ultime interviste qui riportate pressoché integralmente, le sue idee e i suoi ripensamenti sulla rivoluzione giovanile e gli anni del bagismo; il suo rapporto con Yoko Ono, figli, servitù e familiari e la sibling rivalry con Paul McCartney; l'interesse maniacale per numerologia, meditazione, dieta, astrologia, ufologia e la premonizione che sarebbe stato ucciso da un'arma da fuoco. Dall'altro

lato dello specchio Mark David Chapman e il Piccolo Popolo di cui immaginava di essere unico re e sovrano; il sogno di uscire dall'anonimato e di diventare "qualcuno"; il rapporto con la Bibbia e le Sacre Scritture; la fascinazione per il giovane Holden; la sua idolatria fanatica per John Lennon e il contesto sociale e culturale in cui si è formato. La mostra ROCK! ha già superato la soglia dei 2.500 visitatori. È stata visitata da Ian Paice, leggendario batterista dei Deep Purple [in visita a Napoli il 19 dicembre scorso] ed è stata 'raccontata' dalle principali testate regionali e nazionali. Presentata dal Comune di Napoli – Assessorato alla Cultura, la mostra ROCK! gode del Patrocinio del Consolato Generale degli Stati Uniti d'America a Napoli (che ha contribuito alla realizzazione dell'area "American Dreams: il rock 'a stelle e strisce'") e del Consolato Britannico di Napoli.

Direttori culturali della mostra sono Michelangelo Iossa (che ricopre anche il ruolo di coordinatore generale dell'intero progetto per l'Associazione Culturale "MFL comunicazione") e Carmine Aymone, critici musicali e docenti di storia del rock.

ROCK! - mostra/evento sul rock e i suoi linguaggi
Dal 18 dicembre 2010 al 31 gennaio 2011
PAN | Palazzo delle Arti di Napoli - Via dei Mille, 60 | Napoli
www.palazzoartinapoli.net
INGRESSO GRATUITO
A cura dell'associazione culturale "MFL comunicazione" | Napoli
Coordinamento generale _ Michelangelo Iossa
Direzione culturale _ Carmine Aymone | Michelangelo Iossa

JOE VOICE

Un blog per chi ama le mie storie

• [Shoot Me! La Voce dell'...](#) | Home

martedì, 04 dicembre 2012

Shoot Me!: un padre e un bambino



È meraviglioso questo spirito che ci unisce oggi nel ricordo di John Lennon.

Noi è forse questo il senso dei suoi discorsi, quando parlava di pace: uniti dentro, uniti con il mondo.

Oggi ho ricordato John, parlandone a mia figlia, perché finisco che lo ricorderemo, lui sarà vivo ... tra noi ... e le sue parole, la sua musica, la sua vita sarà con noi per nuove imprese.

Diceva John "I'm not afraid of death because I don't believe in it. It's just getting out of one car, and into another".

Morire significa passare a un altro stato di essere, entrare e uscire... Succede ogni giorno a ciascuno di noi di dover scegliere, di dover rinunciare o perdere. La quotidianità è costellata da piccole e grandi morti, piccole e grandi a seconda dell'entità del dolore e della paura.

Togli la frequenza e l'intensità, rimane il dolore e la paura.

Quindi la lezione che lo voglio prendere da John oggi... è una lezione di guida.

Da John lo voglio imparare a guidare la mia vita senza dolore e senza paura.

È questa lezione voglio trasmetterla a mia figlia, Eva.

Se chiedi a Eva di cosa parla Shoot Me!, lei ti risponde con la meravigliosa storia che è proprio del bambino "è un libro che parla di un padre e di un bambino".

E infatti Shoot Me! si apre con un Thanksgiving Dinner in casa Chapman che vede contrapposti Mark e suo padre e si chiude con John Lennon, che viene abbandonato dal suo papà.

Come da un'infanzia noi difficile possiamo trovare due esistenze parallele che ad un certo punto si incontrano in un punto di implosione dell'energia, paragonabile al big crunch, e in definitiva il nucleo del mio libro.

Abbiamo molti doveri nei confronti dei nostri bambini, che sono gli adulti di domani. Le meravigliose persone che un giorno costruiranno le loro vite e questo ricordo con la stessa forza e lo stesso coraggio che noi saremo stati in grado di trasmettergli.

Le verità dell'omicidio Lennon

DI ANDREA COCU



Otto dicembre 1980 Mark David Chapman uccide John Lennon... ma chi era Chapman e cosa lo aveva spinto a compiere quel gesto? A fornire la risposta a questa domanda ci ha pensato Joe Santangelo che nel suo libro *Shoot me!* ha compiuto una meticolosa ricerca per capire chi fosse l'assassino, rimettendo insieme la storia di una vita disgraziata, vessata da un padre oppressivo e segnata dalla schizofrenia. Un uomo che voleva essere famoso. Allo stesso modo ha ricostruito a ritroso la vita di John Lennon, che dopo anni di inattività aveva prodotto un nuovo disco e di lì a poco sarebbe tornato sul palco a cantare. Un'opera che parla di persone realmente vissute e tuttora viventi, animata da azioni, fatti e personaggi veri e ritratti dal "vero", mentre l'invenzione narrativa emerge nella presentazione dei flussi di pensiero e dei dialoghi immaginari, nella scelta del tono di voce e nella colorazione delle scene. Il risultato è uno scritto ibrido, con inserti saggistici, materiali di repertorio, articoli di giornale e fotografie. Un romanzo che vuole analizzare il come e il perché del delitto, partendo dal presupposto che nessun incontro è casuale. Un libro per capire cosa sia accaduto quel giorno, mettendo in fila ogni minuto, ora e azione precedenti all'esplosione del primo proiettile. Quando due persone molto diverse fra loro, accomunate soltanto da un retroterra familiare molto difficile, vissute in luoghi molto lontani, si sono incontrate, tagliando l'una la strada dell'altra.

Shoot me!
Chioski Edizioni, 2010
pp. 379, euro 22,00

Oro blu. La contesa del gas

DI GIOVANNI LABELLA



Stefano Casertano con Oro blu. La contesa del gas tra Cina, Russia ed Europa vuole far conoscere la verità sulle minacce da parte della Russia, intenzionata a controllare gli altri Paesi, tra cui l'Italia, per ciò che concerne l'invio di gas energetico.

Questo volume, diviso in tre parti, nasce dalla volontà di analizzare la situazione dei gasdotti sia dal Caspio che dalla Russia in modo alquanto imparziale ed asettico ed

Moretti&Vitali

Lucio Saviani
Voci di confine
Il limite e la scrittura

ISBN 978 88 7186 477 8
pagine 112
€ 12,00



Bruna Dell'Agnese
Sul confine del tempo
Poesie dal 1985 al 2009

ISBN 978 88 7186 431 0
pagine 320
€ 19,00

Eva Pattis Zoja
Curare con la sabbia
Una proposta terapeutica in situazione di abbandono e violenza

ISBN 978 88 7186 479 2
pagine 150 + DVD
€ 18,00



Elisabetta Baldisserotto
Leggere i sentimenti
Un percorso psicologico e letterario

ISBN 978 88 7186 485 3
pagine 192
€ 16,00



Carla Stroppa
Il satiro e la luna blu
Nel cuore visionario dell'immaginazione

ISBN 978 88 7186 465 5
pagine 300
€ 18,00



distributore Messaggerie Libri

Shoot me!, Joe Santangelo

Di catetest



Shoot me! è il romanzo-inchiesta di [Joe Santangelo](#) sull'omicidio di [John Lennon](#).

Il libro è diviso in tre parti:

1. nella prima parte si parla della vita dell'assassino [Mark David Chapman](#);
2. nella seconda parte del momento in cui si incontrano;
3. nell'ultima degli ultimi cinque giorni di vita di [John Lennon](#), in cui rilasciò due interviste considerate delle vere e proprie rarità e qui trascritte quasi per intero, giudicate un testamento morale del periodo in cui si distaccò dalla musica per dedicarsi alla casa e alla famiglia.

Le [Edizioni Chinaski](#) ci stanno abituando a belle sorprese e libri a dir poco fuori dal comune e infatti, dopo aver portato in Italia il caso internazionale *The Heroin Diaries* (*edizione inglese subito disponibile*) (versione *italiana*), l'autobiografia di [Nikki Sixx](#), arriva sugli scaffali *Shoot Me!* libro interamente dedicato a John Lennon e al suo assassino Mark Chapman, scritto da Joe Santangelo. L'artista ci ha spiegato come nasce un romanzo-indagine che scava in modo avvincente in quell'omicidio accaduto 30 anni fa.

Venerdì 7 gennaio 2011
Il Mattino



I SUONI/2



Daniele anni '70/'80
e dal Toledo

Luna d'inverno. Al via la decima edizione di «Convivio armonico 2011» con «Luna d'inverno», musiche di Antonio Buonomo, Livio De Luca, Patrizio Mammone e Gaetano Panariello affidate alle esecuzioni dell'Ahirang Ensemble diretto da Gennaro Damiano, all'organo Rosa Montano.

basilica di San Francesco di Paola, piazza del Plebiscito, alle 20

Dalya. Rock con la band guidata dalla voce della sensuale Dalila Del Giudice.

Billy Bob's, via Ripuaria, Vercelluro, alle 22. Ingresso libero

Lennon. Nell'ambito della mostra «Rock!» incontro con Joe Santangelo che presenterà il libro intitolato «Shoot me! Le verità dell'omicidio Lennon».

Pan, via dei Mille, alle 17. Ingresso libero



Sex rock Dalila Del Giudice, sensuale vocalist dei Dalya

a Musica

dei suoni e il riutilizzo degli strumenti



Il concorso



I laboratori Alcuni ragazzi ascoltano le spiegazioni scientifiche degli esperti

Le foto premiate nel calendario dei «Mille giorni al Forum»

Non solo laboratori e prove pratiche: domattina allo Science Centre si terrà la premiazione del concorso «1000 giorni al Forum» indetto dall'associazione degli «Amici di Città della Scienza» di Napoli e da «Lux in Fabula» di Pozzuoli. Durante l'evento è prevista la videoproiezione delle fo-

NESSUNO ESCLUSO!

interazione culturale, nonviolenza, incontro inter religioso

Home page

mercoledì 1 dicembre 2010

**NUOVO CALENDARIO EVENTI DEL MESE
DI DICEMBRE ALLA LIBRERIA UBIK DI
SAVONA**



Le verità dell'omicidio Lennon

Incontro con l'autore

JOE SANTANGELO

Nei giorni del trentesimo anniversario dalla morte di John Lennon.

Introduce l'Assessore alla Cultura FERDINANDO MOLTENI.

perché John Lennon e Mark David Chapman si sono incontrati l'8 dicembre 1980 davanti alla Entrance Hall del Dakota Building, come se avessero concordato un appuntamento? Quali emozioni, pensieri, motivazioni li hanno condotti all'epilogo a tutti noto? In questo thriller documentale il campo di osservazione è duplice. C'è quello dell'assassino e quello della vittima. Separati nello spazio solo dal tempo, fino al momento del contatto, mediato da un'arma da fuoco.

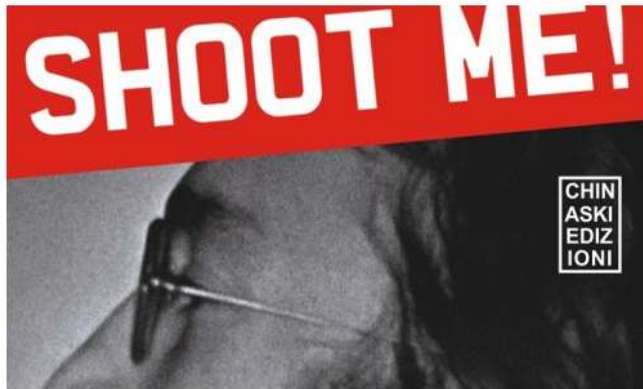
Da un lato John Lennon, l'uomo e l'artista che dopo un lustro di silenzio mediatico si apprestava a tornare sul palcoscenico, pronto a ricominciare da capo alle proprie regole; i suoi ultimi giorni, le ultime interviste qui riportate pressoché integralmente, le sue idee.

Dall'altro lato dello specchio Mark David Chapman e il Piccolo Popolo di cui immaginava di essere unico re e sovrano; il sogno di uscire dall'anonimato e di diventare "qualcuno"; il rapporto con la Bibbia e le Sacre Scritture; la fascinazione per il giovane Holden; la sua idolatria fanatica per John Lennon e il contesto sociale e culturale in cui si è formato.

Shoot me! Lo sparo che accompagnò la fine di John Lennon...

Tags: [Chinaski edizioni](#), [Joe Santangelo](#), [John Lennon](#), [Mark David Chapman](#), [Shoot me!](#)

[Lascia un commento](#)



Particolare della copertina di Shoot me! - Credits: Chinaski edizioni

Se amate i **Beatles** sarà il vostro *must read*. Se non li amate non potrete comunque fare a meno di esserne colpiti. Perché **Shoot me! Le Verità dell'omicidio Lennon** non lascia indifferenti. Nessuno. Parola di [Ezio Guaitamacchi](#) che, nella prefazione al libro, scrive:

Tutti quelli che hanno l'età per farlo si ricordano benissimo il giorno in cui Lennon è stato ucciso.

Io, ad esempio, mi trovavo al bar dell'Università Bocconi (...)

Saranno state, più o meno, le 10 del mattino.

"Guaitamacchi, hai sentito?", mi dice il barista (un autentico coglione), "hanno ammazzato John Lennon ...".

"Come? Che cavolo stai dicendo?", gli chiedo quasi balbettando.

"Gli hanno sparato: 5 colpi di pistola. Un pazzo, sembra".

Il tono della sua voce era normale. No, peggio: era distaccato, quasi annoiato.

(...)

Chissà come trascorrerà Mark David Chapman l'8 dicembre 2010, 30esimo anniversario di quel gesto che lo ha, in modo infausto, consegnato alla storia.

E chissà come Chapman ha trascorso tutti gli 8 dicembre dal 1981 a oggi...

*Ma non è a questa domanda che **Joe Santangelo** ha dato una risposta.*

In Shoot me! ha voluto scavare nella mente di Mark David Chapman (così come in quella di John Lennon) sino a ipotizzare una relazione causale tra vittima e carnefice.

Il suo racconto è romanizzato ma basato su fatti reali.



La classifica dei libri più venduti



Le foto più belle della settimana



Fenomeno che passioni: l'ARL nella foto più bella



Shoot me! è il primo romanzo in circolazione su **John Lennon**. O meglio un racconto romanizzato di fatti reali in cui **Joe Santangelo** ricostruisce **il come** e cerca di spiegare **il perché** Lennon e Chapman si siano attratti vicendevolmente in una combinazione di vittima e carnefice che si è rivelata puntualmente fatale alle 22:50 di Lunedì 8 Dicembre 1980.

Shoot me! è una storia di cui tutti conoscono il triste epilogo, ma non le verità. È una storia in cui si scoprirà John Lennon uomo e John Lennon artista impegnato in una ricerca costante, e spesso estenuante, di nuove direzioni e idee.

Shoot me! è il messaggio che arriva a **Mark David Chapman**, attraverso la televisione, la radio, la carta stampata. Un *Mr. Nobody* che desiderava diventare *Somebody*, alla ricerca del proprio ruolo nel mondo, che la sera dell'8 Dicembre ha afferrato un treno di sola andata verso l'Inferno.

Dio definisce sé stesso uccidendo Gesù, proprio come farà Chapman, che dovrà uccidere Lennon per definire sé stesso. Proprio come Satana è antitetico a Gesù ed è anche vero il suo contrario. Allo stesso modo diventa indispensabile eliminare Lennon perché Chapman possa affermarsi come uomo.

Leggendo *Shoot me!* non si può fare a meno di sentire un John Lennon che fischietta *Imagine* mentre si fa la barba. La macchina da presa, come in un film immaginario, si sposta poi su un uomo, quarantenne, seduto alla sua scrivania in un ufficio ampio e assolato. L'uomo inserisce un cd, lo alza al massimo e già alle prime note di quella canzone si ritrova, non sa nemmeno lui come, con le guance rigate da lacrime salate. Quel sale che brucia le ferite aperte che solo la vita sa procurare. Inciampando. Risollevandoci e facendoci cadere di nuovo. Ma ogni volta con una scoperta. Come quella che ognuno di noi farà leggendo questo libro che sprigiona una grande passione. La musica.

valeriamerlini

Lunedì 29 Novembre 2010



1 VOLTI DELLA SETTIMANA



Orvieto, la festa natalizia delle luci



Kevin Richardson, l'uomo che si accarta ai leoni



RADIOLAND
Musica & Informazione

Home • Fermenti musicali • Da non perdere • Joe Santangelo - Shoot me, John Lennon, Mostra evento Rock, PAN, Napoli - Radioland

La Redazione [Stampa PDF](#)

MUSICA

ARTE E CULTURA

INFORMAZIONE

RUBRICA CINEMA







Rock! mostra/evento sul rock e i suoi linguaggi

fino al 31 gennaio 2011 al PAN – Palazzo delle Arti di Napoli (via dei Mille)

INGRESSO GRATUITO

Venerdì 7 gennaio alla mostra ROCK! incontro con lo scrittore Joe Santangelo

Venerdì 7 gennaio alle ore 17.00 nella Sala "Napoli-Liverpool – omaggio ai Beatles" all'interno della mostra/evento **ROCK!** al PAN (Palazzo delle Arti di Napoli) si terrà l'incontro con lo scrittore **JOE SANTANGELO** che presenterà il suo ultimo libro intitolato **"SHOOT ME! La Verità dell'omicidio Lennon"** [Chinaski Edizioni]. L'incontro – inserito nella serie di appuntamenti culturali nell'ambito della programmazione ufficiale della mostra – sarà moderato da Carmine Aymone e Michelangelo Iossa, curatori e direttori culturali dell'esposizione.

Cinque anni dopo il thriller di esordio ("Rockiller", 2005) dedicato al Rock degli anni Settanta, la musica – immancabile sottofondo di tutti i romanzi di Joe Santangelo ("Verba manent", 2006; "Il calligrafo", 2007) – torna da protagonista nel primo romanzo documentale sull'omicidio di John Lennon (con prefazione del giornalista **Ezio Guaitamacchi**, direttore del mensile JAM). Perché **John Lennon** e **Mark David Chapman** si sono incontrati l'otto dicembre 1980 davanti alla *Entrance Hall* del Dakota Building di New York, come se avessero concordato un appuntamento? Quali emozioni, pensieri, motivazioni li hanno condotti all'epilogo a tutti noto? In questo thriller documentale il campo di osservazione è duplice. C'è quello dell'assassino e quello della vittima. Separati nello spazio solo dal tempo, fino al momento del contatto, mediato da un'arma da fuoco. Da un lato John Lennon, l'uomo e l'artista che dopo un lustro

[Around Case](#)
[RC Auto](#)
[Hosting Server dedicati](#)
[Web & Case](#)
[Offerte Vacanze](#)
[Offerte Audi e Televisori](#)
[Pubblicità](#)



[RAI RADIO
LIVE](#)
[HOME](#)
[IN ONDA](#)
[PROGRAMMI](#)
[LA MUSICA DAL 1970](#)
[PODCAST](#)
[NEWSLETTER](#)
[SALV](#)

Mercoledì 08 Dicembre 2010 00:50



Le verità dell'omicidio Lennon. 8 dicembre 1980 muore un mito. Joe Santangelo non è solo un appassionato di John Lennon, non basta la passione per fare un lavoro come "Shoot me!". In questo libro Santangelo esamina tutti i documenti ufficiali e ufficiosi, le dichiarazioni, le confessioni, le indiscrezioni ma soprattutto le canzoni, parte predominante della vita di John Lennon, dando vita ad un lavoro chiaro e preciso in cui il lettore riesce ad essere parte integrante.

Shoot me!

Le verità dell'omicidio Lennon

Joe Santangelo

8 dicembre 1980 muore un mito.

Joe Santangelo non è solo un appassionato di John Lennon, non basta la passione per fare un lavoro come "Shoot me!". In questo libro **Joe Santangelo** esamina tutti i documenti ufficiali e ufficiosi, le dichiarazioni, le confessioni, le indiscrezioni ma soprattutto le canzoni, parte predominante della vita di John Lennon, dando vita ad un lavoro chiaro e preciso in cui il lettore riesce ad essere parte integrante.

Tanto si è detto sulla morte di **John Lennon**, quando muore un artista si tende a mitizzare e a creare false leggende, ma Santangelo dice la verità, il suo romanzo è solo travestito da cronaca, è sì un romanzo ma che prende in esame solo notizie vere.

"Shoot me!" è diviso in tre parti: nella prima parte si parla della vita dell'assassino Mark David Chapman, nella seconda parte del momento in cui si incontrano e nell'ultima degli ultimi cinque giorni di vita di John Lennon, in cui rilasciò due interviste considerate delle vere e proprie rarità e qui trascritte quasi per intero, giudicate un testamento morale del periodo in cui si distaccò dalla musica per dedicarsi alla casa e alla famiglia.

L'autore, però, non trascurava piccoli episodi: Lennon adolescente, i **Beatles**, il rapporto con Mc Cartney, **Yoko Ono** (figura dominante nella vita di Lennon), momenti di vita quotidiana privata e pubblica (le note a piè pagina aiutano il lettore a capire le fonti dell'autore). Certamente un'immane lavoro che apprezzeranno in molti, a sostenerlo è anche Ezio Guatamacchi nella prefazione, scusate se è poco.

In "Shoot me!" Joe Santangelo prova a mettere in relazione la vittima e il carnefice e sottolinea come John Lennon sapeva come sarebbe morto.

"Mi sforzo continuamente di mettere tutto a posto, ma l'angelo della distruzione è qui davanti, mi insegue, mi vuole braccare..."

L'angelo della distruzione è arrivato e aveva il volto di un uomo comune.

Ore 22:50 è la fine di un mito.

Articolo di: Alberto Naldini

Home » Arte e Cultura » Savonese » Le verità sull'omicidio di John Lennon

Le verità sull'omicidio di John Lennon

LUNEDÌ 06 DICEMBRE 2010 07:27 LIBRERIA UBIK SAVONA



SAVONA. Sabato appuntamento organizzato dalla libreria Ubik. Alle ore 18 la presentazione del libro "SHOOT ME!" Le verità dell'omicidio Lennon. Incontro con l'autore JOE SANTANGELO. L'evento si inserisce nell'ambito delle iniziative di "Savona Beatles Week" del Comune di Savona sul trentesimo anniversario dalla morte di John Lennon, Assessorati alla Cultura e ai Quartieri.

Introduce l'Assessore alla Cultura FERDINANDO MOLteni.

Perché John Lennon e Mark David Chapman si sono incontrati l'8 dicembre 1980 davanti alla Entrance Hall del Dakota Building, come se avessero concordato un appuntamento? Quali emozioni, pensieri, motivazioni li hanno condotti all'epilogo a tutti noto? In questo thriller documentale il

campo di osservazione è duplice. C'è quello dell'assassino e quello della vittima. Separati nello spazio solo dal tempo, fino al momento del contatto, mediato da un'arma da fuoco.

Da un lato John Lennon, l'uomo e l'artista che dopo un lustro di silenzio mediatico si apprestava a tornare sul palcoscenico, pronto a ricominciare da capo alle proprie regole; i suoi ultimi giorni, le ultime interviste qui riportate pressoché integralmente, le sue idee.

Dall'altro lato dello specchio Mark David Chapman e il Piccolo Popolo di cui immaginava di essere unico re e sovrano; il sogno di uscire dall'anonimato e di diventare "qualcuno"; il rapporto con la Bibbia e le Sacre Scritture; la fascinazione per il giovane Holden; la sua idolatria fanatica per John Lennon e il contesto sociale e culturale in cui si è formato



Sulla Pista Ciclabile

IL PORTALE UFFICIALE DI INFORMAZIONE DELLE SCUOLE DEL PONENTE LIGURE



cerca nel sito



savona > spettacoli > **Musica**



John Lennon 30 anni dopo. Beatles Week: il programma

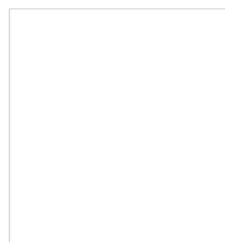
Concerti, spettacoli e incontri per celebrare l'anniversario della morte del cantante. Dall'8 al 12 dicembre, quattro giorni per rivivere il mito dei Fab Four

Savona, 3 dicembre 2010



Share  

di Simona Buscaglia



Trent'anni fa moriva **John Lennon**, ucciso l'8 dicembre del 1980 da Mark Chapman con quattro colpi di pistola mentre tornava a casa a New York per registrare il suo ultimo album *Double Fantasy*. La data d'inaugurazione del **Savona Beatles Week** non è quindi casuale, come le moltissime iniziative del genere che si stanno organizzando in giro per il mondo. L'assessorato alla cultura e quello ai quartieri di Savona organizzano **da mercoledì 8 a domenica 12 dicembre 2010** una

manifestazione che comprende **presentazioni di libri, proiezioni di film e spettacoli**, tutti a **ingresso gratuito**.

Oggi in home page

Weekend di musica e mercatini di Natale

Ballare a Ponente: la discoteca Up!

La figura di John Lennon può essere considerata una delle più significative e, forse anche per questo, delle più criticate del secolo che ci siamo lasciati alle spalle. Membro di uno dei gruppi, **i Beatles**, che ha cambiato la storia della musica internazionale, si è spesso schierato per i diritti dell'uomo ma soprattutto per la **pace**, accompagnato in questa battaglia dall'inseparabile seconda moglie, l'artista **Yoko Ono**.

La **Savona Beatles Week** può essere quindi un modo per **ricordare** un personaggio come il cantante di Liverpool ma anche, e soprattutto, una **scusa** per riflettere sulle molteplici cause che portarono alla sua uccisione da parte di un ex fan dei Beatles, il quale motivò il suo gesto con un presunto **tradimento** degli ideali di proprietà privata e cristianità, denigrati, sempre secondo l'omicida, dai suoi ultimi lavori.

Si parte **mercoledì 8 dicembre 2010** con la **Beatles Radio Marathon**, che prevede una trasmissione quasi ininterrotta (dalle 8 alle 24) di successi e argomenti riguardanti Lennon e soci su *Radio Savona Sound*, con ospiti e collegamenti dalla postazione mobile al Molo 8.44 di Vado Ligure.

La manifestazione prosegue **giovedì 9**, alle 20.30, al **NuovoFilmStudio** (piazza Diaz 46), con la proiezione delle immagini *Beatles go to Baroque* e del film *The U.S. vs John Lennon*, un **documentario sulla vita di John Lennon**, dagli esordi fino alla fine della sua vita. Il film mette l'accento sui continui tentativi del governo statunitense di **minare l'immagine pubblica del cantante**, allora molto influente sull'opinione pubblica soprattutto dei giovani, preoccupati dalle sue **posizioni troppo estremiste** e simpatizzante verso la sinistra radicale, negando a lui e a sua moglie Yoko Ono il permesso di soggiorno. Il tutto viene accompagnato dagli interventi live di **Jacopo Marchisio** e **Zibba**.

Venerdì 10, alle ore 18, al **Teatro Sacco** (via Quarda Superiore 1), la Libreria Economica presenta il volume ***Beatles a fumetti*** (Skira editore 2010, 240 pg, 39 Eu) con gli autori **Enzo Gentile** e **Fabio Schiavo**, intervistati da Chiara Giuria. Il libro documenta l'incredibile fenomeno di costume che furono i **Beatles**, rappresentati attraverso il fumetto da molte trovate editoriali che documentano gli anni della generazione beat. Aprono l'evento le note dei **The Lonesome Pines**. Sempre **venerdì 10 dicembre**, dalle ore 18 alle 21.30, alla galleria **Truelove** (via dei Vacciuoli) viene inaugurata la mostra *Yesterday... ritagli di ieri*, accompagnata dal dj set *Come together* con **Sim1** e **Count Jo-Jo**.

Un'altra pubblicazione in tema viene presentata, insieme all'autore, **sabato 11**, ore 18, alla libreria **Ubik** (corso Italia 116): ***Shoot me*** di **Joe Santangelo**, un thriller documentario che cerca di riunire i due punti di vista, quello dell'assassino, Mark Chapman, e quello della vittima, John Lennon.

La serata di chiusura si svolge **domenica 12 dicembre**, ore 21, al **Teatro Chiabrera** (piazza Diaz 2) con il **Lennon Memorial** diviso in due parti. La prima consiste nello spettacolo ***John Lennon. Omicidio di una rockstar*** di **Ezio Guaitamacchi**, che ricostruisce sul palco l'omicidio del cantante, con Brunella Boschetti, Laura Fedele, Boris Savoldelli e Carlo Montana. La seconda parte prevede il concerto dei **Cavern**, tribute band dei Beatles, con la partecipazione di **Eliana Zunino, Claudio Bellato & Enrico Cazzante**.

Da segnalare inoltre, da **mercoledì primo dicembre a lunedì 20 dicembre 2010**, al **Vetrina Carisa** (corso Italia), la rassegna di copertine originali ed immagini, intitolata ***A Little Beatles Exhibition***.



maSnews
maSgiornale creato con maSnews

crea il tuo maSgiornale o accedi



Storie di carta

Pubblicazioni e news.



2010

HOME MASAGIORNALE

Intrattenimento e tempo libero

Cultura

Libri

Arte

Scienza

Arte

Scienza

[Cultura]

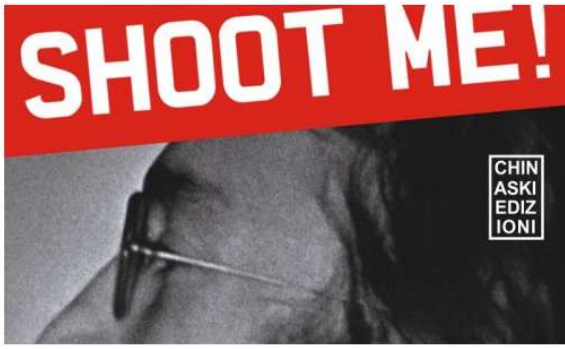
Shoot me! Lo sparo che accompagnò la fine di John Lennon...

Libri

29/11/2010 15:03:34

Shoot me! Lo sparo che accompagnò la fine di John Lennon...

Shoot me! Lo sparo che accompagnò la fine di John Lennon...



Particolare della copertina di Shoot me! - Credits: Chinaski edizioni

Se amate i **Beatles** sarà il vostro *must read*. Se non li amate non potrete comunque fare a meno di esserne colpiti. Perché [Shoot me! Le Verità dell'omicidio Lennon](#) non lascia indifferenti. Nessuno. Parola di [Ezio Guaitamacchi](#) che, nella prefazione al libro, scrive:

PIÙ LETTE

Il mare dei mostri, in anteprima la nuova avventura di Percy Jackson
Libri

La saga della Casa della Notte continua: Untamed di P.C. e Kristin Cast
Libri

Jonathan Coe e l'uomo del terzo millennio: solo, alienato e dipendente da Facebook
Libri

Ken Follett torna con la trilogia Century: esce a settembre La caduta dei giganti
Libri

Umberto Eco pubblica il suo sesto romanzo, Il cimitero di Praga uscirà in ottobre

Henry Winkler, in arte Fonzie: il ragazzo dislessico che diventò attore e autore di successo
Libri

Marilyn Monroe: La mia storia, l'autobiografia che nessuno voleva scrivere
Libri

Venduta di Patricia McCormick: la schiavitù in un bordello di Calcutta
Libri

Claudio Rendina ci porta a scoprire l'Oro del Vaticano
Libri

Saggi: Al tempo di Tambroni, di Annibale Paloscia Mursia
Libri

Segnala maSaneWS:

Facebook
Myspace
Share on Twitter
Reddit
OKNOTizie
Digg

Tutti quelli che hanno l'età per farlo si ricordano benissimo il giorno in cui Lennon è stato ucciso. Io, ad esempio, mi trovavo al bar dell'Università Bocconi (...) Saranno state, più o meno, le 10 del mattino. "Guaitamacchi, hai sentito?", mi dice il barista (un autentico coglione), "hanno ammazzato John Lennon ...". "Come? Che cavolo stai dicendo?", gli chiedo quasi balbettando. "Gli hanno sparato: 5 colpi di pistola. Un pazzo, sembra". Il tono della sua voce era normale. No, peggio: era distaccato, quasi annoiato. (...) Chissà come trascorrerà Mark David Chapman l'8 dicembre 2010, 30esimo anniversario di quel gesto che lo ha, in modo infausto, consegnato alla storia. E chissà come Chapman ha trascorso tutti gli 8 dicembre dal 1981 a oggi... Ma non è a questa domanda che **Joe Santangelo** ha dato una risposta. In *Shoot me!* ha voluto scavare nella mente di Mark David Chapman (così come in quella di John Lennon) sino a ipotizzare una relazione causale tra vittima e carnefice. Il suo racconto è romanzato ma basato su fatti reali.

Shoot me! è il primo romanzo in circolazione su [John Lennon](#). O meglio un racconto romanzato di fatti reali in cui [Joe Santangelo](#) ricostruisce **il come** e cerca di spiegare **il perché** Lennon e Chapman si siano attratti vicendevolmente in una combinazione di vittima e carnefice che si è rivelata puntualmente fatale alle 22:50 di Lunedì 8 Dicembre 1980.

Shoot me! è il primo romanzo in circolazione su [John Lennon](#). O meglio un racconto romanzato di fatti reali in cui [Joe Santangelo](#) ricostruisce **il come** e cerca di spiegare **il perché** Lennon e Chapman si siano attratti vicendevolmente in una combinazione di vittima e carnefice che si è rivelata puntualmente fatale alle 22:50 di Lunedì 8 Dicembre 1980.

Shoot me! è una storia di cui tutti conoscono il triste epilogo, ma non le verità. È una storia in cui si scoprirà John Lennon uomo e John Lennon artista impegnato in una ricerca costante, e spesso estenuante, di nuove direzioni e idee.

Shoot me! è il messaggio che arriva a [Mark David Chapman](#), attraverso la televisione, la radio, la carta stampata. Un *Mr. Nobody* che desiderava diventare *Somebody*, alla ricerca del proprio ruolo nel mondo, che la sera dell'8 Dicembre ha afferrato un treno di sola andata verso l'Inferno.

Dio definisce sé stesso uccidendo Gesù, proprio come farà Chapman, che dovrà uccidere Lennon per definire sé stesso. Proprio come Satana è antitetico a Gesù ed è anche vero il suo contrario. Allo stesso modo diventa indispensabile eliminare Lennon perché Chapman possa affermarsi come uomo.

EDIZIONE ESAMINATA e BREVI NOTE

Joe Santangelo, romanziere e saggista italiano.

Joe Santangelo, "Shoot Me!", Chinaski Edizioni, Genova, 2010.
Prefazione di Ezio Guaitamacchi.

Bibliografia consigliata: Joe Santangelo, "Il Calligrafo", Chinaski Edizioni, Genova, 2007.

Approfondimento in rete: sito <http://www.chinaski-edizioni.com/>

Alex Pietrogiacomini. 27-12-2010

In Shoot me! ha voluto scavare nella mente di Mark David Chapman (così come in quella di John Lennon) sino a ipotizzare una relazione causale tra vittima e carnefice. Il suo racconto è romanzato ma basato su fatti reali.

Shoot me! è il primo romanzo in circolazione su [John Lennon](#). O meglio un racconto romanzato di fatti reali in cui [Joe Santangelo](#) ricostruisce il **come** e cerca di spiegare il **perché** Lennon e Chapman si siano attratti vicendevolmente in una combinazione di vittima e carnefice che si è rivelata puntualmente fatale alle 22:50 di Lunedì 8 Dicembre 1980.

Shoot me! è una storia di cui tutti conoscono il triste epilogo, ma non le verità. È una storia in cui si scoprirà John Lennon uomo e John Lennon artista impegnato in una ricerca costante, e spesso estenuante, di nuove direzioni e idee.

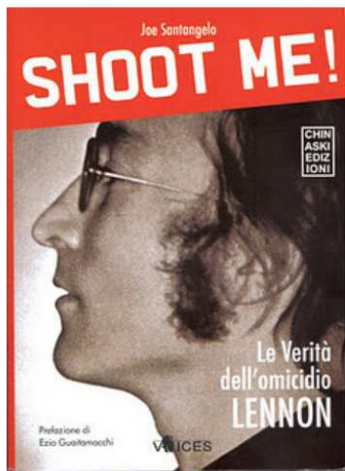
Shoot me! è il messaggio che arriva a [Mark David Chapman](#), attraverso la televisione, la radio, la carta stampata. Un *Mr. Nobody* che desiderava diventare *Somebody*, alla ricerca del proprio ruolo nel mondo, che la sera dell'8 Dicembre ha afferrato un treno di sola andata verso l'Inferno.

Dio definisce sé stesso uccidendo Gesù, proprio come farà Chapman, che dovrà uccidere Lennon per definire sé stesso. Proprio come Satana è antitetico a Gesù ed è anche vero il suo contrario. Allo stesso modo diventa indispensabile eliminare Lennon perché Chapman possa affermarsi come uomo.

Leggendo *Shoot me!* non si può fare a meno di sentire un John Lennon che fischietta [Imagine](#), mentre si fa la barba. La macchina da presa, come in un film immaginario, si sposta poi su un uomo, quarantenne, seduto alla sua scrivania in un ufficio ampio e assolato. L'uomo inserisce un od. lo alza al massimo a già alle prime note di quella canzone si ritrova, non sa nemmeno lui come, con le guance rigate da lacrime salate. Quel sale che brucia le ferite aperte che solo la vita sa procurare. Inciampando. Risollemandoci e facendoci cadere di nuovo. Ma ogni volta con una scoperta. Come quella che ognuno di noi farà leggendo questo libro che sprigiona una grande passione: La musica.

- [valeriamerlini](#)
- Lunedì 29 Novembre 2010

venerdì 21 ottobre 2011
Shoot me!- Joe Santangelo

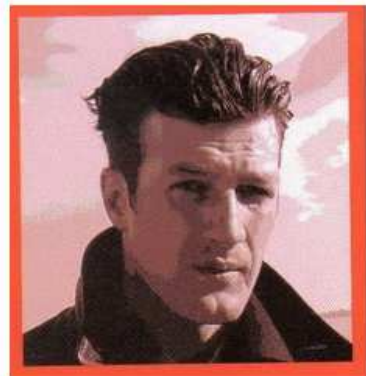


Nel dicembre scorso, tutto il mondo ha ricordato **John Lennon**, in occasione del trentennale della sua morte.

Ho raccontato ciò che è accaduto nella mia città in un post a cui si accede tramite il seguente link:

<http://athosenrile.blogspot.com/2010/12/savona-beatles-week-2010.html>

Tra i tanti eventi, uno riguardava la presentazione di un libro di **Joe Santangelo**, "**Shoot Me**", book che ho acquistato recentemente e che provo a commentare.



Joe Santangelo

Immagino che la bibliografia relativa all'uccisione di Lennon sia nutrita, e più volte mi sono trovato ad "incrociare" un argomento che sento come mio, avendo vissuto appieno quel periodo di cambiamenti che ha toccato i "ragazzi dell'epoca"; parlo di fatti oggettivi mischiati a vicende personali che non si riesce mai più a dimenticare e, anzi, appaiono freschi, come fossero appena accaduti.

In questi casi più che il commento ad un'opera e al suo autore verrebbe da parlare di se e del proprio rapporto con il protagonista, ed è palese che gli intrecci e le sfumature rispetto al "mondo Lennon" risulterebbero infiniti.

Personalmente, l'argomento " **Lennon**", analogamente all'epilogo di **JFK** e alla storia della **famiglia Manson**, danno il senso di una mia partecipazione totale, della presenza nell'attimo cruciale, e mi portano verso uno stato mentale che è un misto tra curiosità e voglia di "malessere da ricordo". E in questo modo mi sembra di rivivere quei giorni. Con soddisfazione.

Il libro di Santangelo è il frutto di enormi ricerche documentali, ma non è solo con i numeri e gli episodi che ci vengono raccontati gli avvenimenti.

I protagonisti sono due, **John Lennon** e **Mark Chapman**, e di loro si traccia la storia ed il profilo psicologico, ripercorrendo l'iter formativo del killer e le sue vicende antecedenti l' **8 dicembre 1980**, così come si presenta la vita di Lennon, con il focus sull'ultimo periodo.

Chapman è sempre stato descritto come uno squilibrato... e cos'altro potrebbe essere uno che uccide dopo un accurato piano, mosso da scombinare motivazioni!?

John lo ha tradito, ha tradito tutti quelli che hanno creduto in lui, diventando servo del capitalismo... solo l'eliminazione fisica può dare soddisfazione e rendere a tutti giustizia!

Ma non è facile, in lui convivono almeno due persone differenti, una che spinge per armare la mano e l'altra che frena tali propositi.

Sarà forse il caso a guidare verso l'azione, e come spesso accade nella vita, saranno piccole concatenazioni di eventi a suggerire le mosse e a donare il coraggio necessario.

Ma lo sforzo organizzativo di Chapman è rilevante e l'uomo goffo e impacciato trova una certa rivalutazione nel corso della lettura.

John Lennon appare fragile, a volte antipatico e insicuro, schiavo del proprio personaggio e della sua consorte, e proprio nel momento in cui è possibile rinascere, in un'età in cui molte cose ricominciano da zero, i suoi propositi vengono stroncati sul nascere. E il suo talento, ingabbiato negli ultimi anni, sarà cancellato per sempre.

Emozionante la descrizione minuziosa dell'ultima giornata, e per chi ha avuto l'opportunità di passare davanti al Dakota Building, in un freddo momento tra autunno e inverno, sarà arrivato in automatico un flash back di un attimo che, anche se lontani migliaia di chilometri, abbiamo sempre avuto la sensazione di aver vissuto da protagonisti.

Un libro che non può mancare nella libreria di un uomo che ama la musica e le leggende che ... girano attorno.



pubblicato da associazione culturale
"liber'arti savona" a 00:07
etichette: [athos enrile](#)

**TRATTO DA "SKY-TV - SCRIPT X INTERVISTA"
PAY-TV (SKY-CHANNELL)**



VIRGINIA FODERARO

INTERVISTA

JOE SANTANGELO

(25/09/2011) – SKY-TV



(INTRODUZIONE OSPITE DA V. Foderaro)

Joe Santangelo ha 42 anni, è nato a Bari, ma vive e lavora a Roma da più di dodici. Ha conseguito una Laurea e un Master in Economia e svolge attività manageriale presso una grande azienda internazionale.

Coltiva da sempre la passione per la scrittura e ha al suo attivo 6 libri editi, di cui 4 di narrativa.

D. Buonasera Joe. Il tuo è un romanzo documentale nel quale narri una storia di cronaca nera tristemente e universalmente famosa. Un evento tragico, documentato, esplorato nel dettaglio, quasi al microscopio. Sappiamo che per scrivere questo Romanzo hai impiegato 4 lunghi anni per raccogliere il materiale (articoli di giornale, deposizioni, rapporti di indagini della polizia, testimonianze).

E contemporaneamente trai lo spunto per farne anche un universo privato, sconosciuto, calandoti nella psicologia dei due protagonisti: la vittima *John Lennon*, e il suo carnefice *Mark Chapman*. Cosa è significato per te questo percorso che scorre in un binario narrativo parallelo e calibrato? Quanto c'è della storia di cronaca e quanto del tuo apporto visionario del narratore?

R. LA MENTE È UN'ENTITÀ ANALITICA, IL PROCESSO CREATIVO – diversamente – È SEMPRE SINTETICO, un *tutto unico* ma dinamico, che trae spunto dalle suggestioni, dall'esito degli approfondimenti, DALLE INVENZIONI della mente. Mi arriva puntuale la citazione di RENOIR, secondo il quale *ARTE È FARE*: non pensare, non sentire: È *AGIRE*. Il cammino che ho percorso in quei cinque anni – stesura ed *editing* compresi – mi ha rivelato che per costruire un prodotto unitario è necessaria una GRANDE ATTENZIONE, l'attività di un occhio sempre aperto, UN OCCHIO VIGILE che osserva dall'alto i due personaggi e il narratore stesso intento a

rappresentarne le vicende. Quell'occhio impugna una penna, È LUI CHE HA SCRITTO IL ROMANZO. Dunque c'è stato uno sforzo assiduo di immedesimazione nell'uno e nell'altro, che ha prodotto sentimenti di solidarietà, di comprensione e condivisione e mai di alienazione o distacco: non sarebbe stato onesto. Sono stato un diavolo, sono stato un angelo, vittima e carnefice nello stesso tempo. Lo confesso: sono stato uno schizofrenico!

Torno alla tua domanda: vicenda ed esito sono noti, le istanze lo sono un po' meno, perché ABITANO NELL'IMPLICITO DEL SUBCONSCIO DEI PROTAGONISTI e nei meandri di una soggettività potenzialmente criminale (nell'un caso) e geniale e artistica (nell'altro).

L'invenzione creativa più evidente è nell'architettura narrativa: il Romanzo comincia cronologicamente al punto zero (il delitto), situato al centro del volume, e procede a ritroso nelle due direzioni, riavvolgendo il tempo sino all'infanzia dei protagonisti. Due uomini opposti, speculari, ma drammaticamente uguali, nelle esperienze e nelle aspettative: "FAMA SENZA CONDIZIONI".

Nel succo di mela, una volta che la polpa si è depositata sulla base del bicchiere, il siero appare com'e, trasparente, chiaro. Ecco, mi sono sforzato di fare in modo che prevalesse questa chiarezza, senza trascurare la drammaturgia della vicenda come la conosciamo, rappresenta al secondo,

nelle minuzie più sconosciute, spesso censurate dalla stampa italiana, ma mai da quella americana e inglese.

D. Questo libro ha una grande forza che nasce da un evento così drammatico che ha scioccato il mondo intero, ma contiene anche la tua grande energia di narratore, che procede con passo spedito verso la verità. Qual è la verità che ti senti di avere indagato con questo Romanzo? Cosa è accaduto nel preciso momento in cui il proiettile ha colpito John Lennon?

R. Il Romanzo può essere inteso come STUDIO PSICODINAMICO DELL'OMICIDIO DI JOHN LENNON, ovvero studio delle dinamiche psichiche ed emotive che risiedono ALLA BASE dei comportamenti di ciascuno dei due personaggi, cui è stato dedicato lo stesso spazio. È L'OMICIDIO – in concreto – che descrive sé stesso, che *si racconta ATTRAVERSO* le vicende intime dei protagonisti, ovvero le convinzioni, l'etica, la religione di ciascuno: RELIGIONE, per il sottoscritto, significa SOMMA DEI COMPORTAMENTI di un uomo, non possiede alcunché di spirituale tradizionalmente inteso. Da un lato lo stato di inadeguatezza, la paura di perdere, il desiderio di rivalsa, le difficoltà relazionali, *il fanatismo* di Chapman. Dall'altro le voragini di un uomo alla ricerca di sé stesso, mai completo, mai compiuto, un perfezionista, inventore ed artigiano, il suo senso di abbandono, l'afasia creativa, l'aggressività, in parte repressa e in parte sublimata e ritualizzata nella dedizione a Sean, la superstizione, la paura di vincere, LA SCELTA DI ABDICARE ALLA VITA PUBBLICA PER QUASI CINQUE ANNI.

Alle 22:47 dell'8 Dicembre 1980 due uomini – puntualissimi – arrivano all'appuntamento con il proprio futuro. Si sono attratti vicendevolmente mossi da cause solo apparentemente diverse. Chapman si è guadagnato un biglietto di sola andata per l'inferno ed è diventato *l'assassino per eccellenza*. Lennon è diventato il martire del Rock, il Re indiscusso della canzone impegnata, l'icona della Pace, SUO MALGRADO.

La verità – in definitiva – è che l'uomo CONSEGUE SEMPRE il proprio obiettivo, nel tempo. Entrambi hanno ricavato la propria identità, chiara, inconfutabile.

D. Joe per te gli incontri sono casuali?

R. Fisica, astrofisica e matematica ci sono arrivate già da diversi decenni. Shroedinger ed Heisenberg nella fisica quantistica, Godel nella Matematica, Einstein nella fisica classica.

NON ESISTE CASUALITÀ, NON ESISTE ACCIDENTALITÀ, ESISTE LA DISATTENZIONE. L'improvviso ha bisogno di una lunga preparazione. La questione della casualità è una singolare testimonianza del bisogno atavico dell'uomo comune di attribuire all'esterno responsabilità che non riesce a sostenere al proprio interno. È il sintomo di una malattia che si chiama "IRRESPONSABILITÀ".

CASO è una parola con la quale si cerca di trasformare la realtà. L'evento è un effetto e non una causa. Dietro ogni episodio si nasconde una sostanza in potenza, lo stato dell'essere, la qualità. Se lavoro sull'essere, sto lavorando sul fare, sull'evento. Ciascuno dei presenti ha lavorato incessantemente per essere qui, oggi, in questo preciso momento. *QUESTO* è il passato, non il presente.

Il presente e nell'essere.

Ogni evento si verifica con puntualità massima, la soluzione di un algoritmo che ci portiamo dentro da giorni, mesi, alcune volte da anni.

Anche John Lennon darebbe la medesima risposta:

no di certo: il caso non esiste.

14/05/12

14 maggio - Incontro con Joe Santangelo autore di Shoot me. Le verità dell'omicidio Lennon (Chinaski) - Bari

LIBRERIA LATERZA

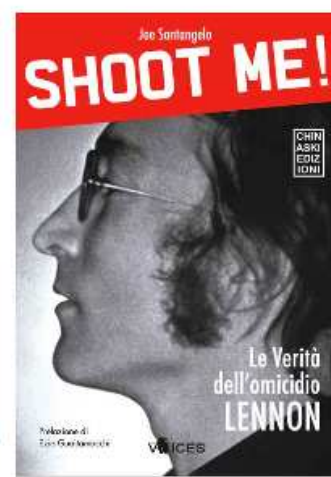
Lunedì 14 maggio ore 18,00

Incontro con Joe Santangelo autore di Shoot me. Le verità dell'omicidio Lennon (Chinaski)

Interviene Alceste Ayroldi

Dopo il thriller di esordio ("Rockiller", 2005) dedicato al Rock dei '70, la musica – immancabile sottofondo di tutti i romanzi di Joe Santangelo ("Verba manent", 2006; "Il calligrafo", 2007) – torna da protagonista nel primo romanzo documentale sull'omicidio Lennon.

Perché John Lennon e Mark David Chapman si sono incontrati l'otto dicembre 1980 davanti alla Entrance Hall del Dakota Building, come se avessero concordato un appuntamento? Quali emozioni, pensieri, motivazioni li hanno condotti all'epilogo a tutti noto? In questo thriller documentale il campo di osservazione è duplice. C'è quello dell'assassino e quello della vittima. Da un lato John Lennon, l'uomo e l'artista che dopo un lustro di silenzio mediatico si apprestava a tornare sul palcoscenico, pronto a ricominciare da capo alle proprie regole; i suoi ultimi giorni, le ultime interviste qui riportate pressoché integralmente; il suo rapporto con Yoko Ono, figli, servitù e familiari e la sibling rivalry con Paul McCartney; l'interesse maniacale per numerologia, meditazione, dieta, astrologia, ufologia e la premonizione che sarebbe stato ucciso da un'arma da fuoco. Dall'altro lato dello specchio Mark David Chapman e il Piccolo Popolo di cui immaginava di essere unico re e sovrano; il sogno di uscire dall'anonimato e di diventare "qualcuno"; il rapporto con la Bibbia e le Sacre Scritture; la fascinazione per il giovane Holden e soprattutto la sua idolatria fanatica per John Lennon.



EVENTI *(leggi tutte)*



Bari - 'Non sparate sull'artista' di Mimmo Avellis: un modo spiritoso per attraversare l'arte contemporanea

"Non sparate sull'artista" di Mimmo Avellis, edizioni WIP è un libro gradevole, leggero, scritto tra il serio e li facete, che... » »

18/05/12



Bari - Raffinato, coinvolgente è 'L'ultimo romantico', il nuovo lavoro di Mario Venuti

Con una suggestiva e quasi intimista performance live alla Feltrinelli di Bari, Mario Venuti ha presentato, nel pomeriggio del 17 maggio... » »

18/05/12



Bari - 'Shoot me' muore John Lennon, le verità di Joe Santangelo sull'artista e sul suo assassino Mark Chapman

8/12/1980 E' una data che per tanti è rimasta indelebile nella memoria, perché la sera dell'8 dicembre muore John Lennon,... » »

15/05/12

SPORT *(leggi tutte)*

**PIERO GUIDI**
www.pieroguidi.com

**Puglia live**



... anche qui in un'opera, in mezzo agli altri madri, ... continuo a scrivere la Cronaca e l'Intervista
che il Papa ha scritto dopo l'intervento e il libro, "Ma io sono sempre Totus Tuus", esprime il
implice quanto preciso ed efficace sia l'opera di questo scrittore, e come Giovanni Paolo II vive an
nazione il ministero che il Signore gli ha affidato, sia il senso profondo e teologico di questo mi

Home | Archivio | Appuntamenti | Rubriche | Vettrine | Redazioni | Collaboratori | Links | Contatti

Redazione di Bari

Cerca nel sito

Data

Ok

15/05/12

Bari - 'Shoot me' muore John Lennon, le verità di Joe Santangelo sull'artista e sul suo assassino Mark Chapman

8/12/1980

E' una data che per tanti è rimasta indelebile nella memoria, perché la sera dell'8 dicembre muore John Lennon, colpito da cinque proiettili sparati da un venticinquenne, Mark Chapman.

Di Lennon si conosce tutto o quasi perché ancora oggi se ne continua a parlare, ed anche perché il suo pensiero e le sue canzoni seguitano ad appassionarci e ad emozionarci.

Chapman, dopo quel tragico gesto, continua a far parte dell'anonimato forse perché sia il suo volto che il suo nome sono stati rimossi come a cancellare una vita inutile e vuota.

Due personalità diverse che lo scrittore Joe Santangelo, tenta di capire e di mettere a conoscenza dei lettori e lo fa presentando il suo lavoro letterario "Shoot me" alla libreria Laterza di Bari, con l'intervento di Alceste Ayroldi.

Un romanzo/documentario che ha però la prerogativa di una lettura che scivola facilmente anche se si tratta di un libro corposo, ma non è una biografia di Lennon o di Chapman, non è proprio un romanzo e non è una semplice raccolta di documenti ma è tutto un insieme che permettono di scoprire determinati aspetti che nessuno aveva colto.



Immagine: © Egidio Magnani
[PHOTO GALLERY]

Un libro dove non si parla di Lennon solo come musicista ma tratta alcuni aspetti che la stampa ha taciuto. Un testo che ha una duplice versione narrativa, perché prima parla Chapman e poi Lennon .

"E' uno dei privilegi del romanziere – spiega Santangelo – che ha il dovere per essere credibile di essere onesto e avere la capacità di immedesimarsi con i personaggi. Per far questo ho attraversato luoghi, con linguaggi e tempi diversi e così ho potuto vedere l'inferno di Chapman e la vita portentosa di Lennon. Mesi che ho dedicato all'uno e all'altro vivendo le stesse esperienze, leggendo i giornali che avevano sfogliato e la musica che ascoltavano. Una immedesimazione che è stata anche sofferenza".

Tutto questo è stato possibile grazie ai dossier messi a disposizione dal NYPD (New York Police Department), così ha potuto prendere visione di foto inedite e di carte giudiziarie.

L'ambizione di Santangelo è quella di far pervenire al lettore le verità sia attraverso la base di episodi o di nuovi elementi dei protagonisti, sia attraverso una certezza giuridica, in modo di avere un'idea perché tutto questo è accaduto.

Per Santangelo, Lennon scopre la sua "verità" proprio quando viene ucciso. E fa riferimento alla versione del poliziotto che accompagnò l'ex Beatles all'ospedale e per tenerlo vigile gli domanda "Tu sai chi sei?". E lui rispose "Adesso sì". Capire chi si è un momento prima di non esistere più.

D.: Da quanto hai detto, deve essere stato un lavoro impegnativo.
R.: "Due anni di ricerche e poi un anno per scriverlo".

D.: La domanda che sorge spontanea è l'origine del titolo "Shoot me" (colpisci o sparami)
R.: E' la prima strofa della canzone "Come together" che io ho amato molto e che evoca il presagio di Lennon, che torna negli scritti e nelle sue canzoni, quello di morire prematuramente per mano di qualcuno".

D.: Perché Chapman ha ucciso Lennon?
R.: Chapman ha ammazzato Lennon perché era il primo della sua lista dei phoney (ipocriti – bugiardi).

Nella sua mente malata non ammetteva che uno ricco potesse parlare di povertà o offendere Dio e in più si paragonava a Holden Caulfield , protagonista del libro "Il giovane Holden", personaggio della letteratura americana riconosciuto come simbolo della ribellione e dell'angoscia adolescenziale.

D.: Oggi chi sono i phoney che ci circondano?
R.: Occorre fare una distinzione, il bugiardo è colui che mente e sa di mentire, l'ipocrita è colui che con atti omissivi protegge un atto personale .
Gli ipocriti oggi sono i finanziere, i petrolieri i produttori di armi che si espongono senza combattere.
I bugiardi sono i politici anche se sono una pedina degli ipocriti e a ruota seguono i media.
Il cittadino inconsapevole è una vittima stratificata dei phoneys.

D.: Ma può un libro, come in questo caso "Il giovane Holden" minare l'esistenza di qualcuno, come ha fatto con Chapman?

R.: Ognuno è responsabile delle proprie azioni. Il libro è il miglior candidato a spronarti a farti compiere un'azione, può essere un catalizzatore un acceleratore, ma ogni singola persona in cuor suo ha già deciso.

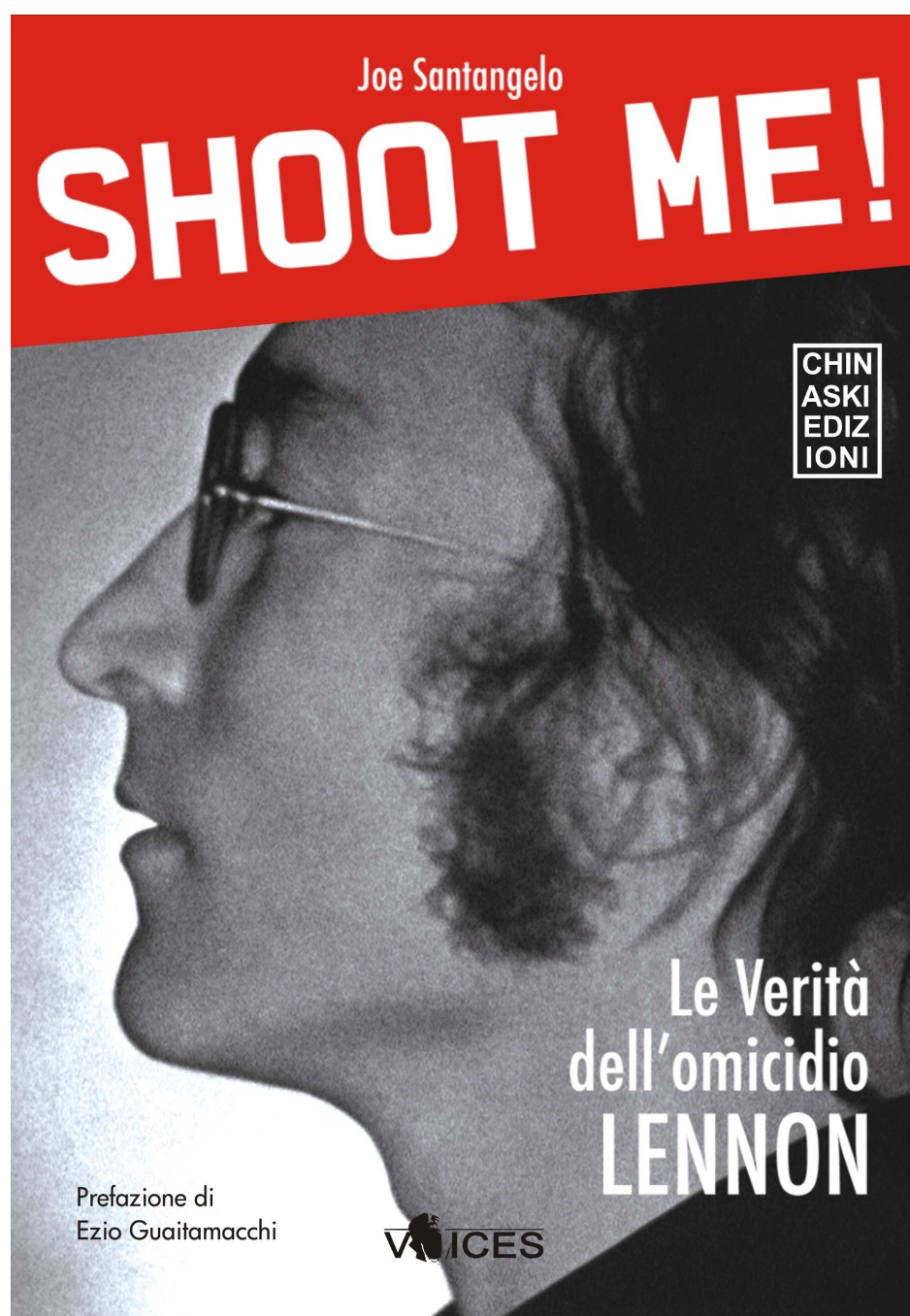
D.: Quanto ha influenzato Yoko Ono nella musica di Lennon?
R.: A Lennon gli mancava l'autonomia quando stava con i Beatles, dal cinismo di Ono è diventato quello che lui era già, ha solo accelerato una presa di consapevolezza.

D.: Yoko Ono è venuta a conoscenza del tuo libro?
R.: Sì, e per alcuni mesi abbiamo comunicato tramite e-mail, dove la mettevo al corrente del mio lavoro.

D.: Dal tuo libro si potrebbe trarre un film?
R.: I miei libri procedono per immagini e sono per così dire pronti per una sceneggiatura. Sarebbe bello, così il grande pubblico, anche quello che non legge, conoscerebbe un altro Lennon.

Anna deMarzo

FOTOGRAFIE PRESENTAZIONI **SHOOT ME!** - 2010-2011



CHINASKI-EDIZIONI
([HTTP://WWW.CHINASKI-EDIZIONI.COM](http://www.chinaski-edizioni.com))

JOE SANTANGELO
(JOES.PS.MAIL.@GMAIL.COM +39/335/142.70.68)



4 Dicembre, Via di San Vitale 19, ore 18.00

LENNON MEMORIAL DAY

THE MAN, THE MUSICIAN AND THE INNOVATOR

30 years after his death and he's still with us

PROGRAMMA

18.00 Welcome by **Matteo Silva**, fondatore di Amata Records e coordinatore di ESE Music Industry Department
'Sottoculture Inglese e Lennon Iconoclasta' by **Dario Salvatori**, giornalista, scrittore e critico musicale

GUEST SPEAKERS

Stefano Piccirillo, speaker e conduttore radiofonico di Radio KissKiss
Michelangelo Iossa, scrittore, giornalista e fondatore del portale Beatlesnews
Rolando Giambelli, fondatore Beatlesiani d'Italia Associati
Marco Persia, socio fondatore Chinaski Edizioni

Estratti di film e documentari verranno proiettati nel corso dell'evento
IN ANTEPRIMA ASSOLUTA, **Joe Santangelo** presenta il suo ultimo romanzo

RSVP ese.roma@uniese.it

SHOOT ME!
Le Verità dell'omicidio LENNON

'Ti chiedi talvolta se la nostra realtà sia frutto di una scelta o del destino.
C'è sempre un crocevia, due strade egualmente preordinate?
O ci sono centinaia di strade da percorrere? È l'uomo?
L'uomo può veramente scegliere' **John Lennon**

'Ero come un treno in corsa spinto da forze troppo potenti da combattere.
Un treno senza fermate intermedie. Niente avrebbe potuto fermarmi.
Né le preghiere, né la mia volontà, né il diavolo stesso, né qualsiasi uomo,
né una guardia del corpo. Niente mi avrebbe fermato!' **Mark David Chapman**

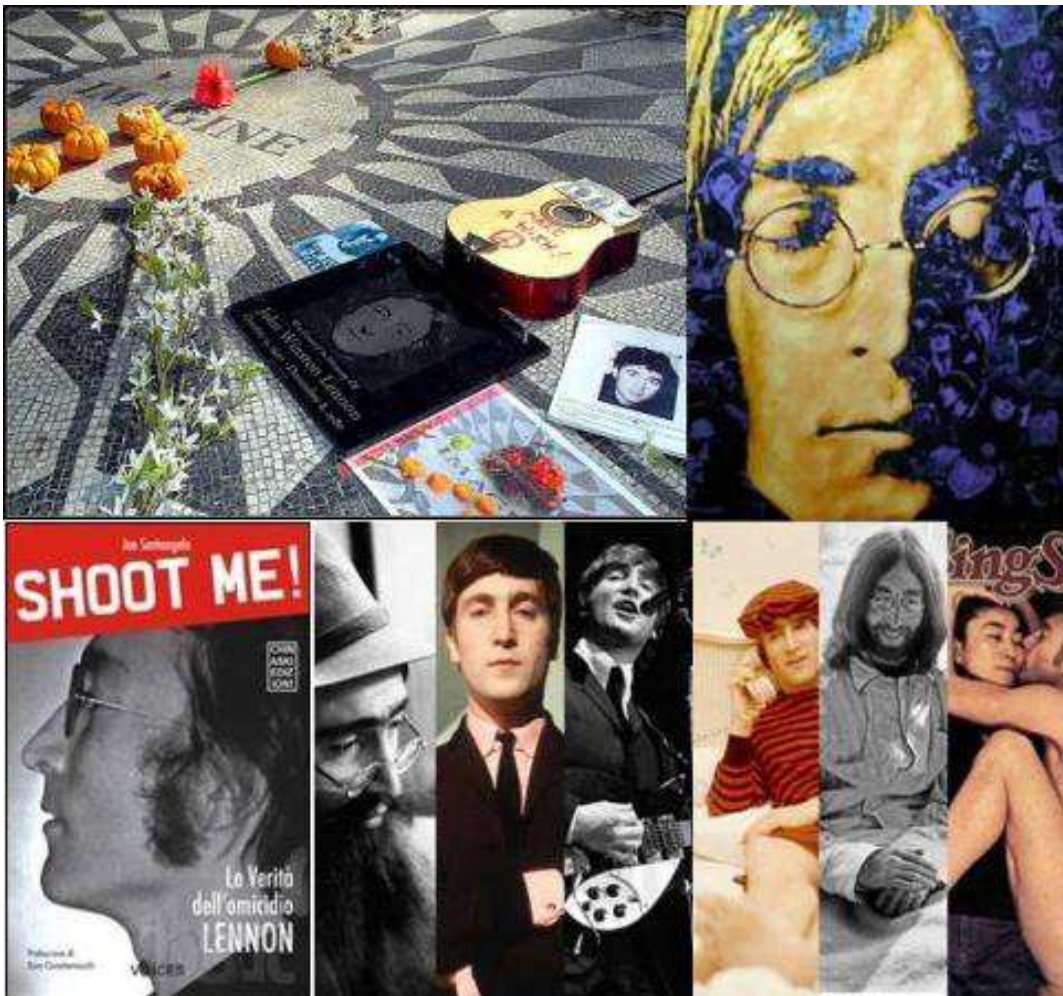




SHOOT-ME! TRA I MEMORABILIA DEI FAN-CLUB



COMPOZIZIONE PER EVENTI DICEMBRE 2010



DEDICA DELL'AUTORE AI BEATLESIANI ITALIANI (NELLA TECA DEL MUSEO)

A GIO' XENEZIANI

ALTROVE

(SOSTIENI "IMAGINE" COME UNO MONDIALE) 24.01.2016

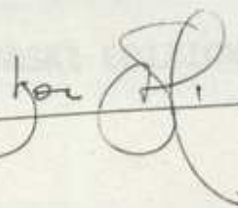
Un uomo è parlare, scrivere, scambiarsi opinioni, affannarsi, a 'sembrare'. Siamo tutti maciati, ma l'impegno è davvero minimo.

Altra cosa è ESSERE, FARE, TRASFORMARE, mondi da una visione, dall'ispirazione. In questo siamo ancora dei bambini, vogliamo essere GUIDATI.

John Lennon ci ha tramandato la sua idea di Peace, il significato dell'unico impegno vero, alla portata di chiunque. Il principio della RESPONSABILITA' TOTALE. Cerchiamo di comprenderci, tutti assieme, razionalmente, tenendoci per mano.

Dedichiamo a lui un giorno all'anno della nostra civiltà. Dedichiamo a noi un giorno di serenità e riflessione vero.

Sei vivo, John, hai davanti a te
un inchino.

per 

PRESENTAZIONE PRESSO LICEO CLASSICO PERUGIA (23 MARZO 2011)





IN RADIO - INTERVISTA PRESSO RADIO CAMPANIA - NAPOLI



PRESENTAZIONE A ROMA - 17 DICEMBRE 2011 - *EUROPEAN SCHOOL OF ECONOMICS*





L'AUTORE AL TERMINE DELL'INTERVISTA CON MICHELANGELO IOSSA



PRESENTAZIONE PRESSO IL CAFFÈ LETTERARIO - ROMA - GENNAIO 2011



IN RADIO - INTERVISTA PRESSO RADIO CAMPANIA - NAPOLI



SHOOT-ME! TRA I MEMORABILIA DEL MUSEO P.A.N.-NAPOLI



PRESENTAZIONE A MESTRE (VENEZIA) - MARZO 2011



INTERVISTA CON LA GIORNALISTA SERENA GOBBO - VENEZIA



PRESENTAZIONE PRESSO IL P.A.N. DI NAPOLI - GENNAIO 2011





INTERVISTA CON RAI-3 (CAMPANIA)



PRESENTAZIONE PRESSO IL P.A.N. DI NAPOLI - GENNAIO 2011





INTERVISTA CON RAI-3 (CAMPANIA)





SHOOT ME IN VETRINA - ROMA



SHOOT-ME! IN LIBRERIA





COURMAYEUR NOIR FESTIVAL - L'AUTORE OSPITE ASSIEME A LUCARELLI/PINKETTS



PRESENTAZIONE PRESSO FNAC - ROMA - FEBBRAIO 2011





PRESENTAZIONE PRESSO BIBLI - ROMA - APRILE 2011





PRESENTAZIONE PRESSO CAFFÈ LETTERARIO - ROMA - APRILE 2011



PRESENTAZIONE PRESSO L'UNIVERSITÀ DI PERUGIA - 2011



PRESENTAZIONE PRESSO LIBRERIA LATERZA - BARI - 2012







INTERVISTA PRESSO VERO-NERO - ALCESTE AYROLDI - BARI - 2012



INSTALLAZIONE PERMANENTE PRESSO BOHEMIEN - 2012





